



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



**VERBALE**  
**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDÌ 7 MARZO 2011 - ore 15,30**

*1<sup>a</sup> convocazione*



**PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO**  
**SCRUTATORI: Sigg.ri CAVALLARI – PULVIRENTI – TALMELLI**

**Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO**  
**Segretario Generale**



**16) APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DEL PIANO DELLE VALORIZZAZIONI PER IL TRIENNIO 2011/2013, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 58 DELLA LEGGE 133/08 DI CONVERSIONE DEL D.L. 112/08. (P.G. n. 7126/2011)**

**Ass. MODONESI**

Bene, grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti, come ricordato presentiamo il piano delle alienazioni per il prossimo triennio 2011/2013 questo strumento è uno strumento che era previsto già dal 2008 dalla legge 133 ma è la prima volta che come Amministrazione Comunale ci dotiamo di questo piano che ha l'obbiettivo di garantire il riordino e la gestione e la valorizzazione del nostro patrimonio. Sono stati in questi mesi individuati una serie di beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e quindi suscettibili di essere alienati, allora è stato costruito questo piano triennale che per l'anno 2011 ha un livello di dettaglio molto forte e che invece presenta per il biennio 2012/2013 alcune ipotesi sulle quali stiamo ancora lavorando. E' previsto insomma, nel caso in cui andassero in porto o si realizzassero tutte le alienazioni di andare a ricavare nel 2011 10.172.000 euro dei quali 2.257.000 di alienazioni di fabbricati e poco più di 7.500.000 di alienazione di terreni nel 2012 poco più di 13.0000.000 di entrate dalle alienazioni nel 2013 4.830.000.

Al piano, alla delibera del piano sono state allegate anche quelle che sono le tabelle di dettaglio suddivisa per le varie voci:

nella tabella 1: le alienazioni che non sono ancora state stipulate;

nella tabella 2: le aste che sono state spedite nel 2010 e che sono andate deserte e due di queste le andiamo a riproporre anche nel 2011 ovvero l'ex scuola elementare di Albarea, e l'ex scuola di Quartesana riproposta con un 5% di ribasso la terza l'ex scuola di Via Monte righetto a Baura è ritornata invece nel patrimonio disponibile e sarà oggetto di riqualificazione durante questa estate in modo da poter potenziare i servizi scolastici nella zona di Baura;

nella tabella 3: ci sono le alienazione di fabbricati prevista nel 2011 alcuni di queste penso ad esempio al fienile di Aranova essendo già passate precedentemente in Consiglio Comunale sono tutt'ora fuori da queste gare con scadenza direi alla fine del marzo di quest'anno, altre come le porzioni di fabbricati in Via Previati siamo ormai i due appartamenti che abbiamo in Via Previati siamo prossimi all'uscita con le aggiudicazioni;

nella tabella 4: trovate le alienazioni di terreni previsti nel 2011 anche in questo caso è presente il terreno il fondo Aranova per 1.970.000 euro di asta, la cui asta è in corso al pari dell'annesso fienile;

nella tabella 5: abbiamo una serie di alienazioni a trattativa privata di relitti di aree verdi che sono standard eccedenti e che quindi abbiamo sostanzialmente proponiamo l'alienazione per andarne a ricavarne circa 110.000 euro di introito;

nella tabella 6: sono previste le permutate per l'anno 2011 in modo particolare una permuta che ci vedrà impegnati con l'Asl e che garantirà alla Asl la piena proprietà di un immobile, la sede sostanzialmente di PROMECO che è in Via Francesco Del Cossa e a noi la piena proprietà del complesso di Santa Maria della Consolazione dove l'Asl ha due alloggi;

quindi ci sono nella tabella sett7: le transazioni;

nella tabella 8: gli acquisti 2011 dove l'acquisto di maggior peso è quello relativo la complesso di San Benedetto, l'acquisto di proprietà del SAV del servizio accoglienza alla vita e la successiva locazione. dello stesso all'agenzia del demanio che è come sapete proprietaria del resto dell'immobile e lì farà al partenza dei lavori prevista per il mese di scusate l'uscita dalla gara è prevista per il mese di maggio la nuova la sede del centro di alta formazione dell'Agenzia delle Entrate.

Poi, ci sono come vi dicevo, le tabelle di alienazione dei fabbricati e dei terreni dell'anno 2012/2013 dove -come dire- il livello di dettaglio non è così spinto come per quanto riguarda il 2011. Io ritengo uno sforzo che è stato fatto nel produrre questo piano delle alienazioni e dare anche una risposta a quelli che sono una serie di adempimenti che la normativa ci poneva, è stato sicuramente uno sforzo importante, uno sforzo di analisi, di verifica, di riordino del nostro patrimonio che era già partito anche con l'operazione del piano unitario di valorizzazione portato avanti da noi come Comune con l'agenzia del demanio e che vede in questo piano di alienazioni un ulteriore passo importante. Grazie.

### **Cons. TAVOLAZZI**

Grazie Presidente, dunque la risoluzione riguarda un immobile, Palazzo Bevilacqua Costabili che è ceduto attualmente in uso gratuito all'Università di Ferrara con una convenzione di 99 anni e che appunto non produce alcun tipo di reddito in quanto è ad uso gratuito. Mi è stato detto dagli uffici che invece i costi di manutenzione sono a carico dell'Università e quindi non dovrebbe produrre nemmeno costi, comunque chiedo all'Assessore se eventualmente ci fossero altri costi che non conosciamo.

La proposta che io faccio al Consiglio Comunale è quella di assumere una delibera di impegno nei confronti del Sindaco e della Giunta affinché si attivino per rivedere questa convenzione e far sì che il palazzo venga eventualmente o ceduto all'Università a fronte di un equo valore pagato di mercato, oppure che in alternativa venga messo a disposizione in affitto quindi con canone di locazione anch'esso di mercato; questo nell'ottica di una valorizzazione degli immobili nel patrimonio del Comune per fronteggiare appunto uno stato di difficoltà importante del Bilancio Comunale e al tempo stesso reperire quelle risorse che servono per ridurre il debito del Comune. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Beh Consigliere, io le ho dato la parola, però per fare anche l'intervento eh? Cioè nel senso che.. ah! Quindi ha chiuso l'intervento? Bene. Chi chiede la parola ancora per intervento? Consigliere Brandani prego.

### **Cons. BRANDANI**

Ma, questa è una delibera importante per cui credo che qualche cosa si debba dire anche perché in Commissione tanto è stato detto, intanto, voglio con piacere accogliere -diciamo- la figura della nuova dirigente che ha fatto per lo meno ha sottoscritto una ottima impressione nella sua forma nella sua futura attività per quanto riguarda questo.. Non vorrei essere nei panni di questa signora perché chiaramente si è impegnata anche con questo documento che ha presentato l'Assessore a praticamente dire alla città che il Comune di Ferrara avrà nel 2011, nel 2012 in pratica circa 23.000.000 di euro volendo vendere, quindi mi sembra dopo tanti anni in cui non si è assistito o si è assistito alla fermata del mercato, io non so ad quale punto di vista la dottoressa - chiedo scusa- perché la Dottoressa Genesini possa presentare una relazione di questo genere.

Io l'ho chiamata una programma di intenti per cui non si può che non accogliere in senso positivo questo suo ottimismo è chiaro che questa Amministrazione Comunale alla luce di anche gli sviluppi legati a,-diciamo- ad interventi del Governo si trova anche insieme a tantissime altre Amministrazioni in forte difficoltà nel reperire le risorse, se questa è una strada per cercare di recuperare questo terreno credo che sia una strada molto impervia, ripeto è un mercato fermo si fa fatica a vendere un appartamento di 100 mq, non si riesce a capire come si possibile vendere immobili e leggo testualmente "*di cui si propone l'alienazione, costituiscono un nasse particolare sia per al loro tipologia*" ad esempio sono ex scuole, io mi domando si fa fatica a vendere un appartamento di 100mq com'è possibile pensare di poter vendere dei complessi che sono fatti di 50 appartamenti se vogliamo dire? Per cui diciamo lo prendo come buon viatico da parte della dirigente, della Dottoressa Genesini però se l'Amministrazione Comunale fa affidamento su questo programma di intenti, ecco, stiamo rischiando molto.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Brandani. Chi chiede la parola? Consigliere Zardi, prego Consigliere.

### **Cons. ZARDI**

Sì, grazie Presidente, anch' io volevo un po' associarmi a quello che ha appena detto il collega Brandani leggo delle cifre che sono, sono assolutamente sostanziose per quanto riguarda le compravendite e leggo che sono circa quasi 30.000.000 in tre anni e che serviranno sia per sistemare i conti del Comune che per opere d'investimento, naturalmente è una cosa che ce l'auguriamo tutti che i conti del Comune possono in un qualche modo migliorare nei prossimi anni, l'Assessore Marattin ci ha illustrato recentemente in Commissione che intende nell'arco di questa legislatura, nei prossimi tre anni che durerà ancora ridurre notevolmente il debito addirittura di decine di milioni di euro ed è una cosa che non voglio dire sia il libro dei sogni, però insomma in un qualche modo, da adito a molti e molti pensieri che non vedo come possa nello stesso tempo ridurre il debito e fare degli investimenti.

Io ricordo qualche anno fa il predecessore, l'Assessore che ha preceduto l'Assessore Marattin, l'Assessore Polastri che ci diceva in una maniera molto più, se vogliamo, verosimile per chi ascoltava che lui sarebbe stato contento di terminare il suo mandato, il mandato precedente fino al 2009 se avesse riconsegnato l'Amministrazione con gli stessi debiti che aveva all'inizio del suo mandato, ecco, ora io adesso mi sento dire: fra tre anni ci saranno dai 20 ai 30 milioni di debiti in meno e in più ci saranno degli investimenti tramite che cosa? tramite principalmente a questa alienazione e ora siccome abbiamo visto le aste andare deserte come ha ribadito adesso anche poco fa il collega Brandani, è vero adesso c'è difficoltà a, non dico a vendere degli immobili di una certa caratura, ma a vendere anche degli immobili per dire degli appartamentoini da quattro soldi - sempre con il rispetto dei quattro soldi, ovviamente - e quindi qualche perplessità da parte mia e da parte del mio gruppo sicuramente c'è su questa non soltanto su questa delibera che nelle intenzioni siamo convinti siano solo buone, però sui i seri dubbi ci sono sicuramente per quanto riguarda la riuscita e quindi, staremo a vedere, però staremo anche a vigilare su questa questione, la ringrazio signor Presidente.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Zardi. Chi chiede la parola? Consigliere Cristofori, prego Consigliere.

### **Cons. CRISTOFORI**

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ma come veniva ricordato è la prima volta che l'Amministrazione predispone un piano triennale delle alienazioni, questa scelta al di là di ogni singolo edificio o area vede che contiene come rispettive, con le rispettive stime, rivela, a mio parere, una strategia ed un lavoro impegnativo che è

stato , un modo di operare che giustamente non si occupa solamente di quello che sta per accadere o del contingente ma si vuole, in un certo senso, programmare, pianificare e che tenta anche di disegnare con queste scelte un modello organizzativo logistico anche degli uffici comunali. Era assolutamente indispensabile che si provvedesse ad un'analisi approfondita di questo tipo che prescinde anche dall'attuale contesto di grande difficoltà del mercato.

Personalmente, devo dire che durante la presentazione in Commissione, ho avvertito anche un'aria nuova di efficienza e di entusiasmo che va, secondo me, raccolta ed incoraggiata una volontà di valorizzare il patrimonio dei cittadini ed una operazione importantissima e strategica per qualsiasi buona Amministrazione, a volte con un po' di sarcasmo si tende a fare un'equazione tra valorizzare uguale a vendere ma in realtà a questa equazione andrebbe aggiunto anche la parola investire cioè trasformare ciò che è improduttivo o anche economico in qualcosa di utile per la collettività; penso che potremmo essere tutti concordi nell'affermare che non, non ha alcun senso mantenere dei beni non strumentali o inadeguati rispetto alle mutate esigenze organizzative di lavoro e comunque il buon padre di famiglia credo, non conserva ciò a cui non serve per privarsi poi di, delle necessità primarie.

La ritengo quindi una iniziativa importante, quella che ci ha presentato oggi l'Assessore Modonesi, un altro mattoncino di un programma del mandato di questa maggioranza che fa ordine e progetta anche con una certa concretezza e praticità, è chiaro che queste sono solo le basi e solo all'inizio e che comunque bisognerà nel caso si riesca poi, da arrivare a queste vendite che a una scelta opportuna negli investimenti, si legge comunque un chiaro filo conduttore nel Bilancio di Previsione triennale che ci è stato appena presentato e da qui anche l'importanza di legare con un doppio filo il patrimonio rispetto agli investimenti delle opere pubbliche sotto un unico Assessorato. Se il piano credo lo si veda sotto quest' ottica cioè vendo 100 investo 100 si comprende anche quanto sarà importante per i prossimi anni la buona riuscita di questa iniziativa.

Rispetto alla risoluzione presentata da Progetto per Ferrara nella, per lo meno nella parte che riguarda le conclusioni, io credo che sia in un certo senso limitativo identificare o per lo meno focalizzare l'intervento soltanto su Palazzo Bevilacqua Costabili anche perché mi risulta che vi sono altri edifici che sono di proprietà del Comune in uso all'Università. Quindi, suggerirei di, eventualmente emendare questa, nella parte risolutiva del documento e invitare la Giunta in un confronto con l'Università che riguarda un po' tutti questi immobili anche perché -voglio dire- rimanere solamente su questo edificio credo che lì l'Università abbia investito parecchio denari quando l'ha ristrutturato, l'avrà ristrutturato certamente a sue spese, quindi io credo che la cosa vada vista in un contesto un pochino più ampio ecco, è doveroso credo farla però valutarla con l'Università nel suo insieme, quindi eventualmente adesso cercherò di buttare giù due righe su come emendarlo. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cristofori. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari. Prego Consigliere.

### **Cons. CAVALLARI**

Grazie Presidente, prendiamo atto che l'Amministrazione ha fatto un grosso sforzo nel programma che ha fatto, per il programma di investimento dovuto alla dismissione di questi fabbricati e alla valorizzazione di altri e quindi volevamo tranquillizzare eventualmente qualcuno che pensa che nella valorizzazione appunto si potesse vendere Porta Paola, e così non è, e mi auguro che lei Assessore poi lo assuma apertamente che Porta Paola non si vende e non so a chi possa essere interessato alla valorizzazione tenuto conto che noi sappiamo che cosa metterci dentro.

Ed è a questo proposito che mi riferisco alla, a quello che ho sentito prima, per sapere e per verificare la possibilità di confrontare oltre che all'Assessorato ai Lavori pubblici anche all'Assessorato all'Urbanistica per vedere che cosa si poteva fare di meglio per mettere in vendita questi fabbricati, parlo delle ex scuole di Baura o delle altre scuole che sono in predicato per essere alienate, perché probabilmente sarebbe come poter vendere non so, forse a qualche insegnante in pensione la scuola; penso che non sia questa qui la motivazione giusta da questo punto di vista e se avessimo provveduto come è stato suggerito però da tutt'altra parte, prima che lei ci fosse Assessore, se avessimo modificato il Piano Regolatore cosa che ci permette la norma di fare, probabilmente avendo cambiato destinazione d'uso a questi locali, a questi fabbricati oggi avremmo meno difficoltà ad alienarli anche in difficoltà di mercato quale sappiamo essere non solo la città di Ferrara o la Provincia di Ferrara, sicuramente il mercato immobiliare è in forte stasi speriamo solo che si possa riprendere.

Quindi, per questo dico che sarebbe opportuno questo tipo di collaborazione fra i vari Assessorati per verificare la possibilità di ottenere il meglio dalle strutture che abbiamo messo in alienazione allo stesso tipo, allo stesso modo prendo spunto dalla risoluzione presentata dal Consigliere Tavolazzi per evidenziare ed escludere anche il fatto che appunto non solo questo fabbricato, ma altri fabbricati hanno necessità, e soprattutto ci sono tanti altri fabbricati che dalle varie associazioni vengono ceduti in uso gratuito o quasi a chi ne ha fatto richiesta, da questo punto di vista mi piacerebbe sapere se continuare su questa strada, tenuto conto che non vorremmo essere annoverati magari come il famoso "Patri" l'albergo Trivulzio di Milano o altri assimilati enti che affittano, locano a prezzi non di mercato le proprie strutture, da questo punto di vista bisogna verificare anche qui chi usufruisce di questi spazi in.., a titolo gratuito o quasi. Grazie, per adesso mi fermo qua.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cavallari. Mi pare che il Consigliere Cristofori avesse detto che era intenzionato a fare degli emendamenti alla risoluzione del Consigliere Tavolazzi, mi conferma? Allora bisogna tener presente che gli emendamenti però vanno fatti dentro al dibattito, non in dichiarazione di voto perché, allora... questo è un invito che faccio chiaramente a tutti i Consiglieri, chiaro che presentare più risoluzioni nel corso del dibattito rende difficile dopo eventualmente..., quindi va benissimo la presentazione risoluzione può succedere, è prevista durante il dibattito, però insomma, ecco, dopo però crea questi problemi qui perché chiaramente o gli emendamenti si fanno durante il dibattito....

Certo! Però siccome adesso il dibattito, vedo che non interviene nessuno è concluso se io vado in dichiarazione di voto non abbiamo più il tempo tecnico perché...ecco ... la risoluzione l'ha illustrata il Consigliere Tavolazzi, l'ha illustrata la risoluzione l'ha illustrata il Consigliere Tavolazzi, mi ha chiesto proprio di parlare per primo proprio perché l'ha illustrata ..... se è pronto il Consigliere Cristofori no! Va beh! Solo per presentare l'emendamento altrimenti si va beh! Ma lo legge soltanto senza fare l'intervento oppure la fa leggere a qualcun altro Consigliere. Sì, presenta solo l'emendamento, chiediamo al Consigliere Tavolazzi se è d'accordo, può dirlo anche in sede di dichiarazione di voto se d'accordo o meno. Prego Consigliere Cristofori presenti l'emendamento.

### **Cons. CRISTOFORI**

Allora, viene sostituito il primo capoverso del "premessso" con le parole: "*che il Comune ha ceduto in uso gratuito all'Università di Ferrara con apposita convenzione immobili di proprietà del demanio del Comune su richiesta della medesima Università per disporre dei locali da destinare ad uso di sede di facoltà*", questo è il primo capoverso.

L'ultimo invece è "*il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere nei confronti dell'Università di Ferrara le iniziative rese possibili tese a valorizzare gli edifici di proprietà comunali attraverso un confronto con l'Università stessa*".

### **Sig. PRESIDENTE**

Poi dopo mi porta il testo per cortesia? Ecco nel mentre il Consigliere Cristofori definisce il testo per poi, dopo lo distribuiamo a tutti i gruppi per eventualmente poi



in dichiarazione di voto decidere se sono d'accordo o meno, eh, do la parola all'Assessore Modonesi per la replica, prego Assessore.

### **Ass. MODONESI**

Sì, grazie signor Presidente, sì ce lo auguriamo un po' tutti insomma, che alle proposte di alienazione, di valorizzazione che abbiamo inserito in questo piano insomma si seguono poi delle aste, queste aste l'ultima che abbiamo fatto su Foro Boario non vadano deserte insomma, se lo augura il Sindaco, se lo augura l'Assessore al Bilancio, me lo auguro io nella veste di Assessore al Patrimonio che naturalmente nella veste di Assessore ai Lavori pubblici.

Bisognava partire, bisognava partire da questo piano perché è la condizione è necessaria per poi fare i passi successivi, ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti, che hanno sottolineato insomma, la professionalità con la quale questo piano è stato, è stato redatto; un piano che riordina, mette, inizia a mettere a sistema insomma, quello che l'ampio patrimonio del nostro Comune, è un piano come dire che ripeto ha una sua buona definizione per quanto riguarda l'anno 2011 anche se io penso che ci possano essere nel corso di quest'anno possibili emendamenti modifiche da fare a questo piano tutte le volte insomma che verremmo in Consiglio a discutere di Bilancio, e che, per quanto riguarda l'anno 2012 e l'anno 2013, naturalmente presenta alcune piste di lavoro interessanti.

Io ci tengo a sottolineare -come dire- quello che è stato un po' lo stile che veniva richiamato anche dal Consigliere Cavallari nel suo intervento e che è proprio quello che lui indicava, avere una collaborazione sempre più stretta, sempre più intensa tra Assessorati e servizi di questa Amministrazione insomma, questo piano è proprio il frutto sì del lavoro che il servizio patrimonio è stato capace di mettere in piedi in questi ultimi mesi ma è anche soprattutto il frutto di lavoro di un confronto continuo fino a che, in modo particolare, con il settore urbanistico già da quando si è iniziato a lavorare sul PUV, sul piano unitario di valorizzazione insomma, si è iniziato a costruire, che a mio modo di vedere sta portando a risultati sicuramente importanti. Questo piano è anche il frutto di uno sforzo che stiamo facendo assieme agli altri servi e settori di questa Amministrazione di riorganizzazione di quelli che sono gli spazi utilizzati da esempio per servizi.

Voi trovate alcune suggestioni in particolare nell'anno 2012/ 2013 che riguardano sedi che sono attualmente occupate dal servizio della Pubblica Amministrazione e penso alla sede dell'Istituzione Scuola in Via Calcagnini abbiamo avviato con loro un percorso per andare da individuare una sede migliore più idonea che possa tenere tutta l'Istituzione Scuola insieme non come avviene oggi averla dislocata in una sede principale e su due sedi secondarie, quindi un lavoro importante che continuerà in questi mesi, di confronto come settore urbanistico per quanto riguarda la valorizzazione dell'immobile e con gli altri servizi per arrivare ad una maggiore

razionalizzazione di quello che è il patrimonio immobiliare occupato adesso dal Comune.

E ci sta, abbiamo già iniziato a farlo anche questo, uno sforzo di analogo di confronto con enti e istituzioni primo fra tutte l'Università che utilizzano il più delle volte a titolo gratuito immobili della nostra Amministrazione. E' uno stimolo che ci è venuto dalla stessa Università, il nuovo rettore Nappi in una delle prime cose che ha fatto è stato proprio quello di riunirci su questo tema del patrimonio, patrimonio non solo comunale dato all'Università non solo utilizzato per fini didattici ma penso anche la parte di patrimonio che oggi è sede di studenti, di servizi quali aule studio, laboratori, sedi di spin off universitari; insomma il tanto patrimonio che giustamente questa Amministrazione ha messo a disposizione dell'Università per -come dire- rendere ancora più forte la presenza dell'Università di Ferrara nella nostra città.

Bene, dicevo, è stato proprio il rettore a chiederci un primo incontro su questi temi perché sentono anche loro la necessità di mettere a sistema, di razionalizzare quella che è la presenza molto diffusa dell'Università nel territorio della nostra città, quindi io ritengo che la risoluzione che è stata presentata al Consiglio così come è stata emendata in corsa dal gruppo del PD, dal Consigliere Cristofori non possa che essere accolta favorevolmente dalla nostra Giunta perché, ripeto è una delle cose sulle quali abbiamo già iniziato a lavorare e sulle quali nell'ambito del 2011 insomma, c'era l'intenzione di iniziare a raccogliere i primi positivi frutti. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Mentre viene distribuito l'emendamento proposto dal Consigliere Cristofori, io adesso lo vado a leggere, praticamente l'emendamento prevede la modifica del primo comma del premezzo del primo punto del "premezzo" dove diventerebbe: *"il Comune ha ceduto in uso gratuito all'Università di Ferrara con apposite convenzioni, immobili di proprietà del demanio del Comune su richiesta della medesima Università per disporre locali idonei da destinare alle sedi di facoltà"* poi il dispositivo invece si modifica secondo l'emendamento in questi termini: *"impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere nei confronti dell'Università di Ferrara le iniziative possibili tese a valorizzare gli edifici di proprietà comunali attraverso un confronto con l'Università di Ferrara"*. ha chiesto la parola il Consigliere Sasso, prego Consigliere Sasso per dichiarazione di voto.

### **Cons. SASSO**

No, non è una dichiarazione di voto perché c'è anche l'oggetto da modificare, altrimenti rimane in riferimento a Palazzo Bevilacqua Costabili che non è opportuno

rispetto al testo, quindi dovrebbe essere modificato l'oggetto: "risoluzioni immobili comunali" ad esempio altrimenti c'è una incongruenza.

**Sig. PRESIDENTE**

Sì, sì basta togliere l'oggetto risoluzione è sufficiente scrivere "risoluzione su delibera numero" senza... chiaramente così, in questo caso diventa la risoluzione sulla delibera l'oggetto è una cosa in più non è che sia... si diventa "risoluzione si delibera numero.. quello che è! Nessuno chiede la parola? Allora chiederei al Consigliere Tavolazzi che cosa ne pensa della proposta di emendamento.

**Cons. TAVOLAZZI**

Dunque, io sono d'accordo grazie Presidente, con l'obbiettivo di allargare a tutti i beni del Comune che sono stati dati in uso all'Università questo ragionamento e quindi la parte in premessa il cambiamento anche dell'oggetto mi sta bene e lo voterei a favore. Quello che non trovo, che trovo un po' annacquato invece poi è il dispositivo per cui io voterei a favore di questo emendamento se il dispositivo mantiene le medesime parole da "attraverso" in avanti, dalla parola "attraverso" in avanti non un confronto con l'Università di Ferrara ma sia specificato l'obbiettivo "*nella cessione dell'immobile, negli immobili all'Università medesima a prezzi di mercato o in alternativa definendo con quest'ultima un canone di locazione parimenti di mercato*" cioè che specifica esattamente qual è il mandato che diamo, altrimenti la risoluzione diventerebbe un semplice invito ad attivare un confronto con l'Università sulla valorizzazione degli immobili che mi sembra, -diciamo-, il minimo che la Giunta ecco, possa fare.

Io ho presentato questa risoluzione perché nessuno in Commissione ha dato cenno di farlo e avevo verbalmente avvisato anche l'Assessore che l'avrei presentata, perché di questo tema non se ne parlava per altro è arrivata un'integrazione ella documentazione su mia richiesta in Commissione proprio specifica su Palazzo Costabili mentre non sono arrivate informazioni relative ad altre immobili del Comune che siano state cedute all'Università, pertanto non si poteva neanche fare una risoluzione su tutti gli altri immobili, però ripeto, l'integrazione mi soddisfa molto purché il dispositivo mantenga chiarezza con la formulazione da "attraverso" in avanti fino alla fine della risoluzione. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tavolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Brandani.

## **Cons. BRANDANI**

Ma intanto, signor Presidente, capisco la difficoltà nel svolgere questo lavoro però lei ha convocato alle ore 14,00 una riunione dei Capogruppo tendente a ragionare, a far un esame insomma, a ragionare coi Capigruppo sull'organizzazione dei lavori che permettano al Consiglio Comunale di essere nelle condizioni più serene possibili, ma i Regolamenti non vanno rispettati. Allora, la prima cosa, io non so se sia una mancanza del Consigliere Tavolazzi di aver annunciando e poi presentato comunque in apertura di dibattito questa risoluzione che comunque è una risoluzione molto importante, però signor Presidente, lei non può accogliere emendamenti o proposte di emendamenti scritti in questa maniera. Io non ci ho capito assolutamente niente perché sono scritti a mano, e questo è il modo di lavorare che secondo me lei non deve accettare né se lo fa un Consigliere di maggioranza né se lo fa un Consigliere di opposizione.

Gli emendamenti devono essere fatti chiari, leggibili a disposizione, si sospende la seduta si passa ad un altro documento, si mettono in condizioni i Consiglieri Comunali di poter votare delle cose chiare. La cosa chiara che da questo emendamento che si evince qual è? quella di neutralizzare una risoluzione che è una storia importante per questa città, stiamo parlando di un palazzo bellissimo prestigioso che il Comune di Ferrara tanti anni fa comprò dal fallimento CEI, dalla cooperativa CEI, forse era Roberto Soffritti allora perché anche la mia memoria qualche volta fa dei - dopo tanti anni che sei anche tu in Consiglio forse ti ricordi più di me - e comunque fu fatto per aiutare la cooperazione. A proposito del fatto che c'erano gi intrecci tra la politica e l'economia di un certo tipo.

Oggi, oggi noi prendiamo in carico, scusate abbiamo preso in carico un palazzo e lo diamo per 99 anni da uso gratuito all'Università quando qui si potrebbe prendere 100 - 150.000 euro l'anno soltanto di affitto! Come minimo. Come minimo. Siamo in un momento di grave difficoltà, tutti dobbiamo dare l'esempio fare dei sacrifici, perché le risorse sono, economiche a disposizione del Comune sono in difficoltà e diamo per 99 anni uso gratuito all'Università un palazzo di questo genere? Allora l'emendamento così come era stato presentato va votato. Non si può modificare! Non si può! Assumiamoci, ognuno di noi qui dentro abbia il coraggio stando tutti assieme e di aprire un tavolo veramente di confronto con l'Università e dicendo alla città non è possibile che il Comune regali, sostanzialmente per una vita - perché 99 anni io li auguro a tutti di viverli, però sarebbe un bel record - per 99 anni non percepiamo niente.

Io non mi ricordo Tiziano all'epoca quanto soldi il Comune tirò fuori non vorrei sbagliare, 8 miliardi, è una cifra che mi ronza ma non riesco mai a capire, ricordare se è il palazzo di Voltapaletto o è il palazzo di Via Cairoli quegli 8 miliardi famosi. Era Voltapaletto. 8 miliardi. Oggi, noi diciamo basta e votiamo l'emendamento così come presentato, io sono per votarlo così come è stato presentato senza nessuna modifica, ci assumiamo tutti il coraggio delle nostra azioni e cerchiamo di portare qualche cosa a casa, che se non è la vendita di un palazzo che ridurrebbe sicuramente il debito

pubblico aiuterebbe, aiuterebbe questa Amministrazione ogni anno a recepire risorse per circa 100-150.000 euro.

Per cui io voterò a favore della delibera del programma di intenti che l'Assessore ha presentato e voterò a favore della risoluzione se viene mantenuta come è stata presentata, se viene l'emendamento accolto se viene modificato voterò contro quella risoluzione ah sì la risoluzione.

### **Sig. PRESIDENTE**

Sì, per correttezza la risoluzione è stata presentata qui, quando era già iniziata l'esposizione da parte dell'Assessore ed è stata forse annunciata forse all'Assessore non alla Presidenza del Consiglio. E' chiaro che, per agevolare i lavori, quella dei Consiglieri quando c'è la possibilità di presentarla prima e auspicabile presentarla prima, però è consentito anche presentarla in quella fase quindi era legittima la presentazione. Anche gli emendamenti sarebbe auspicabile presentarli prima dell'inizio, ecco gli emendamenti, però la risoluzione è stata presentata nel corso, è consentito gli emendamenti presentarli anche scritti a mano, l'importante è che siano comprensibili, io ho letto, li ho letti apposta perché mi sembrava comprensibile, è chiaro che questo rende difficile il lavoro dei Consiglieri, tutto che si svolge in maniera così concitata insomma, chiaro? Ha chiesto la parola il Sindaco, prego sig. Sindaco

### **Sig. SINDACO**

Sì, ma volevo un attimino se era possibile, spiegare l'atteggiamento dell'Amministrazione. Sembrano cose banali però l'Amministrazione nel '97 aveva firmato un atto notarile per 99 anni, come tutti sanno non è possibile in un contratto recedere unilateralmente e pensare che l'Università che l'ha ricevuto gratuitamente per 99 anni, siccome il Consiglio Comunale fa una risoluzione, decida che conviene all'Università che è un ente pubblico e che risponde di danno erariale tanto quanto noi, decida di pagarci un affitto avendo speso innumerevoli milioni di euro per trasformare quello che era un rudere nella sede della Facoltà di Economia, cioè il corrispettivo per l'utilizzo gratuito è in un qualche modo compensato dall'integrale ristrutturazione di questo palazzo e non è pensabile che l'Università che ha un atto del '97 che gli è lo da gratuitamente decida che preferisce pagarci un canone; questo per una ragione di legittimità e anche di opportunità dal punto di vista dell'Università che farebbe un danno erariale colossale se decidesse di pagare quello che ha gratis per 99 anni.

Un altro elemento è quello che questa città vuole dall'Università. Se decidiamo di chiudere l'Università perché lo riteniamo un onere superfluo, basta che ce lo diciamo però qualcuno qui la responsabilità se la prende, perché guardate non è solo la

Facoltà di Economia in cui i muri sono di proprietà del Comune ma ricordo che la Facoltà di Architettura, Palazzo Tassoni è in parte della Provincia e in parte del Comune ed è stato dato in uso gratuito all'Università la quale ha speso anche lì un pacco di milioni di euro per la sua ristrutturazione. Non solo, ma la precedente sede della Facoltà di Economia che ha, collocata in Vicolo del Gregorio, Vicolo del Gregorio è un immobile di proprietà del Comune. Non solo, ma tutta l'area degli incubatori della Facoltà di Ingegneria sono di proprietà del Comune di Ferrara. Non solo, una parte della Facoltà di Giurisprudenza è di proprietà del Comune di Ferrara e la logica è quella di mettere a disposizione dell'Università delle sedi per consentire la vita di questo ente.

Dopo di che, possiamo pensare che l'ente sia un ente che si può permettere oggi, che per l'Università sono venuti tempi d'oro in cui hanno brodo che corre nei fossi. che possono pagare quello che in anni bui, la finanza era invece necessario dare loro gratuitamente però questo significa secondo me travolgere un po' la realtà, nel senso che l'Università è oggi che non ha più un euro per vivere, mentre probabilmente qualche anno fa aveva delle leggi che le consentivano di finanziare il restauro di importanti palazzi storici messi a disposizione proprio per far crescere la nostra Università. Quindi, io francamente io capisco tutto, quello che ha tentato il Consigliere Cristofori quello di dire: "ma visto che parliamo di palazzo Costabili facciamo un esame completo di questa situazione immobiliare e vediamo quanto sia ancora necessario che rimanga nel possesso, nell'utilizzo dell'Università perché comunque anche l'Amministrazione Comunale a oggi ha delle problematiche importanti di carattere finanziario" però questo che è una ragionamento di altro tenore, di altro genere che non dice: "violare i contratti, costringete l'università a fare dei danni erariali, chiudete la Facoltà di Architettura, chiudete la Facoltà di Ingegneria, perché il Consiglio Comunale vuole questo all'interno di una risoluzione presentata nel corso di un dibattito", mi sembrerebbe un po' eccessivo.

Diverso il discorso di dire: ragioniamo perché ci sono degli immobili a cui l'Università, che all'Università non servono più come prima, per esempio Vicolo Gregorio è un immobile che abbiamo chiesto all'Università di restituirci perché non lo utilizza più. E allora siccome obbiettivo dell' accomodato gratuito cioè del sacrificio che abbiam chiesto alla collettività ferrarese, di mettere a disposizione è quello che venga utilizzato per l'attività didattica, ecco che chiediamo all' Università quando no lo utilizza più di metterlo a disposizione, questo mi sembra chiaro. Quindi, se c'è l'intento di ragionare tra -diciamo- enti che hanno a cuore la qualità della città, e quindi l'Università è un ente importante sennò lo andiamo a dire quando ci sono le elezioni universitarie, o quando ci sono le elezioni del rettore o quando ci interessa dire che l'Università è un pezzo importante della nostra economia e della nostra competitività, poi dopo gli diciamo che gli vogliamo portare via i palazzi in cui sono dentro mi sembra un po' eccessivo; se invece vogliamo dire che alcune volte l'Università utilizza in maniera non del tutto aggiornato o che ha delle disponibilità allora questo sì!

Ma tenete presente che tutta la sede dei geometri in Via Ariosto è una realtà che noi abbiamo dato gratuitamente mica tanto tempo fa credo che gli è lo abbia dato il Consiglio Comunale precedente a questo, questo se non ricordo male. O comunque non più tardi di tre o quattro anni fa e anche in quel caso lo abbiamo dato, lo ha dato il Consiglio Comunale perché diventasse sede di un collegio universitario, una struttura di recezione per gli studenti ma potrei farne molti di esempi. Quindi, francamente, se vogliamo votare la risoluzione così com'è questa Amministrazione dice che non va bene perché è fuori dal mondo, se decidiamo che vogliamo aprire un ragionamento e quindi accettare l'emendamento Cristofori per dire che c'è un ragionamento che tende a recuperare quelli immobili che l'Università non utilizza più io sono disponibile, se l'emendamento invece non viene approvato ognuno giustamente si prende le sue responsabilità però io, però questa cosa e la voglio spiegare e la spiegherò perché non si può dire che si prendono indietro degli immobili che sono dati gratuitamente, con un atto unilaterale chiudendo evidentemente una facoltà, perché oggi il risultato sarebbe che l'Università si sentirebbe ovviamente tradita.

Come ho la sede della Facoltà di Economia, ho la sede della Facoltà di Architettura, ho un pezzo di Giurisprudenza, ho speso dei soldi e il Comune me li chiede indietro? Prima cosa che mi dia i soldi che ci ho messo per fare la ristrutturazione e così poi vedremo il Bilancio dell'Assessore Marattin come saremo pronti a restituire la valorizzazione fatta attraverso l'intervento di ristrutturazione. Quindi, secondo me dire se si vuol fare un ragionamento complessivo lo si fa serenamente perché non abbiamo nulla da così da nascondere, se invece si dice questo palazzo qui perché è un palazzo che ha una storia particolare, l'Università che lo ha avuto gratuitamente dal Comune nel '97 ce lo deve invece pagare tutti in mesi perché lo decidiamo noi diventa un po'più problematico o per lo meno non ha un senso che sia giuridicamente apprezzabile secondo me, e poi sarebbe difficilmente collocabile in un contesto nel quale già l'anno scorso, due anni fa, tre anni fa, continuiamo a dargli degli immobili da ristrutturare, secondo me il discorso va portato in un tema un pochino più complessivo e anche un pochino più ragionevole rispettoso anche delle istituzioni dell'Università di Ferrara che non è l'ultima delle nostre interlocutrici.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie sig. Sindaco. Ha chiesto, per dichiarazioni di voto, prego Consigliere Tavolazzi.

## **Cons. TAVOLAZZI**

Grazie Presidente, dunque vorrei innanzitutto segnalare, ringrazio il Sindaco per il suo intervento, al Sindaco che la risoluzione non chiede una risoluzione unilaterale gioco di parole del, convenzione firmata con l'Università di Ferrara. Credo che il Sindaco che è un buon avvocato sappia riconoscere la differenza tra ciò che ha detto e che ha attribuito a me e alla mia risoluzione e ciò che sta scritto. C'è scritto nella risoluzione che "il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta ad assumere nei confronti dell'Università di Ferrara iniziative possibili tese a valorizzare" quindi, cioè c'è un mandato piuttosto ampio e morbido perché sono iniziative possibili tese a... non c'è una richiesta di venir meno agli impegni presi.

Tradotto questo fuori dal politichese significa aprire un negoziato con l'Università cercando di portarsi a casa il bambino, e il bambino è l'affitto o la vendita. Poi è chiaro che bisogna fare dei conti perché l'Università ha investito, l'Università dispone di altri immobili credo che attribuire –diciamo-, al fatto che il Comune letta a disposizione dell'Università gli immobili di proprietà attribuire a questo lo sviluppo, la capacità, il potenziale di sviluppo della nostra Università sia riduttivo. E' chiaro che il Comune deve fare tutto quello che può per venire incontro alle necessità di sviluppo e alla qualità dell'insegnamento e della ricerca da parte dell'Università. Però il Comune ha anche degli altri obblighi verso i cittadini, ha l'obbligo di ridurre il debito comunale che viene pagato dalle tasche dei cittadini, ha l'obbligo di aumentare altri servizi di natura sanitaria, di migliorare la mobilità nella città, di far spendere meno nei servizi pubblici, insomma ci sono diversi obblighi che l'Amministrazione Comunale ha nei confronti dei propri interlocutori tra i quali l'Università è uno di questi.

Ora, se è vero come è vero, e sarebbe stato più opportuno disporre di una mappa completa degli immobili dati in uso gratuito all'Università, cosa di cui noi oggi Consigliere non disponiamo ancora, sarebbe apertamente positivo, è positivo che il Comune faccia tutto il possibile per venire incontro alle esigenze dell'Università però esiste anche un limite, e quindi studiare la situazione e attivarsi per migliorarla anche dal punto di vista del Bilancio Comunale credo che sia una cosa dovuta. Pertanto, se non ho sentito ancora i Consiglieri della maggioranza che intervengano in merito all'emendamento proposto, se l'emendamento proposto toglie da quello precedente presentato da Progetto per Ferrara il dispositivo chiaro di attivarsi per ottenere quei risultati che non è quantificato, perché si parla di cessione degli immobili dell'Università medesima a prezzo di mercato o in alternativa definendo con quest'ultima un canone di locazione parimenti di mercato se c'è questa intenzione di eliminare questo passaggio del dispositivo, io sono costretto a votare negativamente l'emendamento e positivamente la mia risoluzione, se viene riformulato l'emendamento io sono disponibile a votare favorevolmente l'emendamento. Grazie.



## **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tavolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavicchi, prego Consigliere.

## **Cons. CAVICCHI G.**

La ringrazio Presidente, deve credermi, è con un po' di difficoltà che cerco di muovermi in questa giungla, voglio dire io, di dichiarazioni, intenti, emendamenti e altre cose. Sinceramente ritengo che se il nostro Sindaco avesse fatto il suo intervento all'inizio forse molte cose sarebbero già state chiare invece di arrivare in un... No. No. No, lei, non mi dica che io so che nel '99 è stato dato per 99 anni , '97 chiedo scusa, primo perché allora io non ero in Consiglio - sì c'ero anche in Consiglio Comunale ma ha ragione, ha ragione me lo sto ricordando adesso! No. No dal '95 non da molti anni piano ecco dal '95 - la consiliatura dopo però non c'ero più quindi su questo non posso assolutamente intervenire. Però, io credo, è vero le osservazioni che ha posto lei e che ovviamente fanno parte però di un però di un, un livello di discussione ne potremmo pur parlare o non parliamo mai più? Perché se non ne parliamo mai più allora è già finita.

Ma, ci potrà pur essere un momento in cui il Comune pensa anche di rientrare in determinati discorsi, o mettersi ad un tavolo con l'Università o con chiunque altro abbia degli accordi di questo tipo? Non è assolutamente possibile o, bisogna fare solo alla Ghedaffi, cioè scendere in piazza col mitra? Non credo che questo sia assolutamente non credo che questo sia. Per cui, quando si dice si fa cenno e si dice sarebbe bene incominciare a pensare perché anche per esempio allora tutti quegli altri discorsi quando si parla di alienazione ma con l'impegno del miglioramento, per cui: "te la do non te la do, nel senso che tu la metti a posto poi dopo un certo numero di anni ritorna mio".

Ma, chi volete che di fronte a una dichiarazione di questi tipo si possa prendere un impegno? O gliela dai e ti fai pagare un affitto, o non gliela dai e t'impegni e scrivi un contratto che quello che fa saranno scalati, saranno ripresi o defalcati da quello che è il canone. Quindi io avrei gradito una maggior chiarezza in tutto questo, perché effettivamente non è ben chiaro come ci si muove e siccome qui interverrà di sicuro la Corte dei Conti e quindi io non ho, non mi esprimo assolutamente, lei ha parlato prima di danno, di danno erariale quindi io, io non parlo di questo ..... signor, ci vuole un matto a darlo indietro glielo dico io, ci vuole un matto, cioè uno non ci pensa neanche lontanamente, no certo. ....

... Però, la ringrazio perché questa, questa è una ... ma per quanto mi riguarda...

.... Per quanto riguarda l'oggetto cioè la sede della Facoltà di Economia io sono perfettamente d'accordo è una cosa già decisa io rimango però dell'idea che prima o

poi si potrà anche rivedere quella decisione in un qualche modo ecco. Potrà essere perché non credo che i tempi cambiano si sa com'è, sennò uno può lasciare lì e dire vabbè ci rivediamo, vi rivedrete fra 99 anni meglio ancora e buonanotte.

Ma per quello che riguarda le altre l'altro piano di cessioni e così via, non è ancora ben chiaro come possono avvenire le modalità sia di quella adesso il termine esatto mi sfugge però di data per i miglioramento –diciamo- è ceduta perché venga migliorata e quella invece ceduta attraverso l'asta, perché l'asta viene eseguita, è un'asta pubblica come si fa con tutte le aste o è una cosa normale così via? Io non l'ho visto scritto da nessuna parte, ho visto scritto il prezzo minimo richiesto ma non ho visto scritto né quando sarà la data della partenza dell'asta base e tutto quanto. Questa è la ragione per cui lo dico già c'è un Regolamento, beh va beh ....., io per tutte queste ragioni appunto penso che mi asterrò da questa decisione. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cavicchi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sasso. Prego Consigliere.

### **Cons. SASSO**

Grazie Presidente, ma io devo dire che intanto mi controlli se sto al tema oppure no perché ho sempre il timore di uscire dai binari visto quello che è successo. Ma se dovessimo ridurre il tutto a questa risoluzione è chiaro che usciremmo sicuramente dall'argomento che è stato posto all'ordine del giorno. Io però devo fare un minimo di resoconto rispetto a quello che è successo ed è pertinente nella Commissione in cui c'è stata l'audizione della, del nuovo rettore il professor Nappi, il quale devo dire la verità ci ha illuminato rispetto a quella che a mio modesto parere è la grandissima capacità che ha l'Università al di là di tutta la storia che è conaturata con la vita di questa città, di restituire a questa città al di là della sua crescita culturale e intellettuale, anche un ritorno di carattere economico, mi ricordo che si parlava di qualcosa come 5000.000 di euro che la massa di studentato nuove intorno all'Università stessa.

Però mi sono posto anche un'altra domanda, ma tutta questo ben di dio che si muove riusciremmo a trattenerlo qui a Ferrara? Tutti coloro i quali hanno la voglia, l'interesse di mantenere questa struttura formidabile per tutti gli aspetti che ho elencato, a Ferrara, è in grado di mantenere questo impegno? Ah mi viene in mente che la riforma Gelmini da questo punto di vista non è che stia facendo molto. Allora se il quadro complessivo degli interventi che si stanno facendo sull'Università per questo e tutti quanti stanno tentando di ridimensionarla di sottovalutarla di renderla e

di metterla in una condizione di prossimità e di ridimensionamento, questa risoluzione va nel senso di dare una mano all'Università?

La mia risposta è no! La mia risposta è no per un motivo molto semplice che al di là di quello che è scritto, di come è scritto non ha nessuna di queste caratteristiche, non risente di nessuna di queste caratteristiche di vedere l'Università non dal punto di vista di soggetto a cui "mungere qualche risorsa da mettere nel Bilancio del Comune", ma di soggetto che al di là di qualsiasi altro ragionamento è un elemento importante e fondamentale per la nostra città e sul quale, non dico si debba avere un occhio di riguardo, ma si possa e si debba ragionare in termini di diversi di una restituzione in termini molto secchi, di un interesse, di un interesse economico. Non credo che la valutazione sulla cessione di immobili in comodato d'uso gratuito per le durate che si sono viste qua abbia a che fare con un ragionamento assolutamente economicistico e finanziario, credo che la valutazione sia molto più ampia e molto più corretta per cui ritengo assolutamente idonea la modifica che è stata fatta al dispositivo e alla premessa della risoluzione e non mi sentirei di votare nient'altro se non questa formulazione. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sasso. Chi chiede la parola ancora per dichiarazioni di voto? Consigliere Cristofori precisi anche la posizione del gruppo rispetto all'emendamento, per cortesia.

### **Cons. CRISTOFORI**

Sì grazie, io come ho già detto anche nel mio intervento e mi dispiace anche che un po', la discussione sia stata dirottata su aspetti che, -diciamo così-, esulano in parte dal contenuto di questo piano. Esprimo ancora una volta la soddisfazione e anche il ringraziamento degli uffici che hanno prodotto questo lavoro, e quindi la posizione del nostro gruppo è quella di votare a favore per il piano presentato rispetto alla risoluzione, nel caso in cui non venga accettata, come mi sembra di aver capito, da Progetto per Ferrara le modifiche che abbiamo proposto noi per la serie dei motivi che ho già spiegato non la riteniamo, non lo riteniamo pertinente, perché è limitativo, è circoscritta da un solo immobile e soprattutto perché adesso penso nessun Consigliere probabilmente anche molti membri della Giunta non hanno gli elementi per poter dire: questo lo vendiamo, questo lo valorizziamo riferito ovviamente agli immobili, o questo lo mettiamo in locazione riferito ovviamente agli immobili che sono stati dati all'Università. Quindi la nostra posizione è che la risoluzione, appunto, non... viene presentata così come lo è stato all'inizio, voteremo contro.

**Sig. PRESIDENTE**

Chiedo scusa Consigliere Cristofori, siccome il Consigliere Tavolazzi ha già detto e l'ha già dichiarato e non ha più parola per questa delibera, e che l'emendamento presentato dal PD lo accetta soltanto in quei termini che abbiamo detto, cosa fa lei ritira l'emendamento quindi?

**Cons. CRISTOFORI**

Noi ritiriamo l'emendamento.

**Sig. PRESIDENTE**

Benissimo, perché devo sapere per la votazione, ok grazie Consigliere Cristofori.

**Cons. CIMARELLI**

Grazie Presidente, sì allora da quello che ho capito, riassumendo il tutto l'emendamento del gruppo del Partito Democratico è stato ritirato, giusto? Ho capito. No, io dico una cosa quando, secondo me, poi dopo, di buon senso, quando ci sono delle trattative sugli emendamenti, conviene a questo punto qui sospendere per un minuto la seduta, ci guardiamo negli occhi perché altrimenti mi sembra che anche il dibattito si farà difficoltoso; so che non è previsto dallo Statuto, ma siccome si sta dimostrando che a volte si cerchi utilizzare il buon senso per risolvere delle situazioni, credo che delle situazioni come questa poteva meritare un approfondimento attraverso chi ha esteso, -diciamo così- l'emendamento e il firmatario della risoluzione.

Ciò premesso, velocemente noi ci asterremo sulla delibera, ribadendo quello che era stato detto dal Consigliere Zardi, io credo che, sicuramente il Comune di Ferrara ha la necessità di andare ad alienare quelle che sono considerate proprietà che a tutt'oggi non hanno nessun, non hanno più nessuna utilità per quello che riguarda - diciamo così- l'uso che il Comune pensava ha pensato di farne, però, io mi ricordo anche che fino ad ora molte di queste alienazioni si sono rivelate di difficile risoluzione, perché? Perché purtroppo il Comune ovviamente si è tenuto per anni degli immobili che con il passare del tempo hanno perso le loro caratteristiche, che con il passare del tempo sono diventate meno appetibili, diciamoci la verità, alcuni si trovano in zone dove difficilmente, insomma, si potranno avverare dei compratori.

E' ovvio che il percorso a questo punto qui sarà sicuramente molto più lungo di quello che ci aspettiamo, perché io per molti di queste proprietà mi aspetto che la prima asta, il primo bando d'asta andrà deserto ci sarà un ribasso ovviamente, la seconda asta andrà ancora deserta. Dopo di che c'è da sperare che si verifichino le condizioni di qualche trattativa privata di qualcuno che manifesta un interesse ma sicuramente la stima che è prevista, che è prevedibile, che è stata stimata, io no metto in discussione la stima dell'immobile in sé, ma sicuramente, secondo me, l'incasso finale deve essere visto al ribasso, assolutamente al ribasso per tutte quello che ho detto e purtroppo, come abbiamo visto, alcune situazioni come abbiamo visto non si risolvono neanche dopo ribassi molto, molto forti perché mi sembra che il macello ormai sia stato abbassato del 40 rispetto alla stima iniziale. Di conseguenza questa è la nostra.. è? infatti rispetto alla previsione.

Ciò detto, per quello che riguarda la risoluzione senza emendamento noi non la possiamo votare quindi noi ci asterremo sulla risoluzione del Consigliere, apro e chiudo parentesi sull'Università io credo che il discorso universitario non possa ridursi con la presentazione di una risoluzione e di un emendamento. Perché il Sindaco ha fatto bene a fare la cronistoria di quello che è successo, il canone è stato firmato nel 1997 ma io credo anche che, sentendo anche appunto il discorso di Nappi, cioè, noi dobbiamo metterci d'accordo su cosa vogliamo fare di Ferrara cioè nel senso che l'Università se la vogliamo tenere bisogna anche secondo me, andare a verificare diritti e doveri di tutti quanti.

E' ovvio che il Comune è parte in causa fondamentale perché mette a disposizione della città, l'Università oltre a fare cultura porta a Ferrara un sacco di studenti che diventano bene o male per quel periodo che rimangono qui cittadini e l'indotto economico, chiamiamolo indotto economico brutalmente perché non dovrebbe essere così, però diventa un indotto per la città, io credo che se necessario fare un tavolo di confronto ma non solo sugli immobili ma su quello che non ci aspettiamo dall'Università e quello che l'università chiede all'Università di Ferrara e io credo che sia sacro santo che dove vi sono degli spazi non sono utilizzati come l'università aveva chiesto, come aveva previsto il Comune possa tornarne in possesso. Non ci dimentichiamo comunque sia che chi diceva che l'Università non ha più i soldi per costruire purtroppo a me sembra che da qui a poco l'Università di Ferrara dovrà invece, diciamo così, accendere un nuovo mutuo che le è consentito fare perché ha smesso di pagare i mutui precedenti, per la costruzione di quella che dovrebbe essere la Facoltà di Medicina all'ospedale di Cona, di conseguenza, quando diciamo le cose diciamole complete oppure non le diciamo proprio. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cimarelli. Ha chiesto la parola la Consigliera Bregola. Prego Consigliera.

## **Cons. BREGOLA**

Sì, grazie Presidente, per dire che io mi asterrò sul piano dell'alienazione, seppur riconoscendo lo sforzo che è stato compiuto, anzi approfitto di questo momento per dichiarare, insomma, che spero che possa essere, -come dire-, realizzato così come presentato. Per quanto riguarda la risoluzione io avrei votato a favore dell'emendamento, degli emendamenti diciamo integrativi e sostitutivi presentati dal Partito Democratico attraverso il Consigliere Cristofori anche perché la risoluzione così come è stata concepita pur comprendendone il senso dal Consigliere Tavolazzi non trova il nostro accordo per alcune ragioni.

Prima di tutto, perché in effetti attraverso l'atto notarile che è stato realizzato nel '97 si sono -come dire- in qualche modo contratti degli obblighi quasi centenari che non possono ovviamente essere risolti solo attraverso la volontà dell'Amministrazione ma anche perché credo che insomma non sia questa la fase insomma, per chiedere uno sforzo eccessivo alla nostra Università viste anche le mancanze, e le disattenzioni e l'autentica vessazione anche promossa a livello nazionale in termini di decurtazione dei fondi, credo tuttavia che prima o poi la contraddizione debba essere lasciata esplodere anche a livello locale perché non credo che gli enti locali possano continuare a risanare territorialmente quelli che sono le mancanze governative su più fronti.

Tutto questo, credo che sarebbe stato appunto opportuno estendere il ragionamento a tutti gli altri immobili come da proposta del Consigliere Cristofori nelle stesse condizioni nel senso di una valutazione per cui dicevo, io avrei votato quell'emendamento, credo che per la prossima, cioè nelle prossime occasioni sarebbe opportuno in casi analoghi e mi rivolgo al Presidente, magari sospendere per un minuto o due la seduta per riflettere su degli emendamenti presentati in corso d'opera però naturalmente non più di due minuti per riuscire eventualmente ad integrare un atto presentato da qualunque Consigliere, detto questo io volevo solo ricordare che quando vengono presentati risoluzioni, emendamenti, ordini del giorno poi questi diventano materiale collettivo dell'intero Consiglio quindi possono essere emendati indipendentemente dalla disponibilità da parte del presentatore ad accogliere, o della presentatrice, ad accogliere o meno gli emendamenti medesimi.

Quindi si può interrogare il presentatore sulla disponibilità ad accoglierli e poi decidere come comportarsi ovviamente sulla base anche di considerazioni politiche però gli emendamenti possono essere mantenuti anche di fronte ad un rifiuto, e quindi da lì si può modificare anche attraverso gli emendamenti appunto il contenuto in atto che una volta presentato diventa un atto di disponibilità dell'intero Consiglio, per cui sulla risoluzione posto che l'emendamento è stato ritirato io voterò contro.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Bregola. Ha chiesto la parola il Consigliere Civolani. Prego Consigliere.

### **Cons. CIVOLANI**

Allora, io voterò a favore della delibera per quanto riguarda invece gli emendamenti io non credo che sia opportuno affrontare oggi e soltanto oggi e così un tema importante e ampio come quello del rapporto Comune di Ferrara con l'Università, credo davvero che se c'è una nota positiva è che si sia aperto questo discorso e che si sia reso chiaro che è necessario discuterne, però l'emendamento così anche emendato non ci trova d'accordo, ci trova d'accordo invece l'apertura di un dibattito un pochino più ampio, un pochino più articolato, quindi sull'emendamento, sulla risoluzione voteremo contro invece a favore della delibera. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Civolani. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari.

### **Cons. CAVALLARI**

Grazie Presidente, probabilmente la risoluzione ha nesso in evidenza, così come gli emendamenti, il fatto che ci sono tanti immobili, e non solo per l'Università, che sono ceduti in locazione simbolica o gratuita direttamente quindi ben venga invece il fatto che su tutti questi immobili venga fatta la dovuta chiarezza.

Quindi al di là dell'Università per la quale l'unico appunto che faccio nell'ordine di idee del '97 deve si è previsto di vincolare quel fabbricato per 99 anni e sono i 99 anni che danno fastidio non sono il fatto che si possa valorizzare un ambiente e tenendo in gestione per un numero congruo di anni per cercare di recuperare abbondantemente magari le somme investite come si fa abitualmente, e questo lo dico e lo metto in evidenza nella speranza che non l'acquisti l'Università altri patrimoni da valorizzare succede che vengano acquistati con l'impegno per 99 anni, perché allora non realizziamo proprio niente, a un certo momento svendiamo sotto certi aspetti il nostro patrimonio. Quindi, è per quello che probabilmente la sospensione suggerita anche da Cimarelli avrebbe potuto trovare un accordo congiunto sulla modifica da fare fra la risoluzione e gli emendamenti presentati.

Quindi da questo punto di vista, ritengo che al di là dell'Università l'oggetto debba essere esteso a tutto il patrimonio immobiliare di Comune di Ferrara per i motivi che ho detto prima e che confermo adesso. Ad esempio Assessore Fusari, lei non c'entra nulla, però, tanto tempo fa quando nel.. no, nel senso che non c'entra nulla sulla decisione di oggi riferita ai tempi andati, stiamo vendendo delle aree pubbliche, delle aree destinate a verde, che se non fosse stati considerati dei relitti a suo tempo, in piani fatti appositamente per individuare le aree verdi in posti più disparati o come relitti di aree dopo aver fatto le urbanizzazioni, probabilmente oggi non ci troveremmo nelle condizioni di dover cedere anche per poche centinaia di migliaia di euro perché poi alla fine il risultato sarà di questa natura ed era più giusto e più opportuno magari qualificarle in un ambito diverso, come spero possa essere fatto da oggi in poi, visto che lei tra l'altro che lei sul verde è una esperta particolare; e quindi di conseguenza non saremmo arrivati oggi a dire che per 150.000 euro vendiamo dei relitti di aree, di fronte ai frontisti che poi a suo tempo li cedettero come standard, capito? Quindi di conseguenza è una cosa anche questa importante e il relitto è sempre un relitto rimane un relitto era meglio averli lasciati ad uso pubblico a suo tempo in proprietà privata, così come oggi si tende a fare per i parcheggi perché queste sono scelte intelligenti di un'Amministrazione che comincia a cambiare.

Quindi voteremo a favore sicuramente, guardi proprio per stimolo nell'intesa che però non succeda quello che ha suggerito eventualmente il Consigliere Cimorelli che dopo 1,2,3 volte di ribasso d'asta venga portata avanti una trattativa privata, io insisto invece nel dire che deve essere cambiata la destinazione d'uso dei locali che per loro natura non potranno mai essere alienati anche con trattativa privata dopo la terza tornata d'asta perché non sono, -diciamo così- appetibili per la maggior parte delle persone della gente almeno che non si voglia valorizzarli come dicevamo tutti dandoli in locazione in uso gratuito per 99 anni che questo è ancora inammissibile. Quindi di conseguenza per quello che riguarda la risoluzione, abbiamo dovuto trovare il modo di compendiarla tra la risoluzione e gli emendamenti proposti, ma tenuto conto che questo non è più possibile in questa fase, ci asteniamo da questo punto di vista, quindi sulla risoluzione ci asterremo. Grazie.

\*\*\*\*\*



**17) APPROVAZIONE VARIANTE ESSENZIALE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA E ALLE RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE APPROVATI CON DELIBERA CONSILIARE DEL 26/01/2010 N. 36608/2009 RIGUARDANTI UN'AREA IN FERRARA, VIA BOLOGNA, PARTE SOTTOZONA D2.1 E PARTE SOTTOZONA D1.1, SOCIETA' MF SRL E IMPRESA M SRL. (P.G. n. 90095/2010)**

**Ass. FUSARI**

Grazie Presidente, buonasera. Dunque l'approvazione di una variante essenziale ad un piano particolareggiato ad iniziativa privata, che abbiamo.. che questo Consiglio ha approvato il 26 gennaio del 2010, riguarda l'iniziativa presentata dalla società MF srl con sede... riguarda l'ex Stayer in Via Bologna, così ci capiamo immediatamente. Il Piano Particolareggiato vi ricordo i suoi contenuti originari:

- prevedeva un intervento a destinazione prevalentemente commerciale, direzionale ed artigianato produttivo per una superficie utile lorda pari a 15.000 mq;
- una viabilità pubblica da cedere pari a 2694 mq;
- parcheggi pubblici da asservire ad uso pubblico pari a 3900 mq.

Il progetto originario, prevede inoltre l'adeguamento della viabilità pubblica su Via Bologna che è un'area se vi ricordate, che era esterna al perimetro del piano ma comunque era un adeguamento necessario per il corretto inserimento della viabilità del piano su Via Bologna, intervento appunto, funzionale ed indispensabile per garantire un adeguato accesso al nuovo insediamento previsto nel comparto a destinazione commerciale. Tali opere erano tutte da realizzarsi a carico dei soggetti attuatori contestualmente alle altre opere di urbanizzazione.

Quindi, a gennaio l'abbiamo autorizzato, a gennaio abbiamo autorizzato, a febbraio è stata stipulata la convenzione per l'attuazione del Piano, a marzo è stata presentata la denuncia di inizio attività per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, è stata presentata la fideiussione, la fideiussione appunto per le opere, è stato attivato sull'area un procedimento di bonifica di competenza dell'Amministrazione Provinciale, l'Amministrazione Provinciale rispetto alla dichiarazione di inizio attività per procedere all'esecuzione delle opere di urbanizzazione ha espresso il proprio nulla osta all'inizio dei lavori, in quanto non sussistevano condizioni di incompatibilità assoluta tra le opere edilizie e le operazioni inerenti il procedimento di bonifica. Diceva anche, che preliminarmente al rilascio del certificato di abitabilità il Comune dovrebbe valutare lo stato, e la risultanza dei procedimenti di bonifica in accordo con la Provincia.

Ecco, a ottobre del 2010 è stata presentata dalla società un'istanza per ottenere questa variante. L'approvazione del piano particolareggiato ad iniziativa privata in variante. I contenuti della variante, sono questi:

all'interno del... vi ricordate che erano 3 lotti. Il lotto 1 prevedeva un edificio per una superficie lorda di 6437 mq, che è l'attuale poi capannone che vediamo già innalzato, che è stato oggetto di un permesso di costruire, quindi che si è già costruito. E all'interno, la variante di oggi prevede che la superficie di vendita prevista all'interno di quel capannone, di quell'edificio venga ampliata di 250 mq non modificando la sagoma dell'edificio ma ricavandola all'interno delle superfici esistenti dell'edificio stesso. All'interno avevamo una superficie di vendita al dettaglio, una superficie di vendita all'ingrosso e delle superfici di servizio e accessorie. Quindi, l'aumento di 250 mq previste da questa variante per le superfici di vendita al dettaglio, altri 250 per le superfici di vendita all'ingrosso senza modificare la sagoma e le superfici totali dell'edificio, questo è il primo contenuto della variante.

Il secondo contenuto sono le modifiche minori alla viabilità all'interno del piano con la costituzione di un senso unico nella Via Boccherini ed un inver..., diverso innesto sulla Via Veneziani ora previsto ad ovest della esistente cabina Enel. Sostanzialmente l'aumento della superficie di vendita soprattutto al dettaglio prevede una diversa organizzazione degli standard in particolare, prevede un aumento dei parcheggi pertinenziali che ovviamente ci sono perché già nel piano originario il totale dei posti a parcheggio tra quelli pertinenziali e quelli pubblici erano già, erano già superiori quindi vengono aumentati i parcheggi pertinenziali e viene rivista la viabilità interna trasformando quella che era una via interna alla -diciamo- al comparto commerciale, una via che era di 6 m. a doppio senso, viene trasformata a senso unico per agevolare la viabilità all'interno dell'area e allo stesso tempo viene classificata viabilità solamente interna al lotto.

E contemporaneamente il terzo contenuto di questa variante è la modifica del regime giuridico di questa viabilità. Originariamente era prevista come pubblica quindi si prevedeva una cessione da parte dei privati dopo la realizzazione, dopo i collaudi una cessione al pubblico. Se vi ricordate all'ultimo Consiglio, il penultimo Consiglio abbiamo parlato degli asservimenti del fatto che cerchiamo ora, soprattutto in questi contesti di usare la ... il regime giuridico dell'asservimento cioè la gestione e la proprietà rimane in capo al privato quindi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, ma viene asservito all'uso pubblico tramite un apposito atto di stipula - diciamo- all'interno del quale verranno contenute anche tutte le modalità di gestione, riferimento ad esempio all'illuminazione pubblica come si diceva in Commissione, o ad altre richieste che l'Amministrazione Pubblica può fare rispetto all'uso pubblico di quei, di quelle infrastrutture che comunque rimangono private.

Sostanzialmente, questi sono i 3 contenuti di questa variante, che si configura come una variante essenziale al piano pur non andando a stravolgere niente del Piano che attualmente è in corso di esecuzione. Direi che ho detto tutto, poi se i Consiglieri hanno... avete qualcosa insomma, da chiedere sono a disposizione.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie a lei Assessora Fusari. Chi chiede la parola? Consigliere Levato prego.

### **Cons. LEVATO**

Chiedo la parola per chiarimento. Al momento della delibera non ero presente nella relativa Commissione. Appena così, domanda è questo. Il Consiglio di Circoscrizione, si è, ha espresso parere favorevole nella data del 15/11/2010 però la Conferenza dei Servizi è del 14 gennaio 2011. Allora, la prima domanda è: il Consiglio di Circoscrizione non era a conoscenza della, di ciò che è stato detto, ed è stato affermato nella Conferenza dei Servizi che è stata successiva? La seconda considerazione e la domanda è la seguente, che mi viene spontanea dopo aver letto alcune cose e cioè: si fa riferi... cioè, ARPA il 13 gennaio 2011, cioè il giorno prima della Conferenza dei Servizi invia un fax in cui dice che: *"il parere di competenza è subordinato agli esiti delle procedure di bonifica in atto e successive modifiche ed integrazioni"*.

Nella Conferenza dei Servizi si richiama il dispositivo di legge in cui dice che: *"anche alle Amministrazioni preposte alla tutela si esprimono in sede di Conferenza dei Servizi, che ARPA ha fatto pervenire una valutazione sospensiva attraverso la quale, non si esprime né in modo favorevole né in modo contrario e che quindi si ritiene acquisito l'assenso"*. Punto che, se ho capito bene e letto, si continua a ribadire che relativamente a dei lotti n.1 e n.3 vengono date delle limitazioni a condizioni che non si facciano determinate cose e che relativamente al lotto n.2 l'abitabilità sia subordinata al discorso di bonifica. Allora, la mia domanda è semplice: ma ci sono problemi di inquinamento? In quell'area? In quella zona? Se sì, se è stato fatto un processo di caratterizzazione quindi c'è una situazione di inquinamento, se sì io non ho trovato nella documentazione a che cosa si fa riferimento in termini di inquinamento. E quindi, che cosa deve essere bonificato. Grazie.

## **Sig. PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Levato. Chi chiede di intervenire? Consigliere Cavallari, prego.

## **Cons. CAVALLARI**

Grazie Presidente. Io prendo atto degli sforzi che lei sta facendo, perché sicuramente quella struttura, speriamo dia la possibilità di quadrare un determinato personale e quindi ci saranno delle persone che andranno a lavorare in quella struttura. Però al di là di questo aspetto che è molto importante, così come le dicevo, il fatto di aumentare la superficie di vendita all'ingrosso e al dettaglio e quindi consente l'utilizzo e la identificazione di parcheggi privati in più rispetto a quelli previsti anche se inizialmente ce n'erano di più di quelli necessari probabilmente, adesso si sono stravolte un pochino le situazioni. Io ho notato che lei segue anche le indicazioni che ho detto prima, cioè di lasciare ad uso pubblico pur lasciando in proprietà le aree però il fatto già che a suo tempo ci fosse una corsia di 6 m con il doppio senso di marcia era abbastanza improponibile per il semplice motivo che se anche una viabilità pubblica deve avere delle caratteristiche di 2,75 m i 6 m onestamente non sono tanti per avere un doppio senso di marcia.

Adesso, addirittura li riduciamo a 4,80 m mi pare, in una corsia unica con tutto il resto, mettendo degli stalli che non sono adeguati alle esigenze, perché uno stallone di 2,50 m x 5 non è un posto macchina. O si inzaccherano tutte le portiere quando si aprono, vengono accostate, probabilmente c'è un numero di stalli sufficienti, ma non sufficienti come superficie per garantire il numero -diciamo così- di parcheggio alle persone che poi dovranno utilizzare quegli spazi. Quindi, da questo punto di vista, ci sarebbe qualche cosa di ..... da guardare probabilmente, invece di aumentarli di 250 m, bastava aumentarli di 100 pur andando incontro alle esigenze di chi li vuole insediarsi.

Ed è per questo che dico che a un certo punto queste valutazioni devono essere fatte. E soprattutto Assessore, mi rendo conto, del fatto che in ogni caso vuoi per i ritardi dovuti, anche l'ultimo Consiglio è stato sospeso per i motivi più disparati che non c'entravano nulla con questi tipi di insediamento, o di delibere, le ricordo che manca solo l'asfalto in quelle opere e quindi praticamente sono state già realizzate, e quindi arriviamo forse un pochino troppo lunghi, per decidere in merito alla convenienza di valutare l'ipotesi che adesso abbiamo suggerito così come quelle che ha -diciamo così- invitato alla risposta il Consigliere Levato, arriviamo un pochino

tardivamente, perché se ci fosse qualcosa da modificare, non so oggi, come potremo essere nelle condizioni di poterlo fare. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Cavallari. Chi chiede di intervenire? Nessuno? Assessore? Assessore prego.

### **Ass. FUSARI**

Sì, grazie. Dunque ringrazio il Consigliere Levato che mi dà l'opportunità di soffermarmi un attimo di più su questa questione che non è, non avevo approfondito durante la spiegazione però non è rilevante. Dunque, c'è in corso un procedimento di bonifica perché, rispetto ai tre lotti non so se vi ricordate, c'è il lotto 1 che è quello principale su Via Bologna che è il nuovo edificio, poi c'è in adiacenza il lotto 2 e poi il lotto 3 che è un edificio che intendono conservare e ristrutturare se non sbaglio. Ecco, durante le analisi, il lotto 2, ha visto un piazzometro con il rilevamento che ha superato la soglia quindi, c'è l'indicazione, io non mi ricordo, però qui c'è l'indicazione di che cosa è stato rilevato, di Csvc, qualcosa del genere, Csc e Csr, concentrazioni che vanno, che sono andate oltre la soglia di rischio. Quindi c'è in corso quel procedimento di bonifica che però è limitato a -diciamo- a quella parte di lotto 2 in cui è stato rilevato questo eccessivo -diciamo- sforamento.

In sede di Conferenza dei Servizi, l'Amministrazione Provinciale che ha in capo la procedura di bonifica, che ha in capo la Conferenza anche di tutti gli enti, Arpa, Usl, tutti quanti, ha stabilito che -questa frase l'ho letta- ha stabilito che: *"Siccome le opere di urbanizzazione non influiscono, non interferiscono con il procedimento di bonifica, durante il procedimento nel lotto 2, si poteva iniziare i lavori per l'urbanizzazione così come è stata fatta per quanto riguarda le opere viarie del lotto 1"*. Ha vincolato però l'abitabilità degli edifici come giustamente sottolineava lei, per quanto riguarda il lotto 1, lotto 3 che non hanno processi di bonifica in corso e quindi non hanno sovraesposizione rispetto a -diciamo- ai rischi, li hanno vincolati -diciamo che comunque non potranno essere ad uso residenziale, ma hanno vincolato l'abitabilità che rilasciamo noi come Comune al parere dell'Usl che valuta proprio, che valuterà, ho la terminologia esatta qui, *l'analisi di rischio sulla salute, non tanto in termini ambientali, come invece sta facendo l'Arpa sul lotto 2.*

Sul lotto 2, naturalmente l'uso dell'edificio e tutte le valutazioni rispetto a cosa si può insediare e a che tipo di procedure avviare dipenderanno dall'esito della bonifica.

Solamente a esito completato si può, si può dire che tipo di intervento fare e comunque, nella fase, nella Convenzione allegata alla delibera c'è scritto, proprio sottolineato -diciamo- che solo quando gli Enti di competenza quindi l'Usl per i 2 edifici ed Arpa per quanto riguarda la bonifica del lotto 2, daranno, esprimeranno i loro pareri, allora l'ufficio comunale che riguarda l'abitabilità può procedere a rilasciare le sue, insomma, l'abitabilità per l'edificio. Quindi, pur essendo una situazione un po' delicata, ambientalmente, la variante in oggetto non interferisce assolutamente con il procedimento che è stato avviato, sta andando, fa il suo corso.

Per quanto riguarda i pareri della Circostrizione e della Conferenza dei Servizi sono dello stesso periodo, cioè escono concomitanti non so perché, in Circostrizione non si aspetta il parere della Conferenza dei Servizi, sinceramente, questo... mi occuperò di imparare questa cosa perché, nel momento in cui escono dalla Giunta Comunale, con il passaggio di orientamento le pratiche vanno in Circostrizione e alle Conferenze di Servizi di tutti gli enti, poi tornano da noi, vengono in III Commissione, e le facciamo venire in Consiglio, questo effettivamente, ha rilevato giustamente una cosa di cui non sono a conoscenza, mi dispiace.

Ecco, Consigliere Cavallari, modifiche alla viabilità. Sì, avevamo già avuto occasione di parlarne anche in III Commissione, noi abbiamo dei pareri dell'ufficio, del servizio di mobilità che ci garantisce che le opere rispondo ai requisiti tecnici di legge, è vero però anche che rispetto al fatto che ci sono già opere costruite il Consiglio è sovrano, per cui se il Consiglio decidesse di, che non vanno bene certe cose, abbiamo gli strumenti per dire: "Se le avete già costruite le fate come dice il Consiglio Comunale", ecco. Poi sono anche, sono argomenti molto da tecnici, siamo tutti tecnici, viene voglia a tutti di misurarsi con i progetti quando li vediamo. Grazie.

\*\*\*\*\*

**18) VARIANTE ART. 35 DELLE NTA DEL PRG/V – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE. (P.G. n. 103300/2010)**

**Ass. FUSARI**

Grazie Presidente. Allora, variante all'articolo 35 delle norme tecniche di attuazione dell'attuale PRG. Siamo alle contro deduzioni, alle osservazioni e alla relativa approvazione. Io comincerei subito, leggendovi l'articolo 35 attuale e quello di variante. *"Il PRG vigente prevede che le aree F2 attrezzature socio sanitarie possono essere realizzati alloggi per studenti, anziani o altre categorie protette e speciali per un massimo del 30% della superficie del comparto F2. I relativi standard saranno dimensionati come per l'uso 1".*

Ora vi leggo l'articolo F2 in variante. *"Attrezzature socio sanitarie ad esclusione dell'ambito in località Cona, possono essere realizzati alloggi per studenti, anziani o altre categorie protette e speciali per un massimo del 30% della superficie del comparto F2. I relativi standard saranno dimensionati come per l'uso E 1. L'ambito in località Cona è destinato alla realizzazione del polo ospedaliero e viene attuato mediante Piano Particolareggiato unitario relativo all'intero ambito come perpetrato in cartografia. In tale ambito oltre alle attività sanitarie e universitarie sono consentite esclusivamente attività pubbliche e private, funzionali e complementari al polo ospedaliero previa Convenzione con l'Amministrazione Comunale che ne disciplina le modalità realizzative e gestionali, garantendone l'integrazione funzionale e la sinergia con la struttura ospedaliera universitaria principale. Gli standard relativi a detta attività complementare saranno dimensionati secondo i relativi usi come disciplinati dall'articolo 24 delle presenti norme".*

Ecco, oggi siamo in approvazione di questa variante che è stata adottata dal Consiglio Comunale il 12 febbraio del 2007. Io, ho fatto per comprendere meglio la storia di questa variante che va di pari passo con quella che vedremo tra un mese circa, in Consiglio che è quella del piano particolareggiato, quello del piano unitario per l'ambito di Cona, ho fatto un a scaletta dei tempi e dei contenuti e ve la, ve la leggo perché forse consente a tutti quelli che come me non erano in Consiglio nelle fasi di adozione di questi strumenti, di comprendere esattamente a che punto siamo e come ci stiamo muovendo.

Dunque, l'area del polo di Cona quindi un F2, nel 2004 è stata approvata una variante al PRG per l'adeguamento di servizio al polo di Cona. Per la prima volta in questo, in questo - guardo i vecchi Consiglieri perché potranno aggiungere..... scusi, gli esperti Consiglieri. Ha ragione, perché naturalmente eventuali integrazioni sono utili per comprendere -. Per la prima volta nel 2004, quindi si pone, si pone questo contenuto che vi leggo *" stante la complessità dell'intervento e la necessità di creare una zona di rispetto attorno ad un nosocomio di tale importanza, sia per le attività insediate che per la degenza, si rende necessario classificare come zona F2*

*attività socio sanitarie, l'intera area gravitante attorno al polo ospedaliero, delimitata a nord dalla metropolitana di superficie, a sud dalla Ferrara – Mare, ad est da Via Palmirano e ad ovest da Via Fiaschetta'.*

Nel 2006 sono stati assegnati i lavori per il completamento e l'ampliamento del nuovo ospedale. Per poter inserire negli usi previsti F2 i nuovi usi universitari di didattica e ricerca, oltre ad eventuali quote ricettive o commerciali, occorre prevedere un piano particolareggiato ad iniziativa pubblica perché attualmente avevamo ancora come oggi, l'attuale F2 che non prevedeva l'inserimento di funzioni universitarie. Nel 2006, l'Azienda Ospedaliera Universitaria chiede all'Amministrazione Comunale di eseguire il piano direttamente attraverso gli uffici di progettazione del Comune, al fine di meglio raccordare tutte le decisioni urbanistiche con le scelte ancora da definire di viabilità, accessi e collegamenti e si stipula la convenzione tra noi e l'Amministrazione, e l'Amministrazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria per dire che il piano particolareggiato unitario di quel comparto di F2 veniva fatto all'interno dell'Amministrazione Comunale.

Nel 2007, vi ricordo che fino ad ora nel 2006 siamo ancora, dovevamo ancora ritoccare le norme, no?, che dicevano che l'F2 comunque non prevedeva gli usi universitari. Nel 2007 viene in Consiglio l'adozione della variante all'articolo 35 quella che oggi è in approvazione, per tutelare l'organico sviluppo del polo sull'intero ambito disciplinando l'inserimento delle attività private consentite dal piano, assicurando la loro integrazione con le strutture pubbliche ospedaliere e universitarie in rapporto sinergico non conflittuale. I contenuti della, della nuova definizione di F2 che vi ho letto prima. Poi continuo, e nel 2007, nel frattempo si sta elaborando al PSC che contiene il polo di Cona -diciamo- nel 2007 abbiamo l'adozione del PSC; nel 2009 l'approvazione del PSC ad aprile se non sbaglio e l'adozione del piano particolareggiato.

Quindi, abbiamo questi due strumenti che regolamentano l'ambito di Cona, la variante all'articolo 35 che è quella di oggi, che consente il trattare quell'ambito come un ambito unitario di inserirci quelle nuove attività pubbliche o pubblico-private ma comunque convenzionate, sinergiche, e utili -diciamo- come si diceva all'inizio alla complessità dell'intervento e all'importanza di tale intervento e parallelamente, il piano particolareggiato che è stato redatto all'interno del Comune, dell'Amministrazione Comunale e che è stato adottato nel 2009 e tra un mese dovrebbe essere pronto per essere, per tornare qui in Consiglio per l'approvazione.

Ecco, torno a oggi, all'adozione della variante all'articolo 35. Dunque, questa variante adottata nel 2007 per tutelare l'organico sviluppo del polo ospedaliero sull'intero ambito, disciplinando l'insediamento delle attività private consentite dal Piano e assicurando la loro integrazione funzionale con le strutture pubbliche ospedaliere e universitarie in rapporto sinergico e non conflittuale, detta variante consente la presenza delle attività didattiche, di ricerca universitaria e l'insediamento di attività pubbliche e private di supporto al complesso ospedaliero purché si siano integrate con esso in un rapporto sinergico non conflittuale. Attività pubbliche e



private vengono coordinate mediante assoggettamento piano urbanistico attuativo, esteso all'intero, esteso all'intero ambito e specifica convenzione che disciplina le modalità realizzative e gestionali di eventuali interventi privati.

Il provvedimento è stato depositato ovviamente in libera visione, sono stati espressi pareri di competenza, la Giunta Provinciale, vi dico solo i pareri che hanno espresso qualche, qualche contenuto perché sono per lo più pareri positivi. La Giunta Provinciale, dice che: *"la valutazione più approfondita degli impatti in lotti sulle diverse componenti ambientali dovrà più opportunamente essere condotta ovviamente sul piano particolareggiato unitario, perché questa è solamente la variante alle norme, in particolare in sede di valutazione del piano particolareggiato - sempre la Provincia che parla- dovranno essere approfonditi gli impatti e le condizioni di sostenibilità ambientale relative al traffico indotto, all'impatto acustico, ai sistemi naturali"*.

Il PSC che intanto è stato approvato ad aprile del 2009, classifica l'ambito F2 di Cona come ambito polo funzionale ospedale di Cona, e le destinazioni d'uso e le modalità attuative introdotte dalla variante in oggetto risultano pienamente conformi al nuovo strumento urbanistico, e durante la pubblicazione in seguito quindi al deposito sono pervenute due osservazioni. La prima, da parte di un privato, Lupo Carmelo, che sostiene che: *"la variante adottata, della norma, violerebbe il termine quinquennale di cui all'articolo 41 della Legge 20, lamenta la non commerciabilità dell'area di proprietà a seguito della variante e l'indeterminatezza temporale della futura disciplina urbanistica attuativa. Chiede il ripristino della disciplina precedente o in subordinazione la riclassificazione di circa 9000, 10000 mq da sottozona E5 a sottozona F2. Cioè, da E5 a F2 a sottozona B3.1 residenziale"*.

E vi leggo direttamente la... vi leggo anche l'altra osservazione, vi leggo dopo le motivazioni di controdeduzione. La seconda osservazione è arrivata dalla Ca' Nova srl, *"che ipotizza tempi lunghissimi per la realizzazione del piano particolareggiato. Sostiene, che, sostiene che il quinto comma dell'articolo 35 delle norme tecniche di attuazione come modificato da questa variante, risulterebbe contrastante con il nono comma dell'articolo medesimo. In quanto il primo prevede un piano particolareggiato esteso all'intero ambito mentre il secondo consentirebbe un piano particolareggiato pubblico a stralcio. Chiede di confermare la possibilità di applicare il nono comma anche all'ambito del polo ospedaliero di Cona"*.

Vi leggo le, -diciamo- le motivazioni, le controdeduzioni a queste osservazioni che prevedono da parte degli uffici il rigetto di tali opposizioni. Riguardo alla prima del privato, del signor Lupo Carmelo, *"non vi sono violazioni in termine di legge in quanto questa variante rispetta le condizioni previste dalla legge 20 così come lui spiegava all'inizio della sua osservazione, poi si dice che l'area non può essere considerata non commerciale, non commerciabile in quanto la variante non appone vincoli di natura espropriativa ma semplicemente, disciplina le modalità di attuazione dell'ambito. La variante inoltre, non condiziona i tempi di attuazione in quanto non impedisce che i proprietari compresi nell'ambito assumano l'iniziativa di predisporre la pianificazione"*

*attuativa, ponendo solamente come condizione il coordinamento fra tutte le proprietà comprese nell'ambito e la funzionalità e complementarietà delle attività da insediarsi rispetto al polo".*

Nella variante all'articolo di oggi, non c'è scritto che il piano deve essere pubblico, dice solo che deve essere unitario quindi, in questo senso viene contro dedotta l'osservazione del signor Carmelo Lupo. L'esclusione dell'area dell'attuazione dall'attuazione coordinata dell'intero ambito o peggio la modifica della destinazione residenziale pregiudicherebbero l'organico sviluppo del polo ospedaliero e infine l'insediamento residenziale richiesto dall'opponente, proposto inciderebbe sul dimensionamento di piano ed andrebbe ad aggravare il carico urbanistico ambientale su un'area di complessa gestione in particolare sotto il profilo idraulico e risulterebbe soprattutto in contrasto con il PSC approvato che prevede che all'interno di quel comparto non ci sia residenza.

Riguardo alla seconda opposizione, della società Ca' Nova, l'obbligo di attuazione che un piano particolareggiato unitario per l'intero ambito non vincola i tempi, considerato che l'iniziativa per la predisposizione del medesimo è consentita -come dicevamo- non solo al Comune ma anche se lo ritengono alle proprietà private. Si ritiene opportuno al fine di un organico sviluppo dell'intero polo ospedaliero che anche le attività proposte dalla società Ca' Nova siano coordinate con le altre attività pubbliche e private esistenti e previste in un rapporto sinergico non conflittuale. Poi, in particolare l'osservazione si riferiva a un nono comma e a un quinto comma, il nono comma prevede che un piano particolareggiato ad iniziativa pubblica anche a stralcio è norma generale per tutta la zona omogenea F mentre il quinto comma che prevede l'obbligo di piano particolareggiato unitario relativo all'intero ambito di iniziativa pubblica o privata costituisce norma speciale per il solo ambito del polo ospedaliero di Cona e pertanto, prevale sulla norma generale.

La previsione speciale è espressamente volta a tutelare l'organico sviluppo del polo ospedaliero sull'intero ambito quello delimitato dal vigente PRG disciplinando l'insediamento delle attività private consentite dal piano e assicurando la loro integrazione funzionale con le strutture pubbliche ospedaliere universitarie in un rapporto sinergico non conflittuale. Quindi -diciamo- la prevalenza di un comma sull'altro è giustificata dal fatto che non donano a chi si occupa di questioni legali -lo dico con le mie parole- nel senso che essendo una norma speciale in un ambito speciale prevale quello che dice, il comma che dice: "*deve essere fatto un piano unitario*". Queste sono le controdeduzioni, io non ho altro da dire in merito a questa variante, se, qualsiasi cosa, dopo il dibattito rispondo volentieri. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Assessora Fusari. Chi chiede la parola? Consigliere Brandani, prego.

## **Cons. BRANDANI**

Ma, qua c'è, c'è... come nelle corse di ciclismo su pista. C'è la surplus, vuol dire chi parte per primo. Dunque, allora, io caro Assessore, dopo il suo intervento sono disposto sfidandola a mangiare 10kg di gelato alla gelateria K2 insieme all'Assessore Marescotti che frequenta quell'ambiente, 10kg di gelato, 10 kg. Sono tanti 10 kg, stavo per dire 5 ma chi mi conosce sa che sono in grado di mangiarne 5 quindi ho alzato la cifra sulla quantità 10 perché è un'impresa, perché, dopo la spiegazione che lei ha dato tecnica, molto tecnica ripeto, mangio 10 kg di gelato se qualcuno ha le idee chiare o se ha compreso la materia.

Questo per dirle, che siamo di fronte a una materia complessa, ostica, che comunque è in questi momenti anche all'attenzione di altri enti, altri istituti, lei sa benissimo che ci sono dei ricorsi, per cui, cosa vuole, il voto del Consiglio Comunale come sempre può essere inteso come un voto di ratifica, comunque le cose non le di tanto. Io mi limito ad essere -così- di fare un ragionamento più semplice. Lei ha detto giustamente, questa variante è datata 2007. Io le ricordo, le ho ricordato anche in Commissione che nel 2007, forse anche per dare forza a quella variante che voi proponevate nella zona F2 comparto Cona, fu da parte della collega Bregola e Fulan, Consigliere Comunale di Rifondazione fu presentato un emendamento. L'emendamento tendeva secondo me, proprio nel passaggio in F2 là dove si parla di: *"attività sanitarie universitarie sono consentite esclusivamente attività pubbliche e private, funzionali e complementari"* funzionali e complementari. Rifondazione Comunista chiese con l'emendamento di aggiungere una parola: *"e che non siano concorrenziali al polo ospedaliero"*.

Quell'emendamento che però con una brevissima parola era molto, molto potente fu bocciato dalla maggioranza, non da lei perché non era presente ma comunque -diciamo- dall'Assessore che era in carica. Per cui, io dico siamo di fronte a un'area che comunque dire che è complessa anche questo è un eufemismo perché sono 25 anni che stiamo ragionando su quella cosa lì, l'iter torna, c'era, c'era -così- viene cambiato un articolo, c'è comunque quel comma 9 che lei faceva riferimento, comunque prevede che i privati proprietari dei terreni possono costruire con intervento di iniziativa pubblica ma a stralcio quindi senza aspettare, o senza mettersi... voi lo cambiate e dite: "No. Soltanto in questa zona qui in F2 voi dovete mettervi tutti d'accordo e comunque dovete convenzionarvi con noi che siamo il Comune, e quindi noi mettiamo un cappello".

Io mi domando, ma lei pensa veramente che il pubblico aiuti ad accelerare certe situazioni, rispetto al privato? Ma se nel momento in cui un privato compra un'area e sa benissimo che deve costruire delle cose che sono messe per iscritto, sa che non può fare delle cose che siano concorrenziali col costruendo ospedale di Cona, perché -diciamo- c'era questo emendamento che poi fu bocciato, che era comunque rafforzativo di una certa situazione oggi, a distanza di 4 anni voi lo riproponete perché ovviamente avete aspettato le deduzioni, quindi le controdeduzioni, abbiamo aspettato 4 anni, 4 anni! E quindi andiamo avanti dicendo: "No! Attenzione, l'F2 che

comunque è una sottozona della zona F che riguarda Cona, io vi dico che lì si può costruire però voi dovete mettervi d'accordo con noi del Comune". Secondo me non è un modo di operare che vada incontro alle necessità, alle difficoltà in cui spesso si trova specialmente in questo periodo e in questo comparto il privato.

Che tutela potevate avere voi, nel momento in cui avete messo per iscritto e avete variato la norma che non si poteva prevedere oltre il 30%, che si poteva costruire quelle cose? Che si potevano fare quelle altre cose e che comunque non dovesse essere concorrenziale, che dev'essere funzionale e complementari ogni cosa che veniva costruita in quell'area al polo, al costruendo polo di Cona? Avete voluto rafforzare questa cosa qui. Cosa vuole? La delibera passerà perché ovviamente se lei l'ha presentata la maggioranza gliela farà passare, io voterò contro questa delibera come votai contro poi nel 2007. Si sappia però che essendoci un problema di altra natura che verrà risolto in altre sedi si rischia ancora una volta di prevedere tempi veramente lunghi, io ne sono convinto perché se per una cosa di questo genere hanno aspettato 4 anni si può ipotizzare qualche mese in più, si dovrà. E quindi andiamo ad aumentare ritardi su ritardi, non c'è l'accordo sui privati, bisogna mettersi d'accordo col Comune, il Comune chiederà delle cose, etc., etc.

Io dico: avete costruito Cona, ci avete portato il Gabibbo 6 volte a Ferrara, siamo diventati forse, la barzelletta d'Italia, costruiamolo, finiamolo però a un certo punto cominciate veramente a pensare alla metropolitana di superficie, alla viabilità, a come andare i trasporti, a tutte quelle problematiche che sono, sono di varia natura che in questo momento si stanno alimentando e lasciate ai privati la possibilità di costruire sul loro terreno, conforme a quanto voi hanno richiesto. Perché sarebbe una cosa diversa -concludo- se il privato costruisse di testa sua, che volesse fare qualche cosa, ma nel momento in cui voi l'avete messo per iscritto non vedo il perché un privato debba andare contro a ciò che è stato scritto.

Per cui, per questo motivo, -così- ho cercato di semplificare molto un ragionamento molto complesso, ripeto, perché lei, lei giustamente ha letto, e non credo che tanti Consiglieri, tutti i Consiglieri abbiano capito sicuramente qual'era il senso del problema. Ho cercato di essere semplice è chiaro che attenderò le risposte come dal dibattito però in questa fase io ritengo che il gruppo politico che oggi rappresento debba mantenere quella linearità che ha assunto anche già nel 2007 e quindi che vada confermata a meno che, nel proseguo del dibattito ci sia qualche fatto clamoroso che mi faccia cambiare idea. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Brandani. Ha chiesto la parola il Consigliere De Anna. Prego Consigliere.

## **Cons. DE ANNA**

Grazie signor Presidente. Mi trovo francamente, abbastanza d'accordo con quanto ha riferito poc'anzi il Consigliere Brandani e sicuramente ha fatto una considera.. una serie di considerazioni in gran parte condivisibili anche dal gruppo consigliere che oggi rappresento. Io vorrei porre -così- l'attenzione su una serie di ulteriori particolarità, cioè quella che andiamo a votare oggi e cerco di farla presente perché non è una delibera da poco! Cioè, è una delibera che ha per me un'importanza notevole. Noi andiamo a fare una variante al vecchio PRG che io continuo a non capire se è vigente, se non è vigente!

Eh, bisogna che però si mettano d'accordo con qualche dirigente, qualche tecnico perché ogni tanto non si capisce mai.... Non si capisce bene su questa cosa, se una parte, una parte adesso col piano, col PSC poi coi RUE e poi POC andrà in soffitta il PRG. Io, su questo punto sa, non è che mi diverta perché molto spesso nelle Commissione che ci sono state no è molto chiara questa cosa. Per me è vigente però, per qualche tecnico è vigente. O comunque è vigente in parte, o lo è quando si vuole, in certe altre occasioni.

Vado avanti. La, l'articolo in particolar modo evidenzia che la modifica dove, -leggo- sulle attrezzature sociosanitarie è la più rilevante, quella che ha letto prima, un po' il cardine secondo me di questa delibera. Sì, sì. Infatti, quello che voglio dire è questo. Questo, dimostra ancora una volta e secondo me è abbastanza grave, come sulla FER Cona ci sia stata una scarsa -così- coordina.. una scarsa collaborazione, coordinamento, lungimiranza, predisposizione a capire quelli che potrebbero essere i bisogni sanitari, le evoluzioni dei bisogni di salute della cittadinanza ferrarese. Il fatto che probabilmente, se c'era un ospedale là bisognerà prevedere che ci devono essere le aule di medicina, bisognerà prevedere che se c'è una facoltà gli studenti hanno bisogno di strutture ricettive perché non possono venire a dormire a Ferrara e andare al mattino in corsia a fare le, le, gli interventi, e quello che c'è da fare, a imparare. Doveva essere previsto probabilmente già a suo tempo un qualche cosa del genere!

Il fatto che, probabilmente, ospedale significa pazienti anziani, sarebbe bello avere una sorta di cittadella della salute, dove vicino ci potevano essere anche delle strutture armoniche, apposite per poter, per poter ricevere gli anziani che magari non potevano stare nei reparti di lungodegenza dell'ospedale. Insomma, a mio avviso l'affare Cona, è stato trattato fino ad oggi con una non voglio dire superficialità, comunque con una mancanza di prospettiva e con scarsa lungimiranza. Lo sottolineo perché per me Cona è un argomento fondamentale, è uno dei cardini di questa consiliatura, non si capisce se dovrà aprire, se aprirà, quando aprirà, dove aprirà, con quali attività aprirà.

Dico, ricordo ancora a chi non era presente, che come ha detto Brandani, poc'anzi ci fu una discussione abbastanza animata all'epoca della presentazione dell'emendamento da parte di uno dei gruppi consiliari ancora oggi presente in

Consiglio e là erano già state fatte considerazioni sicuramente di rilievo che non sto oggi a ripetere perché sennò dovremmo stare 3 ore e parlare di tutta Cona. Cioè, non è che ogni volta viene in Consiglio Comunale una delibera che ha per oggetto la questione Cona dobbiamo riaprire sicuramente tutto la... è chiaro, sarebbe auspicabile sempre una riapertura di tutto il concetto di Cona. Cona c'è, è là, probabilmente è meglio che apra abbastanza presto piuttosto che non apra mai.

Ecco, questo è quello che io ho già detto e quando venne l'Assessore Bissoni ci fu un voto quasi all'unanimità -io ero presente a quel Consiglio- dove si chiedeva di fare tutto quello che era possibile per garantire l'apertura immediata di Cona. Quindi, il mio pensiero è chiaro su questo argomento. Non è altrettanto chiaro però che per -chiamiamolo così- io dico una dimenticanza o una mancanza di -grazie- una mancanza di lungimiranza o quant'altro, oggi andiamo a fare in fretta e furia, non in fretta e furia, comunque andiamo a votare una delibera, la ritiriamo fuori dopo che era stata mi pare di capire che era stata in giacenza per un bel po', no? Non è così? Dopo aspetto le... no! Dopo l'ascolto volentieri, perché se anche... come dice Brandani si può anche cambiare l'idea nel corso del dibattito se, se, se mi convince che sto sbagliando.

Si tira fuori questa delibera e oggi votiamo una variante al PRG. Una variante che però, ripeto non è una variantina di uno che deve costruire la casa per il figlio a Quartesana o da quelle parti, sui prati di Palmirano stiamo votando una variante che è destinata ad incidere penso per i prossimi 40 anni no? 30 anni della vita di questo Comune e di questa città. Francamente io ho cercato di leggere questo, questo testo Assessore. *"Attrezzature socio sanitarie ad esclusione dell'ambito in località Cona possono essere realizzati alloggi per studenti, anziani e altre categorie protette. I relativi standard saranno dimensionati come per l'uso U1. L'ambito in località Cona è destinato alla realizzazione del polo ospedaliero, viene attuato mediante Piano Particolareggiato unitario relativo all'intero ambito come perimetrato in cartografia. In tale ambito oltre alle attività sanitarie universitarie sono consentite esclusivamente attività pubbliche e private funzionali e complementari al polo ospedaliero previa Convenzione con l'Amministrazione Comunale che ne disciplina le modalità realizzative, e gestionali garantendone l'integrazione funzionale e la sinergia con la struttura ospedaliera universitaria principale".*

Assessore, non ho capito cosa vuol dire, mi dispiace. Ho capito una parte ma questo è un limite mio, però le chiedo, cioè che cosa vuol dire tutta questa cosa qua? Perché in questo ambito, visto che la parola ambito viene utilizzata, sinceramente faccio fatica. Cioè, uno, un soggetto che vuole aprire una casa di cura, può farlo lì? Un imprenditore, Sì o no? Oppure, lo può fare se il Comune è d'accordo! Non capisco che cosa vuol dire... e dove non c'è chiarezza io non riesco a votarla, mi dispiace e quindi il mio voto sarà negativo. Grazie.

## **Sig.PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola per intervento? Consigliere Fortini. Prego Consigliere.

## **Cons. FORTINI**

Grazie signor Presidente, ma non ripeterò cose che sono già state dette dai colleghi anche perché questa delibera è stata particolarmente discussa in sede, in sede di Commissione. Ma questa delibera, rappresenta ciò che si è sempre detto rispetto al PSC che è un piano molto macchinoso, un piano che lascia una discrezionalità massima nella sua applicazione da parte del Comune, e pertanto certamente non è un piano che possa tranquillizzare o assicurare qualsiasi imprenditore sia pubblico in questo caso, non il Comune, ma soprattutto privato nella realizzazione dei propri progetti.

Ecco, io penso che con questa delibera, quando si dice: *"che detta variante, consenta la presenza dell'attività didattica e di ricerca universitaria -come poc'anzi poi ha richiamato anche il collega di Io Amo Ferrara - per l'insediamento di attività pubbliche e private di supporto al complesso ospedaliero purché esse siano integrate, connesse in un rapporto sinergico e non conflittuale attività pubbliche e private avendo le coordinat..."* a parte il fatto che conflittuale vuol dire tutto e niente, - certamente non ci faranno un night spero- ma conflittuale in che senso? Cioè, cosa vuol dire conflittuale? Cioè, anche qui diventa una parola, è tutto discrezionale perché può essere, conflittuale può essere qualsiasi cosa nel momento stesso in cui si può dare a questo tipo di attività un'interpretazione soggettiva.

Pertanto, non capisco però, vado avanti. *"... E privati vengono coordinati mediante assoggettamento al piano urbanistico attuativo esteso all'intero ambito e specifica Convenzione -pertanto si rimanda tutto a una specifica convenzione- che disciplini le modalità realizzative e gestionali di eventuali interventi privati."* Ecco, questo... ripeto, questa è la filosofia del PSC che è un piano dove pochi riescono a capire esattamente qual è naturalmente la struttura progettuale, pertanto di arrivo, ma dove essenzialmente si capisce che c'è nell'ambito di questo piano una discrezionalità tale da parte di chi naturalmente lo ha concepito e lo conosce rispetto a tutti gli altri cittadini. Pertanto, questa delibera va in questo senso, cioè quando si trovano gli intoppi si fa una variante al Piano Regolatore e si risolvono i problemi. Questo tipo di delibera, a mio avviso, personale, non garantisce naturalmente l'operatività del privato e pertanto non è che mi possa trovare d'accordo. Grazie.

## **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fortini. Ha chiesto la parola il Consigliere Cristofori. Prego Consigliere.

## **Cons. CRISTOFORI**

Grazie Presidente. Ma, giusto per venire incontro -così- cercare di capire, venire incontro ai quesiti che si poneva il Consigliere, il Consigliere De Anna, ho sentito parlare di scarso coordinamento, di variante destinata ad incidere per i prossimi 30 anni, io credo che se ci rileggiamo un attimo il quinto capoverso, il quinto comma del "premessso" dove si legge: *"detta variante, consente la presenza di attività didattiche, e di ricerche universitarie e l'insediamento di attività pubbliche e private di supporto al complesso ospedaliero, purché esse non siano.. purché esse siano integrate con esso in un rapporto sinergico e non conflittuale. Attività pubbliche e private vengono coordinate mediante assoggettamento al piano urbanistico attuativo esteso all'interno d'ambito e specifica convenzione che disciplini le modalità realizzative gestionali"*. Cioè che cosa succede, se questa variante non viene approvata?

Da quello che ho capito succede che i proprietari di queste, che rientrano in questa zona F2 possono, domani venire in Comune, presentare un loro piano particolareggiato che prescinde dal contesto. Questa variante da come l'ho capita io, io non ho l'esperienza, non c'ero quando c'era il Consigliere Brandani è scaturita per due motivazioni, appunto, quella che ci fosse un coordinamento in tutta questa zona F2 che ha una particolarità molto specifica non è uguale a qualsiasi altra zona F2 e anche per -diciamo- fare in modo comunque che comunque il Piano Regolatore assumesse le stesse, gli stessi contenuti normativi del PSC. Tutto qua! Tutto qua. Cioè, non è una variante che è destinata ad incidere per i prossimi 30 anni perché indice nelle modalità di presentazione.

Non vi è nessun cambiamento rispetto a che cosa si andrà ad insediare in quell'area, cambiamento nel senso della destinazione d'uso. Francamente faccio anche fatica a comprendere i dubbi del Consigliere Brandani quando richiama questa risoluzione presentata da Rifondazione Comunista nella precedente, nella precedente consiliatura dove dice che era stata presentata una richiesta di inserire la parola "concorrenziale". Sì, la parola concorrenziale verbalmente non c'è però ce ne sono altre che sono praticamente dei sinonimi. Dove dice: "che nelle funzioni devono essere complementari, che ci deve essere sinergia tra le attività che vanno ad insediarsi in quella zona".

Quindi, o non ci raccontate tutto però è bene saperlo se ci sono altre cose. Altrimenti io da come vedo questa variante, questa modifica di questo articolo, la condivido pienamente. Cioè è giusto che domani mattina se ci sono tre proprietari tutti e tre i proprietari non presentino al Comune una richiesta per fare una casa di



riposo. 3 case di riposo. Ma che ci sia un coordinamento comune. Poi si dice: "Ma a volte il Comune, il pubblico tarda i tempi". L'Assessore ci ha detto che fra un mese vedremo questo Piano Particolareggiato. È vero che certe volte, il pubblico tarda i tempi, sicuramente. Però, c'è una necessità molto, molto più rilevante in quest'area, cioè, non credo che si possa prescindere da -così- dal fatto che dice: uno ospedale di importanza provinciale, e che comunque tutto quello che viene fatto intorno, possa essere lasciato alla, alla... -così- alle iniziative di ogni singolo proprietario. Per cui, il mio parere è senz'altro favorevole alla variante. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cristofori. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari. Prego Consigliere.

### **Cons. CAVALLARI**

Grazie Presidente. Non capisco perché il Consigliere Cristofori non lasci la soddisfazione all'Assessore di rispondere alle domande a lei rivolte precedentemente. Quindi, io penso che abbia delle ambizioni che superino il suo status di Consigliere. A parte la battuta, volevo solo dire questo fatto qua, che se avessero ascoltato nel 2007 le proposte che avevamo fatto probabilmente, oggi non saremo a discutere della variazione dell'articolo 35 perché le aree attorno all'ospedale sarebbero rimaste libere da qualsiasi tipo di edificazione, come sarebbe stato auspicabile che fossero anche adesso. se non avessero insediato l'F2 di un certo tipo, gli articoli 35 diversi da quelli che dovremmo cambiare oggi, in quell'area non faceva niente nessuno. Non c'era bisogno di piani particolareggiati di nessun tipo: né pubblici né privati.

Adesso, è evidente che il piano particolareggiato dovrà essere di indirizzo pubblico, perché per avere una visione generale delle vicende così come ho detto anche in Commissione, però lo stravolgere il fatto che il Comune possa ergersi arbitro di decidere che cos'è compatibile o non compatibile con l'Azienda ospedaliera mi pare un eccesso che non direi gradito perché, il semplice motivo ...no! Cerco di capire quali possono essere le motivazioni che inducano a pensare che una parte possa essere compatibile e un'altra parte no. Una casa di riposo sì o un ambulatorio no e viceversa.

Le ricordo ancora, che comunque l'Azienda ospedaliera dovrà fare degli insediamenti per la didattica, ancora non ha provveduto ad acquisire l'area, non ha ancora avuto i soldi per poterlo fare tra l'altro, perché l'altra sera -così- scherzando su Telestense, il Professor Liboni che è il Preside di Facoltà, ne ha detto apertamente queste vicissitudini. E quindi, l'Università per certi tipi di insediamento ne parlerà fra qualche anno, o fra qualche decina d'anni non lo so, io mi auguro faccia prima del

previsto, ma siccome anche prima, abbiamo preso a mano la questione dell'Università, questa qui è una carenza che è molto grave.

Tenga poi conto che non esistono ancora viabilità adatte per arrivare a Cona, va bene? L'abbiamo sollecitato diverse volte, questo tipo di insediamento, le mi ha detto che non era pronta la metropolitana infatti, sarà pronta nel 2013 forse, l'unica strada che andrà a Cona sarà la strada di Via Comacchio, se a un certo punto dovessero trasformare in autostrada il raccordo Ferrara – Mare, vorrei sapere come ci arriveremo a Cona e con che cosa! Neanche in bicicletta come auspicava il Sindaco Sateriale.

Ho già avuto occasione di dirle queste cose qui! E quando ci saranno oltre 1500 all'ora che devono andare a Cona, saremmo in colonna da Ferrara fino a Cona e non passeranno neanche le ambulanze se anche assistite da personale specializzato d'eccellenza come la Consigliera che fa parte del 118 può sicuramente escludere. Al di là delle persone, dell'efficienza del servizio, il problema è che non riusciremo ad arrivarci a Cona perché non ci sarà la possibilità. Perché la viabilità che c'è non è adatta. Deve ancora fare il sottopasso. Avevo auspicato addirittura per evitare gli allagamenti o che fosse inutilizzabile l'accesso a Cona, di fare un sovrappasso che costa anche di meno tra l'altro dal punto di vista economico ma deve ancora essere realizzato, così come la viabilità interna, forse, -ha detto il Presidente Zappaterra, della Provincia di Ferrara - che se procederà lo stesso ad acquisire, ad affidare al di là di quello che dirà il TAR sui ricorsi che sono stati presentati.

Cioè, stiamo ancora parlando di ricorsi al TAR quando teoricamente l'ospedale doveva essere aperto nel 2011, ho vinto già la scommessa in diverse occasioni da questo punto di vista, mi auguro di perderla questa volta e che l'ospedale di Cona possa essere aperto nel 2011 ma dubito molto su questo aspetto. E quindi questa variante non fa altro che secondo il mio modesto parere supplire a delle carenze già a suo tempo evidenziate e che non si sa come fare ad organizzare per accontentare delle situazioni di fatto che altrimenti non sarebbero in grado di essere soddisfatte. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cavallari. Chi chiede ancora la parola per intervento? Altrimenti do la parola all'Assessora per la replica. Prego Assessora.

### **Ass. FUSARI**

Grazie Presidente. Dunque, intanto mi dispiace di non essere stata chiara e se la lettura di quei pezzi più tecnici hanno creato confusione, ma non era certo questo il mio obiettivo. Sapete che l'urbanistica è difficile, è complessa per cui se delle volte

leggo delle cose è per mettervi nelle condizioni migliori di poter valutare per cui non volevo creare ulteriore confusione. Dunque, io ho riesaminato come vi ho detto, tutti gli atti, un po' tutta la storia della FER - Cona come è stato detto prima e vedo che c'è una chiara intenzione fin dal 2004 che poi è stata recepita nel PSC quindi, che il Consiglio ha recepito nel dire che, quell'F2, che era il sedime dell'ospedale, della prima versione dell'ospedale era necessario che fosse ampliata proprio per garantire quello che si diceva un attimo fa, il suo naturale sviluppo, il suo naturale, il suo naturale completamento ma anche per la possibilità di avere degli spazi per il futuro, per ulteriori ampliamenti. Voglio dire, la storia del Sant'Anna ce l'ha insegnato bene, non è più possibile in quel recinto contenere le necessità di un ospedale, non è il caso di andare a fare un ulteriore recinto in mezzo a una campagna sostanzialmente.

La necessità, quindi, la volontà della città, del Consiglio, di tutti, di dire che quello è un ambito che deve essere più ampio e deve essere regolamentato da un piano pubblico o privato ma unitario, proprio perché crei una sinergia tra le varie attività senza limitare l'intervento del privato ma portandone, portandolo all'interno di un progetto unitario questa è una -diciamo- è una volontà che si è espressa da tempo.

Per quanto riguarda la variante di oggi, la variante alle norme, questa variante è necessaria perché, intanto vorrei chiarire che il PRG è ancora vigente sennò non saremmo qui a fare una variante alle norme del PRG e lo manderemmo in soffitta con il RUE e il POC. E non vediamo l'ora perché abbiamo detto più volte che il PRG è uno strumento che ha esaurito le sue potenzialità ed è per questo che stiamo cercando di far il prima possibile i due strumenti che insieme al PSC manderanno definitivamente in soffitta il PRG.

La variante alle norme è necessaria perché sennò quell'ambito là non è un ambito particolare, più ampio e più ricco di quello che prevede il PRG. Noi diciamo oggi che le F2 nel PRG siamo ancora nel PRG le F2 sono, sono, le F2 sono ambiti destinati ad attrezzature sociosanitarie e sono regolamentate in un certo modo, e dice; *"ad esclusione dell'ambito di località Cona. Che è destinato alla realizzazione di un polo ospedaliero con tutti i contenuti che abbiamo detto prima"*. Quindi, noi introduciamo per la prima volta con questa variante all'interno delle norme del PRG introduciamo Cona. Finora il polo di Cona è solo nel PSC non nel PRG. Lo introduciamo con questa variante.

E non siamo... non è una dimenticanza assolutamente. Ma, è un percorso ordinario così come lo facciamo con tutte le varianti alle norme. Abbiamo fatto l'adozione, ci sono state le osservazioni, le controdeduzioni siamo in approvazione. Voglio dire, tra le esigenze dell'Università che deve fare aule, deve fare zone di ricerca, deve fare zone per i suoi studenti e le ragioni di quel privato che dice: "io voglio fare le mie residenze" insomma, ce ne passa in mezzo. Ci passa un piano particolareggiato unitario che dice: "guardate il tipo di attività che si possono fare qua dentro sono queste, e si possono fare in quel luogo proprio per non vincolare troppo fisicamente la futura espansione dell'ospedale o delle esigenze universitarie". Questo è il contenuto del piano che avete, che avete, che il Consigliere De Anna dovrebbe

aver visto nello scorso Consiglio perché è stato adottato nel 2009 e lo rivedremo presto.

Che altro dire. I tempi, Consigliere Brandani. I tempi del privato, i tempi del pubblico. Il pubblico, deve misurarsi con le esigenze di tutti, deve valutare con l'Università e quello del privato che vuol fare residenza. Deve valutare l'interesse pubblico, deve capire come fare quel piano, al meglio e come modificare la norma che è uno strumento ormai per quel comparto obsoleto, quindi occorre una modifica che è quella di oggi. La norma non prelude niente anzi! Da la possibilità, domanda al piano particolareggiato unitario i contenuti, quindi non stiamo precludendo. Se non ci fosse il piano attuativo, e qui un'altra specifica, non si tratta di PSC siamo ancora in PRG perché questo è un piano attuativo come quello di prima, il piano particolareggiato della ... la Stayer, no? Voglio dire, è un piano attuativo siamo dentro al PRG, il PSC è complesso, per fortuna non rientra in questa cosa.

Quindi, se non ci fosse il piano attuativo, ..... certo. Voglio dire, non facciamoci rientrare... se non ci fosse il piano attuativo unitario intorno e questa variante alle norme, intorno all'ospedale di Cona non si potrebbe fare niente. Perché è agricola. Perché è un'area agricola. Quindi, ogni volta, io credo che il nostro compito, in particolare dell'urbanistica con tutti i suoi tempi e le sue, con le necessità dei suoi tempi lunghi, sia proprio quella di mettere nelle condizioni tutti gli operatori privati o pubblici di quando sono nelle condizioni di poterlo fare, condizioni economiche, penso a quello che si diceva prima dell'Università, di avere lo strumento pronto per poter recepire l'iniziativa. Quindi la variante alla norma di oggi insieme a quello che sarà il piano particolareggiato in approvazione che vedremo tra poco in Consiglio, sono quegli strumenti che ci garantiscono che la questione di Cona va avanti, va avanti per il meglio e va avanti in modo unitario così come abbiamo detto nel piano strutturale, e così come ci auguriamo tutti. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Assessora Fusari. Chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Consigliere De Anna.

### **Cons. DE ANNA**

Ringrazio, ringrazio l'Assessore per avere chiarito una parte dei miei dubbi. Ho detto una parte, appositamente perché per quanto sia, apprezzi sempre lo sforzo che lei fa di fare coordinamento, di fare sintesi e di chiarire quelli che sono i dubbi che noi le esprimiamo. Sicuramente, avere avuto una disponibilità del genere in altre occasioni sarebbe stato senz'altro utile. Ciò non toglie, sorvolo e arrivo al merito di questa cosa. Io, dico una cosa, è secondo me, molto grave che si sia previsto di fare

un polo ospedaliero universitario senza pensare che l'Università ha delle esigenze ben precise e glielo sottolineo: ha lo studio; ostelli per ragazzi; eh! Ho capito, ma si vede che chi l'ha fatto prima... adesso con questo forse andiamo a mettere... eh? Lo vedremo nel piano! Ma, allora non chiamiamolo polo ospedaliero universitario!

Cioè, mi spiego. No, ci vuole un po' di lungimiranza quando si... lei poi che è architetto lo sa, quando si progetta uno spazio, un qualche cosa, bisogna avere idea di quello che può essere anche l'evoluzione nel tempo, delle cose. Bene. C'è tutto. Io, c'è tutto però, credo, io sarò scettico, che non ho ancora capito se, e mi rifaccio a quello che ha detto un illustre esponente della Facoltà di Medicina qualche tempo fa, in .. lo si può dire perché era un dibattito pubblico, nessuno ha capito se l'Università e gli studenti andranno a Cona o no. Cioè, questo è il fulcro della partita. Scusatemi tanto, perché... ancora! Non ha detto così? .... Ha chiesto però, ha chiesto, ha chiesto se vuole, io l'ho sentito non è.. ha chiesto delle assicurazioni, al riguardo di ciò che potevano essere le tempistiche e la collocazione delle aule e di quelle che potevano essere tutto l'indotto che l'Università... io almeno ho tratto queste, tutto quello che l'Università può portare a un polo ospedaliero universitario dal momento che non si è ancora capito se ci sono o no questi spazi!

... Lo vedremo nel piano. Lo vedremo nel piano. Va bene. Adesso arriverà questo benedetto Piano, non andiamo a... quindi, noi stiamo votando una delega in bianco e poi nel Piano... vedremo nel Piano. Quindi noi dovremo fidarci alla cieca e dire: "va bene. Adesso vedremo il piano." .... Allora, sono io che sono duro di comprendonio. Probabilmente. No, questo è il punto.

Vado oltre, secondo me c'è un'altra poi volontà perché, le parole hanno un peso e io non ho ancora capito e lo ribadisco. Un imprenditore che vuole aprire una casa di cura, può farlo o non può farlo? Oppure lo può fare se lo dirà il Comune, chi, come, quando e perché? Perché, se è così non sono d'accordo! Perché a questo punto il Comune ha un grosso potere discrezionale. Si sceglierà, chi potrà andare a fare delle cose, degli interventi, degli ambulatori, dei centri polifunzionali, sanitari questo secondo me è sbagliato. Perché tutti, dovrebbero avere la possibilità di... il potere di iniziativa -chiamiamolo così - imprenditoriale deve essere libero. Non deve essere il Comune... poi è chiaro, attenzione! Se presenta un piano configente con gli strumenti urbanistici sia ben chiaro, censura totale. Ci mancherebbe altro. Ma qua, si da a mio avviso con questa delibera si carica eccessivamente anche di responsabilità, se vogliamo, il Comune, di capire chi sì e chi no.

Su questo io non sono soprattutto d'accordo! È questa la gravità della situazione. Cioè andiamo a comprimere da un lato, per certi uni probabilmente il potere di iniziativa imprenditoriale, per certi altri lo potremo allargare. Però, secondo me, che il Comune sia l'arbitro -chiamiamolo così- secondo me è sbagliato. È sbagliatissimo. Perché arrivo per ipotesi a dire che si può scegliere anche il costruttore come deve fare il piano, con quali modalità e che cosa collocarci dentro. Questo secondo me è inaccertabile. È incertabile. E quindi, a maggior ragione io dico voteremo contro convintamente, perché è una delibera, secondo me, formata e costruita per decidere

chi dovrà andare ad intervenire sulle aree adiacenti al polo ospedaliero di Cona. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola ancora? Consigliera Bregola, prego.

**Cons. BREGOLA**

Grazie Presidente, io voterò contro questa variante per le stesse ragioni che indussero me e il Consigliere Kiwan a votare contro il contenuto di questa variante agli esordi del percorso nel 2007, essendo stato respinto un emendamento molto chiaro che avevamo presentato e che richiedeva l'inserimento di quella formula che costringeva sostanzialmente alla non concorrenzialità dei Piani. Adesso, siamo in una fase successiva, e quindi oggi siamo in fase di controdeduzioni, osservazioni e approvazione, ma l'Amministrazione ha mantenuto un profilo coerente per cui noi coerentemente manterremo il nostro voto contrario. Non ho ritenuto opportuno ripresentare l'emendamento che presentammo nel 2007 per la semplice ragione che do per scontato insomma, e ho dato per scontato in questa fase di riflessione che sarebbe stato respinto, però le ragioni che mi inducono a votare contro a questa delibera, sono opposte rispetto a quelle illustrate ovviamente dai colleghi dell'opposizione che invece ritengono che attraverso quest'atto, non siano adeguatamente tutelati gli interessi privati.

Io credo che la scelta dell'aggettivazione utilizzata nella delibera e nel testo della variante non sia causale e la ritengo non adeguatamente cautelativa nel senso che, la funzionalità e la complementarietà delle attività pubbliche e private sono cosa diversa rispetto alla non concorrenzialità che richiedevamo noi come vincolo cautelativo, così come non lo sono il rapporto sinergico e la non conflittualità che vengono evocati al quinto punto della "premessa". Noi, crediamo che sia opportuno naturalmente che l'Amministrazione sia arbitro e tuttavia, la discrezionalità dell'Amministrazione rischia di essere in questo caso per come si è scelto di costruire la delibera e per l'aggettivazione che è stata utilizzata, amplissima e priva di autentiche indicazioni, potrebbe dunque -diciamo- nella propria espressione rischiare di sconfinare nella arbitrarietà perché, le scelte lessicali utilizzate consentono obiettivamente di giustificare l'accoglimento così come il respingimento di qualunque Piano per cui, noi voteremo contro.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliera Bregola. Ha chiesto la parola il Consigliere Tavolazzi. Prego Consigliere.

### **Cons. TAVOLAZZI**

Grazie Presidente. Credo che gli interventi che abbiamo sentito in dichiarazione di voto siano la dimostrazione di ciò che sempre più mi va convincendo e cioè che il testo di questa delibera è un testo pasticciato. È scritta ma le e non da garanzie né su un versante né sull'altro. Mi spiego meglio. Un provvedimento urbanistico dovrebbe chiarire che cosa si può costruire, che cosa no. Noi oggi, abbiamo un testo che non solo rinvia, come è giusto l'approvazione di un piano particolareggiato all'Amministrazione Comunale, ma stabilisce questo testo, che anche la natura, la fattispecie del costruito deve essere sottoposto con convenzione, apposita e quindi valutato se in sintonia o no, funzionale o no al progetto complessivo di Cona, da parte dell'Amministrazione Comunale.

Quindi, manca una prima certezza che è la chiara destinazione di quell'area. Prima della modifica proposta, cioè la norma vigente, stabilisce che si possono fare certe cose entro certi limiti quantitativi: 30% e questa è una norma chiara. Può essere condivisa o meno. Può essere larga o stretta in funzione degli interessi imprenditoriali. Ma resta un norma chiara. La norma proposta non da garanzie nemmeno a chi -diciamo- vorrebbe limitare questa possibilità di costruire quella fattispecie di fabbricati. Perché, sottopone ad un giudizio insindacabile dell'Amministrazione, il tipo di fabbricato, la quantità in funzione di una teorica non meglio definita senza i criteri precisi di valutazione, e questa è una mancanza di garanzia per l'opposizione.

Perché, attenzione, quando si decide in un Consiglio Comunale a maggioranza, che qualsiasi intervento che verrà fatto in quell'area sarà sottoposta all'autonoma valutazione dell'Amministrazione Comunale, significa autonoma valutazione della maggioranza. Perché la maggioranza può decidere di approvare o non approvare le proposte che arriveranno. E dunque, se non ci sono cose scritte che in qualche modo fissino dei paletti, paletti nei criteri, paletti nelle tipologie dei fabbricati, paletti nelle quantità, non c'è nessun appiglio difensivo per chi non condivide la proposta che in quel momento è sul tavolo dell'Amministrazione Comunale per poterne -come dire- argomentare la propria opposizione. Quindi, voteremo contro questa delibera perché non è né carne e né pesce. Grazie.

## **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tavolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Sasso. Prego Consigliere.

## **Cons. SASSO**

Sì, grazie Presidente. Ma, io devo registrare un fatto che la discussione in merito a questa delibera, ha evidenziato due, due fronti sostanzialmente, tra chi vorrebbe rigidamente imporre vincoli su un'area sottoposta a pianificazione e chi vorrebbe completamente la mano libera, lasciata al privato in questo caso. Mi sembra una discussione che tutto sommato si avvita intorno a questi concetti, mentre invece la risposta che da questa variante dal mio punto di vista, è una risposta che va verso una doverosa, legittima, responsabile pianificazione territoriale. Non capisco come sia possibile per un Comune qualsiasi compreso il nostro, che non si ponga la domanda di come interagire in un'area particolarmente complessa e particolarmente critica della propria città che stravolgerà sostanzialmente il tessuto, il tessuto urbanistico ma non solo di questa città, senza porsi la domanda di quali strumenti mettere in campo, per riuscire a determinare non tanto le scelte specifiche ma le scelte di contorno, le scelte più generali, le scelte di orientamento, le scelte che sono politica urbanistica. Cosa se non altro? Cosa, se non questo si pone questa, questa delibera.

Mi sorprende il fatto che si parli e si voglia in maniera un po' surrettizia indurre a pensare, che tutto ciò che verrà deliberato utilizzando questo strumento, sia esclusivamente un interesse della maggioranza. Questo è un qualcosa che bisogna smentire assolutamente! Io non ci sto a questo gioco, secondo cui tutto ciò che si decide in questo Comune sia competenza, interesse non si sa bene quale, della maggioranza. Credo che l'autonomia che si riserva allo strumento, al Consiglio Comunale, alle Commissioni competenti si debba leggere: uguale responsabilità. Altrimenti qui si gioca una partita diversa. Si gioca una partita nella quale si vuole gettare in pasto all'opinione pubblica un fatto io ritengo su cui bisogna ragionare in maniera seria, e cioè che le decisioni della maggioranza siano decisioni di parte! Ma questa è una maggioranza che riflette un consenso che ha acquisito! Riflette un consenso e questa maggioranza si è dimostrata lungimirante in più di un'occasione sul tema dell'urbanistica. Rimandando a degli approfondimenti successivi su dei temi molto complessi.

Quindi, respingo questa impostazione, secondo cui le decisioni successive a questa delibera saranno solamente interesse della maggioranza. Perché, ripeto questa è una città che mi pare che quanto a vincoli ne debba sopportare diversi. Allora, abbiamo una città che è ingabbiata da una mobilità faticosa, ma mi pare che tutto ciò che sta succedendo nel completamento della tangenziale, della tangenziale ovest, la dica lunga con tutti i ricorsi che ci sono al TAR, la dica lunga sugli ostacoli



che, le scelte che questa Amministrazione si è dettata, trovano, trovano sulla sua, sulla sua strada. Per cui, ricordando a tutti che questo polo ospedaliero deve essere in ogni occasione chiamato polo ospedaliero universitario, per dare forza alla scelta che è stata fatta di concentrare, di decentrare in questa località una struttura che è sì sinergica per il fatto stesso di ospitare di continuare ad ospitare capacità e professionalità che non sono solamente ospedaliere ma anche universitarie, esprimo fin d'ora il voto favorevole dell'Italia dei Valori a questo provvedimento.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Sasso. Ha chiesto la parola il Consigliere Pavoni. Prego Consigliere.

### **Cons. PAVONI**

Grazie Presidente. Io brevemente, vorrei riportare appunto la posizione del gruppo del PD in merito a questa delibera che ovviamente noi voteremo a favore, richiamando brevemente alcuni passaggi che i colleghi Consiglieri hanno fatto, uno su tutti anche quello del Consigliere De Anna che riportava infatti, giustamente che tutte le volte che si nomina soltanto Cona per qualche affinità di delibera etc., è oramai -voglio dire- si capisco che è ghiotto -diciamo- riproporre tutta la questione, ma che credo che ovviamente non ci fa una gran, una gran presa su quello che è il discorso -diciamo- di questa delibera che nel merito appunto, come diceva il Consigliere Cristofori non fa altro che sincronizzare quello che oramai sono d'accordo anch'io nel dire che il PRG è una cosa ormai obsoleta, vecchia, sì però che è ancora vigente, con le attuali norme del PSC e quello che -diciamo- in quel comparto si debba distinguere, con tutte le altre figure, con tutte le fruizioni -diciamo- delle zone ospedaliere ad interesse sanitario rispetto appunto ad altre zone sempre F2 del Comune di Ferrara.

Detto questo -diciamo- che anche le considerazioni fatte dal, giustamente riportate anche dal Consigliere Tavolazzi in merito a quelle che sono poi le norme no?, lui diceva giustamente: "ma si sa che più del 30% no si può fare" però, tutte quelle che sono le varie disposizioni, come, cosa, e nel dettaglio si debba fare, giustamente lui le richiamava perché non sono presenti in questa delibera, ma in questa delibera non debbono essere presenti come comunque le vedremo tutte nel dettaglio specificate nel piano particolareggiato che qui addvenire, cioè mi dicevano qui nei prossimi 2 mesi vedremo e lì sarà disciplinato tutto l'intero comparto F2 del polo di Cona su quelle che cose che si potranno fare e non si potranno fare.

Su quello che il Consigliere Brandani richiamava all'inizio, che comunque giustamente, aveva richiamato anche in Commissione, nel quale giustamente lui è

molto attento anche in tutti i passaggi perché è un po' la storia ecco, delle ultime legislature di questo Consiglio, di quest'aula, sulla coerenza richiamando noi -diciamo- vecchi, cioè in quanto al secondo mandato e soprattutto anche a me che rappresentavo lo stesso ruolo di responsabile della Commissione anche nella passata legislatura, lo richiamava giustamente anche la Consigliera Bregola che coerentemente, noi l'abbiamo bocciate e coerentemente questa delibera non -diciamo- non recepisce quel concetto di concorrenzialità in quanto noi auspichiamo che se un privato, è ovvio che rispetti quei criteri previsti dal piano particolareggiato che poi vedremo, analizzeremo e discuteremo, abbia -diciamo- l'interesse perché ci sono delle aree appunto già in proprietà come la stessa società Ca' Nova ha anche aree nel comparto -diciamo- del polo ospedaliero, cioè, noi diciamo, che se pur rispetti quelli che sono i criteri invece di.. funzionali e complementari all'attività questo ben venga.

Anzi, è auspicabile, penso come sappiamo noi con le finanze che il Comune, le Amministrazioni Pubbliche hanno, avere *deposit financing*, o comunque avere degli interventi dei privati dove -diciamo- giustamente fanno i loro interessi, creano delle sinergie per dare una risposta -diciamo- agli utenti in generale su quelle cose. Quindi, ecco, io richiamando alcune di queste cose, io penso che coerentemente il gruppo del PD, come -diciamo- nell'adozione del 2007 oggi si trova convintamente ad approvare convintamente questa delibera. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pavoni. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Brandani. Prego Consigliere.

### **Cons. BRANDANI**

Intanto io chiedo una cortesia ai colleghi, anche all'Assessore perché sono preoccupato per la mia salute, non vorrei cadere in depressione. Ma ogni volta che vi rivolgete a me, parlate della storia di questo Consiglio, del vecchio, io vi prego non uccidetemi, mancano ancora 3 anni, datemi un po' di tempo. .... insomma, io cerco, delle volte per rendere funzionale il dibattito ricordare alcune cose poi, non è che io voglio essere la storia. Perché di solito chi muore va nella storia, insomma, aiutatemi almeno in questo senso.

Alcune cose, secondo me, inesatte. Il collega Sasso ha cercato di riassumere il dibattito catalogando due posizioni, il dibattito in due posizioni, cioè chi è rigido e chi ha detto, vuole la mano libera. E non è vero! Perché non c'è nessuno che vuole la mano libera. Il privato, se tu intendi colui che cerca di avere mano libera, deve presentare un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica. Non presenta un piano

particolareggiato di iniziativa privata che comunque deve sottostare anche in questo caso alle necessità dell'Amministrazione. Il piano particolareggiato pubblico è proprio una garanzia a che il pubblico possa controllare meglio qualsiasi situazione. Quindi, caro Sasso cerca -così- se vuoi riassumere, riassumi bene. Anche perché, ancora una volta dici, tiri fuori la storia ormai vecchia, pensavo che fosse superata: che qui avete i voti, avete la maggioranza. Se, poi facessimo un'analisi un pochino più tranquilla una legge che io rispetto, e adoro è quella che consente con l'elezione diretta del Sindaco di avere per chi vince il premio di maggioranza, che permette comunque di governare. Se tornassimo indietro di 20 anni non so se qui la proporzione della presenza fosse 24 o 16, può darsi che sarebbe diverso.

Però, una cosa io voglio far notare e questa la faccio notare all'Assessore Fusari. Ma se lei, va a rileggersi i verbali delle sedute precedenti, di tante sedute ormai che abbiamo fatto in questi 2 anni, quante volte, lei registra una "solidarietà" dei gruppi di opposizione di indicare un voto contrario ad una delibera? Lei le conta sulle dita di una mano. Perché delle volte c'è questo, quell'altro, o chi si astiene! Lei, provi a pensare, su 9 gruppi che sono in quest'aula, dovrebbe farla riflettere, quanto meno, 6 gruppi su 9 hanno decisamente indicato di votare contro. Poi, è chiaro siete in 24, c'è il premio di maggioranza. Ma anche questo, delle volte dovrebbe aiutare per un dibattito sereno tra le forze politiche, a capire che sì è vero, che ci sono i numeri che sono dalla vostra parte, ma se c'è un problema che riguarda questa città e sono diversi i gruppi che osteggiano questa risoluzione oppure che votano, ma sono tutti in linea allora, io vi dico: riflettete. Perché, qualche cosa ci sarà. Ecco, per cui non mi sto a dilungare sulle argomentazioni che ho cercato di rendere in maniera molto semplice all'inizio poi ho visto che altri proprio le hanno condivise, per cui la cosa non mi fa che piacere. Voteremo contro, però Assessore si ricordi, che questa volta, su questa delibera tanti gruppi hanno votato contro.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Brandani. Chi chiede ancora la parola per dichiarazioni di voto? Il Sindaco. Prego sig. Sindaco.

### **Sig. SINDACO**

Mi scuso col Consiglio perché oggi pomeriggio sono anche preso dalla contrattazione con il sindacato sul Bilancio quindi, non si può essere sempre presente in aula quindi rischio anche di equivocare. .... sì, ma ho avuto modo con qualcuno di scambiare due parole ma, insomma cerco di fare ammenda a questa mia presenza altalenante. No, ci tenevo a dire una cosa politica perché il dibattito al di là del contenuto tecnico della approvazione della variante normativa alla, che è in discussione oggi ha presentato nel dibattito degli aspetti politici.

Allora, questa variante normativa sottrae nella zona F2 di cui stiamo parlando, a Cona, la possibilità per i privati di eseguire un intervento in forma diretta. Era possibile che il privato in forma diretta lottizzasse dentro quelle destinazioni d'uso delle porzioni di quell'area e dentro quell'area così vasta potesse realizzare case di cura, servizi sociali, strutture di servizi universitari. Questa variante, questa variante impone ai pubblici e ai privati che intendono dare corso alla trasformazione di quell'area di stare dentro un Piano Particolareggiato il che, dal mio punto di vista, poi forse io non ho compreso esattamente tutti i termini della discussione, è esattamente il contrario. Cioè, quando una maggioranza vuole governare con la forza della propria autorità dei numeri fa in modo di esercitarla attraverso il governo degli uffici. Quindi, sottrae alla discussione del Consiglio quello che è o potrebbe essere oggetto di un dibattito consigliare.

In realtà, la variante, la proposta che noi facciamo è esattamente questo, dice: "nell'ambito di Cona è destinato la miglìoria, la realizzazione del polo ospedaliero e viene attuato mediante il Piano Particolareggiato unitario" il che significa che è in Consiglio Comunale che si viene per l'approvazione delle scelte di pianificazione su questo comparto qua! Quindi, quello che noi potevamo fare, era dire: "Bene! La F2 di Cona, avanti coi carri! Chiunque ha delle proprietà sapendo che è variata, diciamo che c'è, è variata nel PRG perché questi erano terreni agricoli, chi è stato così fortunato, tempestivo, bravo, previdente ha una zona F2 che ci voglia fare una palestra, non so, una casa di riposo, una... uno studentato, lo può fare direttamente. Fa il suo progetto, lo presenta, va da Perelli, va da Tumiatì, va da Padovani e lo presenta". E quindi, espropriando anche il Consiglio.

Abbiamo detto: per la particolarità e abbiamo proprio scritto questo, dal 2007 perché la adozione è dal 2007. E dal 2007 al 2011 sono arrivate le due osservazioni di cui vi ha parlato l'Assessore. Non è che sono venute osservazioni da gruppi consiliari, da associazioni di categoria, da rappresentanti degli architetti, dei geometri, da forze politiche, sono arrivate due osservazioni di privati, tendenti essenzialmente ad avere maggiore autonomia, noi ci siamo vincolati per poter portare in questo Consiglio la approvazione di un piano particolareggiato unitario. Quindi, abbiamo rimesso nelle mani del Consiglio, dove c'è anche la minoranza quello che... conta quello! Che la sua capacità politica e la volontà espressa dagli elettori gli hanno messo in mano. Certamente, certamente se -scusa Enrico - certamente non possiamo farci carico noi del fatto che il PDL che era un gruppo oggi sono 3! Perché se noi vogliamo, ci dividiamo per 8, facciamo 8 gruppi,  $3 \times 8 = 24$ .

Cioè, non possiamo farci carico anche del fatto che siete in tanti gruppi! Noi siamo un gruppo .... . Eh? Ho calcolato anche Simone Lodi. Eh... beh, insomma, io mi limito anche a leggere i giornali. Ecco. Mi limito a leggere i giornali. Cioè, la ... .... no, non bariamo. Eh! Nel senso che i cittadini attribuiscono la propria rappresentatività a forze di maggioranza e a forze di opposizione. L'opposizione in base alla capacità che ha di stare sui problemi e di stare anticipando le problematiche e di concorrere agli indirizzi, ma dire che una delibera nella quale si dice che: "la trasformazione di

un'area invece di essere liberamente affidata al concorso delle progettazioni private, questa maggioranza la vuole portare in questo Consiglio, è un atto che rappresenta l'arroganza della maggioranza", è francamente un po' fortuna come espressione. Ve lo dico perché, se così... .. come? ... certo! ... certo! Certo! Ma qui dentro... qui dentro ci sono... .... no! Non è così! Non è così! È per effetto di questa variante normativa che noi abbiamo chiesto ... ..

Certo, tutti i piani particolareggiati vengono in Consiglio Comunale, e noi abbiamo scelto che la zona F2 non possa subire modificazioni se non attraverso un piano particolareggiato unitario. E quindi, noi verremmo qui con il piano particolareggiato unitario e voi ci direte se lo condividete o se non lo condividete rispetto all'adozione che è avvenuta ormai diversi anni fa e sulla quale noi abbiamo risposto alle osservazioni dei privati che sono venute. Quindi, io francamente, non ce la vedo tutta questa arroganza. ... perché non c'ero quindi non solo non ho nemmeno votato contro ma stavo ad almeno 60 km da qua. E non so perché ma quando voi votate delle cose strane non ci sono! .....

.... No, guardate, io mi sono limitato Enrico, mi sono limitato Enrico ad una annotazione politica perché la tua interrogazione è questa. Noi siamo una maggioranza, abbiamo il dovere di dare delle risposte ai cittadini. Qui c'è un'area trasformata, un'area delicata, un'area con tanti vincoli, abbiamo chiesto a chi vuole andare ad investire in quell'area di farlo all'interno di un Piano Particolareggiato unitario. Che è di competenza, come approvazione del Consiglio. Quindi con un largo concorso di forze. Punto e basta.

Dire che questa è l'occasione nella quale noi ci ... avendo i voti governiamo, non è così! Certamente, se volete che ci auto dimezziamo facciamo che ogni 2 Consiglieri ci abbiamo un voto? Così abbiamo 12 voti e in qualche modo ... però non è così! Non possiamo fare questo! Abbiamo, abbiamo la responsabilità di dare delle risposte e ci siamo posti dei vincoli normativi per rendere collegialmente il Consiglio Comunale responsabile della variante, della variante normativa e domani dell'approvazione del piano particolareggiato. Sulla quale, non so se voi sarete d'accordo o non sarete d'accordo! Certamente qualcuno qui in numero del 50 + 1 se ne dovrà prendere la responsabilità perché questo vuole la legge e questo vogliono gli elettori. Cioè, che ci sia in questo Consiglio, qualcuno che se la prenda. Ma dire che noi sottraiamo al controllo, all'indirizzo, questo no! Noi vi presenteremo una proposta, su quella proposta che è tra l'altro pendente e pubblicata da molti e molti mesi non sono arrivate segnalazioni da parte della politica ostativa e noi verremo in Consiglio Comunale io spero prima che fra 2 mesi, spero anche prima, spero anche fra qualche settimana, in maniera tale da poter sapere qual è il livello di responsabilità e condivisione o di non condivisione sulla scelta che noi abbiamo adottato.

\*\*\*\*\*

**19) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ED AL REGOLAMENTO DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI. (P.G. n. 6113/2011)**

**Ass. MARATTIN**

Grazie Presidente. Allora, questa delibera fondamentalemente apporta due tipologie di modifiche, una tipologia di modifiche dovute in seguito all'introduzione all'approvazione alla legge n.220/2010 più nota come legge di stabilità e un'altra categoria di modifiche, sono modifiche -diciamo- discrezionali che l'Amministrazione ritiene di dover apportare al Regolamento sull'ICI. Nella prima categoria di modifiche quelle appunto che ho definito dovute, in quanto la legge di stabilità modifica il Decreto Legislativo 218/1997 in materia di accertamento con adesione, noi innalziamo appunto in seguito al dettato normativo nazionale, le sanzioni in caso di ravvedimento operoso e di accertamento con adesione, rispettivamente:

in caso di ravvedimento operoso da un dodicesimo a un decimo e per due decimi a seconda delle varie tipologie;

mentre in caso di accertamento con adesione le alziamo da un quarto a un terzo così come previsto in termine di disponibilità massima dalla legge di stabilità.

Per quanto riguarda invece le modifiche discrezionali che noi apportiamo indipendentemente dal dettato normativo nazionale abbiamo 3 fondamentalemente tipologie di modifiche primaria:

la prima, probabilmente è quella più rilevante cioè, voi sapete che la base imponibile dell'ICI per quanto riguarda i terreni agricoli è data dal valore venale in commercio e comunque ristretta ad essere non inferiore al valore periodicamente determinato dalla Giunta, con cadenza quinquennale se non ricordo male. Quello che capita adesso è che se qualcuno vende quell'area o comunque dichiara in qualsiasi atto giuridico un valore superiore a quello venale in commercio sul quale paga l'ICI, se lo fa dopo di 2 anni di tempo, il Comune non è tenuto a nessun tipo di accertamento.

Quello che noi facciamo con questa delibera è rimuovere il vincolo dei 2 anni, in modo tale che qualora io compro un terreno, e lo venda successivamente, dopo, 2,3,5, 7 anni a un valore che ovviamente al netto della valutazione decisa dalla densità del territorio è superiore del 30% a quello su cui ho pagato l'imposta, in quel caso il Comune provvede agli accertamenti. Quindi -ripeto- si rimuove il vincolo temporale all'interno del quale mi era possibile comunque,-diciamo- commerciare quell'area senza essere "costretti" a fare i conti col fatto che essa veniva dichiarata un valore superiore al 30% a quello su cui regolo la mia transazione tributaria con il Comune.

La seconda modifica discrezionale è in caso di versamento indebito al Comune in luogo del versamento giusto a un altro ente, qualcuno si sbaglia, e paga l'importo tributario al Comune invece che alla Provincia ad esempio o alla Regione, il Comune provvede a restituire quelle somme all'ente al quale quella tassazione era dovuta senza interessi. Al momento invece, il Comune corrisponde un interesse -diciamo- per remunerare il costo opportunità mancato all'altro ente. Invece, poiché l'errore non è riconducibile ovviamente all'Amministrazione Comunale ma è un errore da parte del contribuente nel versamento, noi modifichiamo il Regolamento in modo da escludere la possibilità che -diciamo- il passaggio di danaro sia oneroso per quanto riguarda l'ente Comune.

La terza e ultima modifica riguarda l'aliquota agevolata sulle aree fondamentalmente le aree Obiettivo 2, sulle aree su cui sono dichiarate -diciamo- particolari a causa del, insomma zone colpite da ristrutturazione industriale, l'aliquota agevolata del 4 per mille se non ricordo male, noi da un lato specificiamo che si riferisce soltanto ai settori OTECO o OTECORI particolarmente specificati quindi, da un lato cerchiamo di evitare la confusione interpretativa al riguardo, cioè si poteva credere che qualsiasi tipo di transazione all'interno di quelle aree fosse soggetta ad aliquota agevolata non ad aliquota straordinaria, noi invece specificiamo che quell'aliquota agevolata è soltanto per imprese operanti nel ramo, nei rami specificati da determinati codici OTECO dall'altro, aumentiamo il periodo da 10 a 15 anni per cui persiste questa aliquota agevolata.

Quindi, una misura in questo caso che va ad aumentare il periodo di agevolazione per il contribuente. Quindi, riassumendo è una delibera che ci porta a due tipi di modifiche, quelle dovute ci porta fondamentalmente al dettato della legge di stabilità sull'aumento delle sanzioni in caso di ravvedimento operoso, di accertamento con adesione, l'altra tipologia di modifiche, ma soprattutto ecco, riguarda il venir meno del limite dei 2 anni oltre il quale era possibile per un contribuente -diciamo- mettere in commercio la propria area fabbricabile senza fare i conti col fatto che su quell'area veniva pagata un'ICI inferiore.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Consigliere Cavallari, prego.

### **Cons. CAVALLARI**

Grazie Presidente, volevo chiedere di fatto, come e chi accerta il maggior valore di queste aree agricole o edificabili, sulle quali bisognava pagare giustamente l'ICI. Ed eventualmente, come si comporta la Pubblica Amministrazione nel caso in cui il Piano

Regolatore precedente avesse destinato ad area edificabile alcune aree, che per motivi di carattere urbanistico, cioè per eccessiva onerosità nel attrezzare quelle aree al fine edificabile, poi sono state stralciate in parte o totalmente, dal PSC? In queste condizioni, tutte le somme già versate che siano eque o non eque -a parte il fatto che l'equità mi piacerebbe sapere chi la valuta e in quale circostanza, su quali parametri viene valutata l'equità- da questo punto di vista, come vengono rimborsate eventualmente queste somme? Perché dei casi purtroppo, ce ne sono e sono evidenti. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cavallari. Chi chiede ancora la parola? Prego Assessore.

### **Ass. MARATTIN**

Sono in grado di rispondere solo alla prima delle sue due domande Consigliere, per la seconda mi riservo ovviamente di approfondire con gli uffici e di farle avere una risposta anche probabilmente subito. È molto semplice, l'accertamento avviene come descrivevo, dicevo prima, sulla base del fatto che se una qualsiasi transazione avviene, cioè il pagamento fondamentalmente l'ICI sul valore venale in commercio che come le dicevo, in ogni caso non può essere inferiore al valore che la Giunta ogni 5 anni determina e qualora questo primo test fosse passato non c'è problema, forse ogni 2? Ogni 2, sì. Il problema, sussiste nel fatto, consiste nel fatto che quando successivamente a questo tipo di momento avviene una nuova transazione di qualsiasi natura in cui quell'area viene dichiarata di valore superiore, può essere la vendita può essere altro. Quindi, se in qualsiasi momento rispetto alla fase di cui parlavo prima, quell'area passa di mano ad un valore diverso il Comune in quel caso, dove per diverso intendo superiore del 30% e superiore al 30% alla rivalutazione normale determinata dall'Agenzia del Territorio altrimenti, sì, sì, altrimenti è chiaro che la rivalutazione normale nel corso del tempo andrebbe in qualche modo a giocare contro i contribuenti e quindi, sono due passaggi: superiore del 30% e superiore al 30% a quella che è la soglia determinante dall'inerzia insomma della rivalutazione dei terreni.

In quel caso il Comune, provvede all'accertamento della somma al quale il terreno è passato di mano. Attualmente, c'è un limite di 2 anni, cioè passati 2 anni e 1 giorno io posso fare questo tipo di operazione senza essere costretto a fare i conti col fatto che ho pagato un ICI inferiore, noi intendevamo appunto eliminarlo questo vincolo di 2 anni in modo che anche dopo 5 anni io faccio passare di mano quella proprietà immobiliare a un valore del 30% superiore alla soglia alla quale l'Agenzia del Territorio ha determinato la rivalutazione inerziale -diciamo- dell'area, in quel



momento il Comune procede all'accertamento sul nuovo valore dichiarato e non su quello iniziale.

..... No, quello decide l'Agenzia del Territorio. È nelle sue competenze, dopo di che se -ripeto- il passaggio avviene ad un valore superiore, noi con questa modifica sia dopo 2,3, 5 anni interveniamo accertando la mancata imposta pregressa. .... No, beh, a 5 arriviamo alla cosa di cui parlavamo in Commissione, cioè si sbatte contro - diciamo- il limite determinate dalla legge regionale del 2010.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Fortini. prego.

### **Cons. FORTINI**

Per dichiarazioni di voto. Cioè, noi ci troviamo sostanzialmente d'accordo con queste modifiche, anche se esistono alcune perplessità poc'anzi, il collega Cavallari ne ha manifestata una, ce n'è anche un'altra che a mio avviso potrebbe essere se non altro considerata rivista, che riguarda l'articolo 15: rimborsi generali. È vero che il Comune si cautela dicendo che non vuole più naturalmente versare eventualmente gli interessi in misura stabiliti con apposito atto deliberativo però, è altrettanto vero che se io verso una somma, in termini sbagliati nei confronti del Comune perché quella somma riguardava un altro ente, beh il Comune dovrebbe sapere che non è dovuta quella somma.

Detto questo però, a questo punto bisognerebbe definire secondo me, un termine entro il quale poi il Comune deve restituire la somma all'ente di competenza perché detto così, dice: su istanza poi dopo quando ... Beh, però un termine secondo me va messo ugualmente perché, anche perché è ovvio che il Comune recepisce subito che è una somma non dovuta. .... beh, insomma. Io credo che questo ... è evidente che recepisce immediatamente però, ecco secondo me è opportuno in ogni caso determinare entro quanto il Comune deve riversare la somma non dovuta, all'ente di competenza. Grazie.

\*\*\*\*\*

**20) CONFERMA PER L'ANNO 2011 DELLA MAGGIORANZA NELLA MISURA PARI ALLO 0,5% DELL'ALIQUOTA DI COMPARTICIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. (P.G. n. 5459/2011)**

**Ass. MARATTIN**

Un po' più veloce della storia probabilmente, in quanto noi confermiamo la.. l'aliquota a maggiorazione dello 0,5% o 5 per mille che dir si voglia dell'addizionale IRPEF semplicemente perché non possiamo fare altrimenti. Voi come sapete, il Governo ha bloccato tutte le leve tributarie fino all'entrata in vigore del federalismo fiscale, in realtà l'accordo raggiunto nelle ultime settimane in merito all'attuazione del provvedimento sul cosiddetto federalismo municipale attribuisce ai Comuni che abbiano un'aliquota inferiore allo 0,4 per mille hanno facoltà di adeguarla fino a un massimo di 0,2 punti percentuali. Noi, non rientriamo in questa fattispecie di Comune perché abbiamo già l'aliquota 0,5% quindi, non possiamo fare altro che confermarla. Forse, potremo abolirla ma non è nelle disponibilità delle cose. Grazie.

\*\*\*\*\*

**14) APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2011, DEL BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 E DEL PIANO PROGRAMMA DELL'ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 9109/2011)**

**Sig. SINDACO**

Io propongo che l'illustrazione della delibera, come in Commissione la faccia il Presidente dell'Istituzione Scuola e riservandomi la risposta io alle osservazioni, alle richieste che verranno dal Consiglio, anticipando che ho sottoscritto due emendamenti alla proposta di delibera, il primo alla pagina 2 dove viene introdotto l'indice degli articoli che agevolano la lettura e che rendono più -diciamo così- meglio consultabile il Regolamento medesimo, quello ... il Regolamento Servizi educativi, e sempre al Regolamento Servizi educativi a pagina 9, la richiesta, l'inserimento del verbale nel senso che, al termine di ogni riunione del Consiglio di Partecipazione è stilato apposito verbale che viene trasmesso all'Istituzione Scolastica. Sono due richieste di emendamento che sono venute credo ad esito degli incontri avvenuti in Commissione, che riguardano appunto il Regolamento stesso e che ho fatto distribuire.

**Sig. PRESIDENTE**

Sì, il Sindaco ha fatto riferimento al Regolamento, adesso però trattiamo il Bilancio. Prego Dottoressa Cuccuru.

**Dott.ssa CUCCURU**

Sì, il Sindaco si riferiva all'altra delibera, ma le approviamo tutte e due, quindi, ha anticipato l'altro emendamento, che la Giunta ha fatto. Ecco, di fatto, rispetto al Bilancio dell'Istituzione, il quadro complessivo è strettamente connesso, a quello che è, la crisi nazionale ed internazionale, ma soprattutto, si rifà a quelle che sono le indicazioni, che sono state, le indicazioni di Governo, imposte agli enti locali nel 2010; ma soprattutto, alla struttura del Bilancio dell'Istituzione, si rifà, a quelle che sono poi le linee politico culturali del Comune stesso, in particolare, ponendo attenzione a quelle che sono le politiche attive del personale e riduzione costi, e a procedure di mobilità e al fatto che rispetto all'Istituzione siano stati fatti, da parte del Comune, non tagli lineari, ma tagli particolari, specifici, a quello che è il mandato stesso del Sindaco, e a risparmi strutturali, che vengono attuati sulle spese generali.

Abbiamo cominciato a lavorare, per questo Bilancio già nel 2010, che è diventato l'anno del cambiamento, in termini di riprogettazione e di riorganizzazione della rete dei servizi, soprattutto, però, con l'idea di mantenere intatta, la politica dell'offerta quantitativa e qualitativa, per la rete dei servizi, assumendo un forte ruolo di governance pubblico, rispetto al sistema complessivo. In particolare, rispetto alle scelte strategiche, si è mantenuto, a favore dell'infanzia, l'investimento della città, rispetto a queste politiche, e mettendo però insieme, quella che era la giusta mediazione, fra i bisogni che le famiglie evidenziavano a quello che è il discorso, di sostenibilità economica. Il piano programma, sostiene poi, tutte quelle che sono il documento degli obiettivi del Bilancio del...., di quest'anno, mettendo insieme, quindi la conferma del sistema 0-6, e la conferma dei nidi privati nel nostro territorio, coniugando quello che le famiglie chiedevano che è il mantenimento della qualità, con quello che chiedevano anche i sindacati, in termini di difesa dei posti di lavoro, nonostante le esternalizzazioni che sono state attuate.

Il Regolamento e il piano programma, tiene conto, dei tre nuovi Regolamenti che diventano parte attiva nel 2011: Regolamento d'accesso, Regolamento che poi approveremo, rispetto ai servizi educativi, al Regolamento di contabilità. Cambiamo e abbiamo cambiato, la organizzazione a livello gestionale. Chiaramente per la presenza, adesso di due dirigenti, e rispetto a tutto il piano di lavoro, stanno partendo tutti gli atti riferiti non solo al sistema delle tariffe che discuteremo a breve in Commissione, ma nello stesso tempo, quello che sarà il piano appalti, per il sostegno rivolto all'handicap, per le attività di trasporto, l'esternalizzazione degli spazi bambini, dei CRE e la delibera del pre scuola.

In particolare, il Bilancio, avete visto nell'atto deliberativo, ricavi e costi, ammontano al pareggio rispetto a 23.247.247. Il Comune, dà interventi e contributi, rispetto a costi di personale, a costi di funzionamento e a costi per la manutenzione. Questa quota, soprattutto per quelle che sono le spese di finanziamento, viene modificata rispetto alla quota del 2010, perché viene ridotta la spesa di personale, a fronte dei costi di esternalizzazione, che vengono date in copertura, come entrata all'Istituzione, da parte del Comune per un importo di 4.427.090, rispetto ai 3.498.000 invece del 2010. L'Istituzione, sconta una minore entrata anche da parte del Comune, in termini di 550.000 euro, però anche una minore entrata, da parte di trasferimenti da Stato, Regione e Provincia, per 192.212. In particolare, il dettaglio, che cosa ci porta? Ci porta, quindi, ai tagli, per l'esternalizzazione in termini di:

- guardaroba;
- cucina;
- ausiliari;
- azioni partite già dal 1° gennaio. Ci porta, invece, alla predisposizione degli atti per le gare d'appalto, per l'assistenza educativa all'handicap, per il discorso degli spazi bambini.

Viene confermata, la richiesta di statalizzazione di scuole dell'infanzia, perché voi sapete, in termini percentuali abbiamo la riduzione, cioè la maggior percentuale rispetto alla Regione, di scuole d'infanzia statalizzate. Vengono ridotte, le spese

generali, vengono ridotti i contributi per le scuole paritarie, è attivo un incontro con il sindacato per definire i criteri di internalizzazione dei Centri Ricreativi per l'infanzia. Viene ridotta la, il periodo per l'attività dei Centri Ricreativi Estivi, collegati alla scuola dell'obbligo. Vengono ridotte le linee per il trasporto scolastico, come pure, verrà modificato anche il Regolamento rispetto al numero dei bambini, che dovranno essere trasportati. Vengono ridotti i contributi collegati alle politiche familiari, per i quali si farà riferimento in termini di 165.000 euro alle attività collegate a residui; e nello stesso tempo vengono ridotti interventi di animazione nei quartieri e laboratori, rivolte alle scuole presso l'Isola del Tesoro.

Chiaramente il Comune attua una politica tariffaria. A breve, verranno presentate le proposte di delibera rispetto agli aumenti delle tariffe in termine di nidi e servizi integrativi proprio per avvicinarci a quello che è l'indice regionale che vede ad esempio, nei nidi una compartecipazione alla spesa nel Comune di Ferrara, pari a 14,89%, rispetto al 21%, che è la media regionale. Quindi:

- 5% per i nidi, di aumento;
- 3%, per materne, refezione e CRE;
- 18% per il trasporto scolastico;
- 25% per il pre scuola, che può sembrare tanto, ma di fatto viene quantificata, aumentata di 20 euro annue, la cifra, una tantum, che viene data, appunto, dal pre scuola.

Sempre, come Istituzione, attiveremo anche a breve, i controlli, rispetto proprio perché sollecitati da tutti, in modo di essere maggiormente trasparenti, e quindi dare visibilità ai controlli fatte dalle Circoscrizioni e ai controlli a tappeto, a campionatura rispetto a quelli che sono, i costi delle tariffe.

Vengono confermati, tutti gli interventi collegati alla scuola d'infanzia, dove è stato privilegiato l'attenzione al personale docente, perché l'Amministrazione, ha attivato degli incarichi, addirittura poliennali rispetto al personale docente, confermando attivamente anche quello che è il discorso del coordinamento pedagogico. Di fatto, per i nidi e le scuole d'infanzia, a livello di piano programma vengono impegnati 12.551.188; per il diritto allo studio viene mantenuta l'attività di pre scuola, l'attività di trasporto, l'attività di refezione, l'attività di reperibilità dei libri di testo per un importo pari a 5.389.475; per le politiche familiari, ho parlato prima dei contributi per la conciliazione dei tempi di cura e i tempi di lavoro, ridotti, ma per i quali viene confermata l'attività all'utente. Vengono mantenuti tutti i progetti di comunità, che sono i progetti non solo collegati ai voucher, per i contributi alle famiglie che hanno i figli nei nidi privati, gli interventi rivolti di genitori di neonati, gli interventi a sostegno dell'affido e dell'attività di affiancamento, gli interventi per le famiglie numerose e per le famiglie straniere.

Per ultimo, anzi, il Centro di documentazione e i servizi integrativi, dicevo, soprattutto sui servizi integrativi, rimane alta l'attenzione dell'Amministrazione, rispetto al sostegno dello handicap che rimane in capo all'istituzione, non solo per la

predisposizione dei progetti individualizzati nei rapporti con le famiglie, ma anche come fiore all'occhiello, cioè come attività rivolta, data dal Centro Servizi Consulenza, in termini di formazione, consulenza e documentazione per insegnanti, famiglie e operatori. Per l'attività dell'edilizia scolastica, verrà affrontato il piano delle opere pubbliche, che prevede la parte della scuola, però le priorità per le spese che possono essere gestite pur avendo avuto una riduzione del 30%, per la manutenzione straordinaria, garantisce la messa in sicurezza delle scuole, la messa a norma del CPI, e l'ampliamento dell'offerta formativa che dovrebbe riguardare soprattutto per la scuola di Baura. È chiaro che pur non avendo fatto dei tagli notevoli, questo è un Bilancio di fatto al limite, che secondo noi, raggiunge proprio la giusta mediazione, fra quello che è la possibilità di sostenibilità economiche e i bisogni delle famiglie. È chiaro che gli operatori stanno gestendo tutti il cambiamento in termini organizzativi, però devo ammettere, sia con uno spirito veramente costruttivo, soprattutto nella relazione con le famiglie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Dottoressa Cuccuru. Chi chiede la parola? Consigliere Levato. Prego Consigliere.

### **Cons. LEVATO**

Chiedo subito la parola, anche perché poi, devo andare via, e non riesco a seguire il resto del dibattito, e chiedo scusa, se non ascolto le, non ascolterò le risposte. Allora, alcune piccole osservazioni, relativamente ad alcuni capitoli: appositi...., l'impegno di appositi educatori, per il servizio di pre scuola: sono 27 scuole primarie statali, con l'iscrizione di 1345 alunni. Già l'anno scorso, avevamo espresso dei dubbi, perché l'utilizzo di appositi educatori, sicuramente esternalizzati, aveva determinato sulle famiglie un costo di 80 euro, se ricordiamo bene, per alunno. Già quest'anno è dichiarato che l'incremento sarà ancora di circa altri 20 euro, se ricordo bene. Per cui, dall'anno scolastico 2011 passeremo da 80 a 100 per un alunno, indipendentemente dal numero di alunni, che uno, una famiglia ha iscritta alla scuola. Per cui, nulla da dire, sulla funzione degli educatori, per un'ora al giorno, per circa un'ora al giorno, per 5 giorni alla settimana e per il numero delle settimane, però è in dubbio che è un servizio che viene a costare.

Per quanto riguarda il trasporto scolastico, che continua ad essere utilizzato da 651 alunni di scuole primarie e secondarie, probabilmente l'incremento del 18% non porterà al pareggio dei costi. Forse sarebbe preferibile, ma probabilmente non lo è, rivedere sicuramente il Regolamento, così come è previsto, ma se è possibile relativo appalto. Per quanto riguarda i Centri Ricreativi dell'Infanzia, dove si prevede di utilizzare personale della scuola, era stato dichiarato un incontro sindacale del 2

marzo. Chiediamo se l'incontro sindacale si è tenuto, e se tutto procede in maniera tale che, effettivamente i Centri Ricreativi, i CRE possono essere assicurati alle famiglie, e con il personale che si prevede.

Processo di esternalizzazione relativo al servizio; al guardaroba; al personale ausiliario in sei scuole; alla gestione delle cucine in sette scuole. Dai dati che ci sono stati forniti, sembra esserci, tra i precedenti costi, un calo dei costi, però non vorremmo che...., cioè, la nuova organizzazione del servizio, da parte della ditta a cui è stata fatta l'esternalizzazione, pensiamo, per esempio alla lavanderia, non possa poi determinare una minore qualità del servizio, perché si passa da un'organizzazione del servizio gestito dall'Amministrazione Comunale con proprio personale di un certo tipo a un'organizzazione di un servizio di altro tipo, non può che essere inferiore, proprio perché, è cambiato il tipo di servizio. Stesso discorso, vale per l'appalto, per esempio, per gli altri appalti. Gli altri appalti, se uno va a vedere, alla fine sono le spese probabilmente di sostituzione. Allora, la qualità del personale relativo al...., che si va ad utilizzare, noi non vorremmo che fosse un personale di qualità, diversa e scadente.

Per quanto riguarda, il previsto servizio, la prevista esternalizzazione al servizio di assistenza educativa agli alunni disabili, inserite nelle scuole d'infanzia primarie e secondarie di primo grado, se la situazione dalla tabella presente nell'allegato, al primo dicembre, fa emergere che il personale di ruolo del Comune, di 22. Se dovessero restare, lo stesso numero di alunni disabili, c'è necessità di avere un personale di ruolo di 24. Per cui, si dovrebbe andare a mettere al ruolo, due unità, se i numeri sono quelli. Mentre, il servizio che si va ad esternalizzare, sempre se abbiamo visto bene i dati, al momento prevede 35 unità di personale a tempo determinato. Chi dovrà fornire il servizio di esternalizzazione a parità di ragazzi, dovrebbe avere bisogno di 37 unità; per cui, saremmo curiosi di vedere, se effettivamente il servizio settembre 2011, porterà a quei dati in previsione.

Sempre a proposito dell'esternalizzazione in tale settore, si parla di un progetto da elaborare in collaborazione di un comitato locale, formato da soggetti interessati: famiglie, organizzazione sindacale, scuola e associazione di categoria. Saremmo curiosi di conoscere, chi decide il comitato locale, al di là delle organizzazioni sindacali, in termini di famiglie e associazioni di categorie. Non so se è chiara la domanda. Poi, per quanto riguarda altri aspetti: alla pagina 47, si parla di programmazione di eventi formativi, c'è un capitolo, che parla di formazione mediatori. Ora, al di là del fatto che, andremo a chiedere dettagli specifici, ci lascia qualche dubbio, il fatto che la formazione di personale fornito da alcune cooperative, che sono i mediatori culturali, debba essere a carico dell'Amministrazione Comunale. Se esternalizziamo un servizio, la formazione deve essere organizzata da chi ha il personale, e il costo della formazione, relativa a questo personale pur essendo fornito dall'Amministrazione Comunale, la qualità e l'organizzazione, dovrebbe essere a carico di chi ha il personale, cioè di chi fornisce i mediatori.

Altre due piccole osservazioni, sono che l'anno scorso avevo sollecitato di procedere a dare un nome agli 8 istituti scolastici comprensivi, ripetiamo ancora quest'anno, la sollecitazione. Per amore di chiarezza, chiedo al Consigliere Civolani di condividere il fatto che, alla pagina 47, per lui è previsto l'intervento a un seminario, un secondo seminario relativo alla formazione dei mediatori, se mi assicura che sarà a titolo gratuito. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Levato. Ha chiesto la parola il Consigliere Civolani. Prego, Consigliere.

### **Cons. CIVOLANI**

Allora, dico subito che sono d'accordo con questo Bilancio, nonostante ch, mi dispiaccia per il taglio che c'è. Ma le cose, così stanno e diversamente non si può fare. Rispetto a quello che diceva il Consigliere Levato, per il pre scuola, abbiamo avuto per anni una situazione estremamente confusa in questo campo, una situazione che vedeva intervenire nelle scuole il personale più diverso, più svariato, più occasionale, e in situazioni estremamente pericolose, cioè una persona anziana con 40 bambini, di cui alcuni disabili, e via dicendo. Adesso come adesso si è cercato di dare una risposta corretta e professionale a questa richiesta di servizio. È in dubbio che questa costi, che abbia dei costi. Non c'è niente da fare su questa cosa, se si vuole che al posto di volontari privi di assicurazioni e competenze, ci siano professionisti con competenze e con coperture assicurative non si può far altro che pagare.

Per quello che riguarda i CRI, io credo che, la scelta del Comune sia stata corretta. Mi associo alla richiesta del Consigliere Levato, di sentire se e come sta andando avanti, questo iter. Sulla domanda che lui fa a me per quello che è il mio impegno, posso dare totale assicurazione che i miei interventi sono a titolo gratuito. Credo che, da quando sono in pensione, io ho fatto una, ho preso una determinazione. Avrei lavorato gratis, da quel momento in avanti, perché credo che sia la ricchezza più grande, anche perché faccio solamente quello che mi diverte e quindi assolutamente non merita questo di essere pagato. L'unico lavoro che faccio pagato è questo qua che sto facendo adesso, però ho giurato che, tutti i soldi che prendo li investo in crociere, e se me ne resta qualcuno lo gioco al casinò. Grazie.



### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Civolani. Chi chiede la parola ancora, per intervenire nel dibattito? Chi chiede la parola? Bene. Il Sindaco è al telefono e gli chiedo se può rientrare per.... Eh, deve fare.... Sì nel frattempo che torni il Sindaco, do la parola alla Dottoressa Cuccuru, eventualmente per integrare. Prego Dottoressa.

### **Dott.ssa CUCCURU**

Ecco, rispetto al pre scuola, l'ha già detto il Consigliere Civolani, la richiesta di avere educatori, è stato determinato proprio perché le associazioni che attivavano questo tipo di supporto, hanno richiesto di essere aiutate con personale qualificato, per cui in ogni plesso, viene assegnato un insegnante, e manteniamo lo stesso le attività con il volontariato così come avevamo strutturato l'anno scorso. Rispetto ai CRI, di come stanno andando i rapporti, volevamo dire che è stato avviato un primo incontro con i confederali il 2 marzo, ci sarà, invece, un incontro specifico, con la funzione pubblica, l'11 marzo.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Dottoressa Cuccuru. Diamo adesso la parola al Sindaco per la replica. Sì, c'era l'intervento di Levato e quello di Civolani. Prego sig. Sindaco.

### **Sig. SINDACO**

Beh, questo però riguarda il Regolamento. Sì, sì, no, ma ho già sbagliato all'inizio. No, no, sulle questioni che ha sollevato il Dottor Levato, e mi dispiace che abbia dovuto scappare, ma io sono veramente d'accordo con lui nel dire che l'aumento da 80 a 100 euro, del contributo delle famiglie sul pre scuola, è un aggravio importante. Però ricordo al Consigliere Levato, che il pre scuola noi lo paghiamo come Ente Locale, per venire incontro ad una carenza dello Stato. Cioè, stiamo parlando di un servizio che il Comune eroga alle famiglie, per effetto della riduzione dell'orario del personale della scuola dentro la scuola pubblica dello Stato. Quindi, noi non possiamo anche non pagare, far pagare nulla alle famiglie, però dobbiamo sapere che la scuola dello Stato, la scuola della maggioranza che governa questo paese, lascia quei bambini, fuori dalle scuole fin dalle 8.15 della mattina.

Quindi, mi meraviglia molto che dalle opposizioni, venga una segnalazione di questo, perché io mi aspetto che conseguentemente e coerentemente, chi segnala questo aggravio per le famiglie sia nelle condizioni di andare a spiegare alle famiglie

stesse, che questo è un servizio che il contributo, che il Comune fa, con la compartecipazione a carico della collettività fiscale, per fare in modo che, i bambini, non nelle nostre scuole, che sono aperte alle 7,00, ma nelle scuole dello Stato, ci sia qualcuno che riceva i bambini dopo le 8,15 quarto, prima delle 8,15. Quindi, francamente, condivido, però, chiedo coerenza a chi esprime queste difficoltà, a spiegare insieme con noi a chi rappresenta lo Stato, che i tagli nella scuola pubblica producono questo aggravio, dopo di che non possiamo farcene carico interamente, perché potremmo anche assumere insegnanti che insegnano geografia, potremmo assumere insegnanti di matematica, potremmo fare un sacco di cose, però dovremmo farlo su un settore, che non ci compete, della quale, per la quale, lo Stato non trasferisce nulla, e che, rispetto al quale, noi non ci preoccupiamo di venire incontro, alle difficoltà delle famiglie.

Ne dico un'altra: il fatto di avere figure professionali di un certo livello, nel pre scuola, è anche conseguenza del fatto che da un certo punto di vista, giustamente, ma i funzionari e i dirigenti dello Stato, ci chiedono di non avere figure, qualunque fossero, davanti alle scuole per aspettare i bambini, ma ci chiedono figure professionali, cioè ci chiedono degli educatori. Quindi, lo Stato non solo, non da insegnanti per accogliere le famiglie e i loro figli prima delle aperture dei cancelli, ma pretende poi che il Comune e le famiglie, si facciano carico di questi costi con figure professionali formate. Strano che, questo problema venga segnalato da una forza politica, che governa questo paese e che ha, non dico concorso, determinato questa situazione. Questo lo segnalo, condivido le perplessità, non possiamo fare diversamente. Però, questa è la situazione.

Così, come sulla formazione di operatori credo abbia già risposto, in parte Civolani, è certo che la formazione degli operatori è un costo che sarebbe necessario si facesse carico la cooperativa, però, e come capita in questi casi, il costo della formazione a carico della cooperazione, viene ribaltato nel prezzo dell'appalto. Quindi, sarebbe un gioco modesto, perché preferiamo farla noi? Perché diverse decine di anni, alcune decine di anni di operazioni, di operatività dentro le scuole dei nostri formatori, ci assicurano quella competenza e quella professionalità che vogliamo mettere a disposizione di coloro che verranno a collaborare con gli insegnanti dentro la nostra scuola, e dentro, tra parentesi, anche dentro la scuola dello Stato. Perché, una parte degli operatori per l'integrazione che andremo ad assumere, andranno a lavorare anche nella scuola dello Stato.

Quindi, ci facciamo carico noi, di avere delle persone di alta qualità, facendoci carico delle formazioni, anche avvalendoci di professionalità gratuite, ma anche soprattutto avvalendoci dei nostri formatori, proprio perché, se lo affidassimo alle cooperative, non avremmo alcuna garanzia del risultato, ma certamente avremmo la garanzia di pagarne i costi. Perché i costi di coloro di lavoro, verrebbe ribaltato dentro un appalto, lo dovremmo pagare noi. Quindi non vedo difficoltà, a scegliere una strada, che dà minori costi, maggiore garanzia di qualità, maggiore capacità di essere, -diciamo così- rispondente alle esigenze di famiglie, in un settore particolarmente difficile, che è quello dell'integrazione scolastica, nella scuola di oggi.

Dopo di che, anche qui, capisco qualcuna osservazioni rispetto alle esternalizzazioni, quando si fanno le grandi battaglie, ideali e politiche, si spinga dalla mattina alla sera, per le grandi esternalizzazioni, poi dopo quando viene il momento di vedere che quante ore si debbano fare, si fa fatica a spiegare alle famiglie che sarebbe...., diciamo che, bisogna essere coerenti e quindi si comincia a difendere gli operatori interni.

Credo di aver notato nell'intervento del dottor Levato, una certa difficoltà di argomentazione, noi abbiamo fatto, non una esternalizzazione dei servizi. Noi abbiamo risposto ad una normativa dello Stato, che dice che dal primo di gennaio non possiamo più assumere nessun operatore. Quindi, o chiudiamo le scuole, o ci...., o lavoriamo, per la soluzione di un problema. Accanto al problema che ci viene da questa norma e che ci costringe quindi ad assumere attraverso -diciamo così- l'esternalizzazione, quindi attraverso forniture di servizi della cooperativa, il personale per l'integrazione, così abbiamo fatto per gli ausiliari, per i cuochi, per gli aiuto cuochi, con una gestione che ormai ha tre mesi, che ormai ha tre mesi nelle nostre scuole, e che tutte quelle spaginate di giornali, di proteste, di cortei, e di cori, di assemblee, di genitori...., nessuno ha più detto niente.

Sono tre mesi che ci sono 7 scuole, gestite nelle cucine, e con funzioni ausiliari, perché? Perché abbiamo messo dentro quegli appalti, la qualità che era necessaria, e quindi sono costati e costano il giusto. La stessa serietà, la mettiamo anche nel fare le operazioni che questa normativa ci impone di fare. Il risultato, ci auspichiamo sia della stessa identica misura, e dentro questo risultato, per concorrere a questo risultato, ci sta anche la formazione degli operatori. Questa, è la ragione per la quale la formazione la teniamo dentro, preferiamo non pagarla a busta chiusa alle cooperative, preferiamo mettere nell'appalto tutte il monte ore che è necessario, e lo facciamo nella consapevolezza che in questo momento, gestire la scuola pubblica, è una scelta culturale, è una scelta politica, che lo Stato non fa, che noi ci preoccupiamo di garantire ugualmente, e fa veramente specie, che ci si segnali un aumento delle tariffe, in quei servizi che noi ci accogliamo di fare, chiedendo un maggior concorso alle famiglie, perché lo Stato chiuda i cancelli, eh, o per meglio dire, non li apre prima delle 8,10- 8,15, dalla mattina, e preferisce chiuderli prima.

Questo, è un aggravio per le famiglie, noi facciamo un pezzo di questo percorso, il resto lo fanno le famiglie, ma cominciamo a dircelo che questa cosa, bisognerà che lo diciamo alle famiglie, da dove nasce, perché io non ci sto al gioco di dire che io aumento le tariffe per servizi che lo Stato non da più, bisogna che chiamiamo le cose con il loro nome. Dopo di che, se questa cosa me la segnala un esponente di una forza che sta in maggioranza nel nostro Parlamento, la cosa mi fa specie, perché chi fa politica sa che questa cosa forse bisognerebbe nasconderla, però, visto che mi viene sollevata da un autorevole rappresentante del Popolo della Libertà, io la segnalo come un elemento di difficoltà, dal quale noi ci facciamo carico e rispetto al quale nessuno ci viene incontro. Anche rispetto alle figure professionali che bisogna mettere in campo, proprio perché le responsabilità i dirigenti scolastici, non le vogliono, e quindi non ci chiedono persone anziane, Auser, volontariato; ci chiedono

accanto a questi educatori professionali, che noi e le famiglie paghiamo quando fino a ieri le pagava lo Stato.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie sig. Sindaco. Chi chiede la parola, per dichiarazioni di voto? Consigliere Fortini, prego.

### **Cons. FORTINI**

Grazie, signor Presidente. Vede, signor Sindaco, io la capisco. Certamente, in un momento di difficoltà, e di ristrettezze economiche, delle giustificazioni bisogna darle. Non credo però, che siano esatte quelle che lei stasera, qui ha formulato, né crediamo che sia nostro dovere, indipendentemente dalle considerazioni politiche che lei ci attribuisce come naturalmente responsabilità, e crediamo che sia nostro dovere evidenziare che nel 2011 ci saranno sui versanti delle tariffe, degli aumenti in diversi settori della scuola. Nidi, materne, trasporti per scuola, refezioni, CRI, servizi integrativi. È questo è il nostro compito. Certamente, siamo in difficoltà, ma non credo che sia completamente dovuta ai mancati trasferimenti dello Stato. Quando, per esempio, noi prima, abbiamo rilevato che la problematica, per esempio, del corso di formazione professionale, era una problematica che secondo, a nostro avviso, era dovuta, perché in tutte le situazioni dove si fanno dei corsi di formazione professionale, è naturalmente la ditta, l'azienda, la società, che appalta il lavoro, e che si forma, naturalmente i propri, i propri, i propri dipendenti, anche perché questa è una garanzia.

Se li forma il Comune, naturalmente, sono dipendenti della ditta, il Comune se ne prende una bella responsabilità, li ha formati bene, li ha formati male? Questo è il presupposto, e poi è un presupposto, a mio avviso, di risparmio, perché è ovvio che la partecipazione, la partecipazione di una gara d'appalto per l'assegnazione, naturalmente, di queste esternalizzazioni, soprattutto, dipende naturalmente, dalla capacità dell'azienda di poter partecipare a queste gare, perché altrimenti tutte, chiunque, chiunque può partecipare, senza avere la disponibilità, della professionalità di personale adatte per la funzione di questo, di questo, naturalmente, di questo servizio. Ecco, noi crediamo, che in realtà, perché poi è stato anche, un nostro, diremmo così, programma elettorale, quando ci furono le elezioni amministrative, noi crediamo, invece, che il processo di riorganizzazione, di esternalizzazione, del servizio scuola, sia un programma giusto, sia una cosa dovuta, da noi auspicato, perché certamente anche questo contribuirà per il contenimento delle spese in questo settore, per fare migliorare questo settore. Detto questo, preannuncio già che il gruppo del PDL, si asterrà su questa delibera. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Fortini. Ha chiesto la parola il Consigliere Tavolazzi. Prego, Consigliere.

### **Cons. TAVOLAZZI**

Grazie Presidente. Anche noi, daremo un voto di astensione, astensione non molto favorevole, però, l'auspicio che prosegue il lavoro che apprezziamo, dell'Istituzione, di trasparenza, di gestione dei servizi con una buona qualità. È un'auspicio, e anche un invito, una sollecitazione, a fare meglio sul versante della copertura dei servizi, dei costi dei servizi, con un tariffario, che sia equo al tempo stesso, ma che faccia leva sui ceti abbienti che sono in grado di pagare una quota più alta del servizio, rispetto a quella che stanno pagando oggi. E così come, invitiamo l'Istituzione, a proseguire il cammino della trasparenza, del rapporto aperto con le famiglie e con i genitori, del controllo dei dati economici che vengono forniti, sia per l'accesso alle scuole, che per la determinazione delle rette, e anche, lo vedremo dopo, nella successiva delibera, una crescente trasparenza, nella gestione degli organismi democratici, di gestione della scuola che devono essere non solo esistenti, ma devono funzionare davvero, e devono lasciare una traccia di ciò che discutono, e ciò che decidono, sempre disponibile per tutti i genitori che intendono e spero che siano tanti, intendono e vogliono interessarsi della vita dei loro figli, all'interno delle scuole pubbliche che il Comune organizza. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Tavolazzi. Ha chiesto la parola il Consigliere Talmelli. Prego, Consigliere.

### **Cons. TALMELLI**

Grazie, Presidente. Ma sì, il nostro gruppo voterà a favore, del Bilancio dell'Istituzione, che crediamo è un Bilancio che si inserisce certamente nel... appieno nelle strategie dell'Amministrazione e del Comune e del Bilancio, che ci è stato presentato in Commissione. Ne condividiamo le premesse, che sono e partono tutte dalla..., da due provvedimenti: uno è quello che citava il Sindaco, relativo al blocco delle assunzioni dal primo di gennaio, e quello relativo anche alla legge di stabilità, con i tagli, che ricordo essere di 1 miliardo, di 1 miliardo e mezzo nazionali, per Ferrara, di 5 milioni e mezzo, e per il 2012, di 2 miliardi e mezzo, nazionale, relativo a Ferrara, c'è una stima, che è circa 9.000.000. Questo, ovviamente, io credo, abbia

fatto bene l'Istituzione, a porsi il problema e l'Amministrazione, a porsi l'obiettivo di sostenere, di garantire tutti questi servizi, sia nella quantità che nella qualità, i servizi per l'infanzia e per le famiglie.

Hanno scongiurato, con quello, con queste azioni, sicuramente la chiusura di alcuni, di alcuni servizi fondamentali, per le famiglie. Il 2010, è stato definito l'anno del cambiamento, io credo anche che si possa dire che sia l'anno del coraggio. Sia stato l'anno del coraggio, perché, mettere in pratica queste azioni, come le esternalizzazioni, relative ricordo, al guardaroba, sì, al settore del guardaroba nelle scuole, alle cucine su sette scuole, al personale ausiliario su sei scuole, e a un ragionamento complessivo, per quello che riguarda anche i CRI, sono effettivamente scelte coraggiose, che tengono, sia alla ristrutturazione dello stesso Bilancio, ma anche alla garanzia, alla garanzia dei servizi. Una concertazione che come citava prima il Sindaco, ha impegnato un anno intero con il dialogo con le famiglie, con i cittadini, con gli operatori stessi che lavorano all'interno, all'interno di questi servizi.

Ricordo anche, solamente, alcuni numeri, con queste azioni, le garantiamo anche per il 2011- 14, il funzionamento di: 14 nidi comunali, frequentati da 858 bambini; 11 scuole d'infanzia frequentati da 836 bambini; le convenzioni in essere, 53 più 6 posti nei nidi privati, e 9 presso l'aeronautica; 25 le convenzioni con 25 materne FISM, il servizio pre e post scuola. Per 1345 alunni, anche questo numero, 1345, io credo faccia capire quanto il servizio del pre e il post scuola, compreso anche i comitati dei genitori, sia prezioso per le famiglie perché altrimenti, se ci limitassero gli orari, se ci limitassimo agli orari di apertura delle scuole, molte famiglie non saprebbero dove, dove posizio..., dove portare i propri figli; e poi non dimentichiamo anche le garanzie di funzionamento dei Centri per le Famiglie, frequentatissimi, tra l'altro, tra..., dal..., dai cittadini, dai bambini.

Io, come conclusione, ci tengo a portare un ringraziamento, e un apprezzamento, al lavoro, che è stato fatto dal CdA, dall'Istituzione, dall'Amministrazione. Ci tengo perché, hanno raccolto una sfida, che non era scontata, che è quella, in un certo senso, di un trasferimento inferiore, rispetto agli anni precedenti, e sono riusciti a fare delle economie, delle riorganizzazioni, anche alla luce della nuova dirigenza, che hanno fruttato, io mi auguro, e frutteranno negli anni, quei risparmi, di cui abbiamo bisogno, perché purtroppo il trend sarà sempre questo. Ecco, quindi, una sfida accettata, una sfida lungimirante, per il futuro di questi servizi. Io credo che, nel rispetto di un piano di programma, come quello che è stato fatto, sì, si sia voluto mirare, in primo luogo, alla tutela del patrimonio educativo della città, che ogni tanto, va bene ricordarlo, è un modello oramai europeo, per la qualità e per la passione con la quale gli operatori lavorano quotidianamente. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Talmelli. Ha chiesto la parola, il Consigliere Civolani. Prego, Consigliere.

### **Cons. CIVOLANI**

Grazie, Presidente. Allora, nel ribadire il mio voto favorevole al Bilancio dell'Istituzione, volevo ricordare una cosa molto semplice che attiene al discorso sulla formazione. Allora, il mestiere di insegnante, è un mestiere professionale, ce l'hanno detto nel 1920, un tale che si chiamava Croce, che l'insegnante è una persona investita dall'alto, che ha una specie di vocazione. Non è vero, si impara, eh! E' un mestiere, e ci vuole una grandissima professionalità per farlo. Se questo è vero, lo è dieci volte di più, quando l'azione didattica, è rivolta a un bambino disabile, anche perché ogni bambino disabile, ha una disabilità diversa, ed è un mondo a parte; quindi richiede anche la capacità di adattarsi a situazioni diverse, in ambiti che si direbbero uguali.

Detto ciò, nel momento in cui, -diciamo- c'è, si è posto il versante fra l'intervento pubblico e l'esternalizzazione del servizio, per i disabili, gli operatori, gli educatori comunali, erano, in quel momento, per la loro professionalità, per la loro preparazione, per il continuo aggiornamento, che facevano, il punto di riferimento, di tutta la scuola ferrarese, anche dello Stato. Nella scuola di Stato, venivano utilizzati come punto, come fulcro, per l'azione didattica, nei confronti dei bambini disabili. Su... il fatto che, si sia voluto mantenere, in capo al Comune, questa prerogativa, la formazione, non priva i privati-scusate il gioco di parole- di una prerogativa, ma arricchisce il Comune, e la comunità di un controllo, di una possibilità di controllare un dato estremamente sensibile, che è la qualità dell'insegnamento a chi ha meno possibilità e più difficoltà nell'apprendimento. Quindi, si è voluto semplicemente, tenere la mano, in un punto sensibile.

Non credo che sia un errore, anche perché il Comune in questi anni, si è dotato di una struttura, il CSC, estremamente raffinata in questo campo, e che viene richiesta, a livello nazionale ed europeo, per gli interventi. Sarebbe ben strano che non l'adopterassimo, e che la lasciassimo andare. Cito solamente una cosa: nel campo degli autismi, Ferrara è ritenuta all'avanguardia in tutta Europa, quindi, teniamocela, questa, questo atuo, questa eccellenza. Non ne abbiamo tantissime, vediamo di almeno conservare quello che abbiamo. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Civolani. Ha chiesto la parola, il Consigliere Cavallari. Prego, Consigliere.

**Cons. CAVALLARI**

Grazie, Presidente. Prendo atto, che nonostante i tagli governativi, siete stati bravi, avete confezionato un Bilancio, oltremodo dignitoso, anzi, e buono; e quindi, da questo punto di vista, vi devo dare atto, che siete stati competenti e capaci. Devo però, indirizzare la cosa, al signor Sindaco, che purtroppo, non si potrà migliorare molto da questo punto di vista, fino a che, il costo del personale sarà pari al 60/62%, del costo dell'Istituzione. Ma, non perché, non valga la pena avere professionalità e capacità, è che probabilmente, è sovradimensionato o maldistribuito, non lo so, da questo punto di vista. Auspico che, questo, possa migliorare nel prossimo futuro, ma è la stessa obiezione, che faccio al Bilancio del Comune di Ferrara, abbiamo purtroppo un peso del personale, che è troppo elevato rispetto alla capacità di Bilancio, in questo caso, dell'Istituzione.

Su 23 milioni di Bilancio, non è possibile spenderne 18 per il personale. Quindi, qualcosa da rivedere nel prossimo futuro ci sarà. Comunque, al di là di questo, volevo darvi atto, di quello che siete capaci di fare, e in attesa di verificare quello che vi ho chiesto anche in Commissione, se, il Bilancio, rispetto al precedente, non importa che sia migliorativo, non abbiamo questo tipo di presunzione, ci basterebbe che fosse esattamente uguale, e vedendo anche l'uguaglianza, da questo punto di vista, e tenuto conto del miglioramento effettivo, avanzato in questi due anni di Istituzione, probabilmente il nostro voto potrebbe anche cambiare, di astensione come facciamo oggi, in positivo. Quindi, sicuramente, avremmo modo di apprezzarli, per il prossimo futuro, e spero a breve, in presentazione di Bilanci Consuntivi dell'Istituzione stessa. Grazie.

\*\*\*\*\*



**15) APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI 0-6 ANNI DELL'ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI SCOLASTICI E PER LE FAMIGLIE DEL COMUNE DI FERRARA. (P.G. n. 10558/2011)**

**Dott.ssa CUCCURU**

Dicevo, che con questo Regolamento, che è il Regolamento che funziona, tutta l'attività dei Servizi Educativi, solo 0-6, viene di fatto tradotta nella pratica, una modalità operativa, che in questi anni ha determinato, il modus operandi, appunto, dell'Istituzione, in particolare, abbiamo scritto delle regole, che dicevo nella pratica, stiamo attuando. C'è stato un notevole, una notevole modifica, al precedente Regolamento del '78; quindi è modificato un po' il contesto, anche socio demografico, da un lato, abbiamo un panorama culturale ed interculturale, sicuramente diverso; dall'altro lato, abbiamo lavorato molto, si parlava di formazione, prima, e di aggiornamento rispetto al team degli operatori e degli insegnanti, e soprattutto, è cambiato il senso del servizio, non intendendo più il servizio dato all'interno della scuola d'infanzia, come un posto bambino ma intendendo proprio un obiettivo di politica, di investimento, in termini di cittadinanza, proprio per vedere questo, come un senso politico, di restituzione alla città di investimento, rispetto alle giovani generazioni.

Questo Regolamento, non si applica esclusivamente ai nidi, alle scuole d'infanzia, ma riguarda anche, gli spazi bambini, e quindi i servizi integrativi. Di fatto, punta sulla qualità, la ricerca di innovazione, punta sulla partecipazione delle famiglie, sul lavoro collegiale degli operatori, sulla cura dell'alimentazione, e sul coordinamento pedagogico. Importante, le novità, che sono salienti, rispetto a questo Regolamento. Parlavo, prima, di coordinamento pedagogico che diventa il supporto agli operatori, soprattutto rispetto ai progetti, al monitoraggio della qualità e la documentazione, perché attraverso i Centri di documentazione, si è fatta molta formazione in termini di interventi rivolti agli insegnanti, rivolti alle famiglie, e in un'ottica anche di integrazione, sempre con la rete dei Servizi Sociosanitari del territorio.

Particolare rilevanza, assume, la partecipazione delle famiglie. Si diceva, gli organismi democratici, di fatto, sono stati tenuti in notevole considerazione. Proprio questo CdA, ha tentato di avviare un approccio nuovo con le famiglie, e anche tutta la gestione del discorso degli appalti, è stata utile per...., anche per l'Amministratore, rispetto a questo ascolto, a questo reciproco ascolto, per capire dalla parte dei genitori, anche le criticità, le proposte, sempre in un'ottica di miglioramento continuo. L'attenzione alle famiglie, diventa importante, sia nella fase dell'accoglienza, sia rispetto, appunto, alle assemblee, alle sezioni, ai colloqui individuali; ma i Consigli di Partecipazione, proprio perché la partecipazione attiva dei genitori, è quella che è stata richiesta, va a modificare il nominativo, dei precedenti Comitati di gestione, che erano presenti, nel Regolamento del '98. Di fatto...., del '78, scusate.

Di fatto, il Consiglio di Partecipazione è formato da operatori di tutte le varie gestioni, sia dirette, sia indirette. Quindi, un rappresentante per sezione degli operatori, un rappresentante per sezione per i genitori, più chiaramente, un rappresentante delle...., delle Circoscrizioni. In particolare, il Consiglio di Partecipazione, non solo determina la partecipazione a quelli che sono i piani educativi, ma di fatto, erogano, cioè gestiscono i fondi, che di fatto, l'Amministrazione, pone a disposizione, soprattutto, però, per materiale didattico. I Consigli di Partecipazione, grazie anche all'intervento dell'Istituzione, determineranno anche i componenti delle Commissioni mensa, rispetto alla valutazione della qualità del servizio nei servizi di esternalizzazione. L'Assemblea dei Presidenti, raggruppa tutti i Presidenti dei Consigli di Partecipazione, e daranno, parere consuntivo, rispetto a progettualità, non che riguardano, esclusivamente le scuole, in cui propri figli sono iscritti, ma sicuramente, anche in una logica di politica attiva, di attenzione attiva, a quelle che sono le politiche per l'infanzia.

La stessa Consulta dell'infanzia, che dovrebbe raccogliere soggetti e istituzioni, interessate agli investimenti, appunto, della politica dell'infanzia, dovrebbe a livello cittadino, raccogliere idee, competenze, e di fatto, risorse. Quindi, fondamentalmente, questo Regolamento, rivede il bambino, come soggetto di diritto, e quindi all'interno dei servizi, e non come posto bambino rispetto alle attività che venivano date. Pone attenzione al gruppo di lavoro, in termini di qualità, ricerca, innovazione, codifica le competenze del Consiglio di Partecipazione, codifica le competenze dell'Assemblea dei Presidenti, e codifica le competenze, appunto, della Commissione mensa. Ha detto il Sindaco, precedentemente, dalla Commissione erano arrivate la proposta, di una modifica, e quindi, facciamo nostra la richiesta di un emendamento, però, siccome ho visto, che da parte del Consigliere Tavolazzi, sono arrivati degli emendamenti, adesso non so se il Sindaco, che li deve approvare o meno, in modo...., a livello di Istituzione, noi volevamo ritirare il nostro, quello sul verbale, perché è già contenuto, nelle proposte di emendamento, che il Consigliere Tavolazzi aveva, ha presentato. Manteniamo, invece, il fatto di avere un indice nel Regolamento perché aiuta la lettura.

### **Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Dottoressa Cuccuru. Chi chiede.... Su questa delibera, oltre ai due emendamenti, proposti dalla Giunta, ci sono quattro emendamenti da, presentati da Progetto per Ferrara. Io credo, chiedo al Consigliere Tavolazzi, di...., se interviene, di presentarli, anche alla luce, tra l'altro, soprattutto, rispetto all'emendamento dell'articolo 11, alla luce dell'emendamento, proposto dalla Giunta. Prego, Consigliere.

### **Cons. TAVOLAZZI**

Grazie, Presidente. Comunque, molto rapidamente, questo provvedimento di emendare il Regolamento proposto dalla Giunta, va nella direzione di aumentare la trasparenza, da un lato, degli organismi, che si riuniscono e che quindi dettano le regole anche all'interno delle scuole, e non solo la trasparenza, ma anche la tracciabilità e la disponibilità a fornire ai genitori che fossero interessati, i verbali delle decisioni che vengono prese. Quindi, sono emendamenti di modifica dell'articolo 4, dove si chiede di rendere il progetto educativo disponibile per i genitori che ne facciano richiesta, e se è possibile, penso di sì, non so se c'è un sito anche dell'Istituzione, o solo del Comune. Ecco, quando ci sarà quello dell'Istituzione, ancora meglio di quello del Comune, che venga pubblicato il progetto educativo, perché, diciamo, è il master plain, è la traccia fondamentale, per tutto l'anno scolastico.

Poi, la modifica all'articolo 10, lettera a), dove si chiede: *"che a ogni incontro dell'assemblea, venga redatto un verbale, e che si indichino, almeno i nomi dei partecipanti, e le decisioni assunte, e gli stessi verbali siano a disposizione dei genitori, che ne facciano richiesta, siano pubblicati nel sito dell'Istituzione"*. Stesso ragionamento, viene fatto, per le sedute del Consiglio di Partecipazione, e analogo, per le sedute dell'Assemblea dei Presidenti. Quindi, è una richiesta di maggiore apertura e trasparenza, che credo che vada in linea poi, anche con gli obiettivi dell'Istituzione. Grazie.

### **Sig. PRESIDENTE**

Proprio, per chiarezza e per facilitare, anche dopo, la discussione, do la parola alla Dottoressa Cuccuru, che ci da l'orientamento rispetto alle proposte di emendamento, del Consigliere Tavolazzi. Prego, Dottoressa.

### **Dott.ssa CUCCURU**

Sì, ecco, noi ritenevamo di accettare tutte le varie proposte di emendamento. L'unica cosa, non è all'articolo 4, ma l'articolo 7, la proposta di pubblicare il progetto educativo nel sito, perché c'è stato, credo, un errore, così di..., ha detto 4 lei, perché.... .., ok, articolo 7. Quindi..., ecco..., sia, rispetto al progetto educativo, ripeto, perché stiamo preparando il sito dell'Istituzione, sia rispetto ai verbali condividiamo completamente per questo impegno, e quindi, -diciamo- che noi, modificheremo tenendo conto di queste indicazioni, proprio la stesura definitiva del Regolamento stesso.

**Sig. PRESIDENTE**

Quindi, ritengo ritirato da parte della Giunta, il..., il secondo emendamento, quindi soltanto il primo, perché viene accettato la proposta dell'emendamento del Consigliere Tavolazzi. Chi chiede la parola? Consigliere Fortini, prego.

**Cons. FORTINI**

Grazie, Presidente. Innanzitutto, anche noi, approviamo gli emendamenti, sia quello della Giunta, che quello del collega Tavolazzi. Forse, con una precisazione, nelle quattro richieste di modifica dell'articolo 7, 10, 11 e 17, che fa il Consigliere Tavolazzi, per maggior precisazione di cosa si intende, forse a disposizione dei genitori. Non vorrei, che fossero fatte delle richieste, per esempio, di fotocopie. Forse, sarebbe più giusto dire: "visibili dai genitori, che ne facciano richiesta, magari esposti nella bacheca della scuola". Questo, per evitare naturalmente che qualcuno ne richieda le copie, le copie, le fotocopie. Ecco, detto questo, però, dobbiamo dire che approviamo, perché vanno nel senso, certamente, di regolamentare l'Istituzione Scuola, approviamo, in toto il Regolamento dei servizi educativi, che ci è stato proposto. È un buon Regolamento, speriamo che possa essere di facile attuazione, con l'augurio, che naturalmente, che questo tipo di proposta che viene fatta porti anche delle sostanziose modifiche, migliorative nell'ambito della scuola, da i 0 a 6 anni. Grazie.

**Sig. PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Fortini. Scusi, Consigliere Fortini, la sua era solo una precisazione di chiarimento, non una..., non un sub-emendamento, dell'emendamento di Tavolazzi, altrimenti va formalizzato. È una preoccupazione, dopo sarà nella gestione quotidiana. Va bene, un attimo, un attimo, un attimo solo..., gli do la parola, chiedo scusa. Scusi, prego.

**Cons. FORTINI**

Sì, no, è una preoccupazione, secondo me, non del tutto pellegrina, nel senso che, dire: "si mette a disposizione", e poi dopo, dieci arrivano lì e, chiedono le fotocopie... Insomma, la disponibilità deve essere chiara, che, possono visionare, pertanto, più che a disposizione, possono vedere, naturalmente i verbali o addirittura essere..., se questi verbali..., che sono esposti in bacheca. Questo è.... Sì, viene accettata.

**Sig. PRESIDENTE**

Cioè, o me lo formalizza.... O soltanto lo considera una proposta...., lo so, adesso deve formalizzare....

**Cons. FORTINI**

Per iscritto?

**Sig. PRESIDENTE**

Eh, sì, per forza, e come faccio altrimenti....

**Cons. FORTINI**

Certo.

**Sig. PRESIDENTE**

Chi chiede la parola ancora per l'intervento? Non interviene più nessuno. Magari mettere il Consigliere Fortini.... Sì. No, credo che forse la Dottoressa Cuccuru, vorrà dire qualcosa rispetto al sub-emendamento di Fortini. Bisogna vedere come.... Cioè, il fatto che...., sì. Prego, alla Dottoressa Cuccuru.

**Dott.ssa CUCCURU**

Oddio, scusa. Ho messo a disposizione, non intendevamo tanto il discorso cartaceo, volevamo definire, che c'è un Regolamento per l'accesso agli atti, e quindi messa a disposizione, secondo le regole della documentazione, dei Regolamenti già vigenti, ha capito?

**Sig. PRESIDENTE**

Ok, benissimo. Il Consigliere Fortini, non formalizza il sub emendamento, perché è rimasto soddisfatto, della spiegazione della Dottoressa Cuccuru. Non so se l'Assessore, se il Sindaco, oppure la Dottoressa Cuccuru, vogliono replicare la parola, altrimenti, andiamo alle dichiarazioni di voto. Mi pare che sia stato...., ok, chi chiede la parola per dichiarazioni di voto? Consigliera Corazzari, prego.

**Cons. CORAZZARI**

Sì, grazie Presidente. Io, ovviamente, dichiaro il voto favorevole del nostro gruppo, al Regolamento, e mi premeva, insomma, precisare alcune cose. Velocemente. Apprezziamo l'intento dell'Istituzione, che ha rinnovato dopo anni, insomma, ha adeguato questo strumento alla realtà, insomma, della prassi operativa delle nostre scuole. E soprattutto, ci preme mettere in luce, l'intento di inclusione, di valorizzare la nostra scuola, come un patrimonio partecipato della città; e quindi, questo aspetto della partecipazione, un po' a tutti i livelli, ci soddisfa, ci rende, insomma, anche -così- orgogliosi di questa prassi, che non è così scontata.

In realtà, ci premeva anche, sottolineare rispetto alla trasparenza, che pur apprezzando l'intento degli emendamenti, delle modifiche, insomma, proposte dal Consigliere Tavolazzi, ci premeva sottolineare il fatto che, tutti questi documenti, fatto salvo, appunto, l'ultimo quello che modifica l'articolo 17, il verbale dell'assemblea dei Presidenti, in particolar modo, ci riferiamo, al progetto educativo, e agli altri verbali, sono già oggi a disposizione dei genitori, di chiunque ne faccia richiesta, di qualunque genitore ne faccia richiesta. Il progetto educativo, è appeso alle bacheche di tutte le scuole, così come i verbali che vengono fatti, sono reperibili, alla scuola stessa. L'altra cosa, ci premeva, che ci premeva sottolineare, è che, l'assemblea generale, -diciamo- non prende decisioni importanti. Sono di solito, assemblee informative, che servono, appunto, a informare, e a mettere al corrente i genitori, di quello che sta accadendo. Detto questo, noi voteremo, ovviamente, noi siamo disposti ad accettare tutti gli emendamenti, soprattutto perché non modificano, cioè vanno nella stessa direzione dell'impianto del Regolamento, e non ne modificano l'intento, insomma. Quindi, ribadiamo il voto favorevole, tanto alla delibera quanto agli emendamenti.

\*\*\*\*\*

La seduta è tolta alle ore 20,30.